



# RAPPORTO TARANTO 2016

*Luglio 2016*



Il volume presenta una analisi dell'economia della provincia di Taranto realizzata in occasione della XIV Giornata dell'Economia 2016.

**Supervisione:**

cav. Luigi Sportelli, Presidente della Camera di commercio di Taranto

**Coordinamento:**

dr.ssa Claudia Sanesi, Segretario generale f.f. della Camera di commercio di Taranto

dr.ssa Francesca Sanesi, responsabile Centro Studi della Camera di commercio di Taranto

**Comunicazione:**

Ufficio Comunicazione/Social Media Team della Camera di commercio di Taranto

**In collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne:**

Domenico Mauriello, Direttore; Corrado Martone, Ricercatore; Paolo Cortese, Ricercatore.

*Tutti i documenti della Giornata dell'economia 2016 sono disponibili sul sito [www.camcomtaranto.gov.it](http://www.camcomtaranto.gov.it) e sul blog ufficiale della Camera di commercio di Taranto [www.noicamera.com](http://www.noicamera.com).*

*La riproduzione totale o parziale dei contenuti è consentita citando la fonte.*

## INDICE

### Introduzione del Presidente della Camera di commercio di Taranto

1 - LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE.....	8
2 – IL QUADRO STRUTTURALE E PRODUTTIVO .....	11
2.1 – LA CREAZIONE DI RICCHEZZA .....	12
2.2 – DINAMICHE E CARATTERISTICHE IMPRENDITORIALI .....	20
2.2.1 - LA DEMOGRAFIA DI IMPRESA .....	21
2.2.2- IL PROFILO DELLE IMPRESE PER TIPOLOGIA DI IMPRENDITORI .....	25
2.2.3 - LE NUOVE FRONTIERE DELL’IMPRENDITORIA .....	27
2.2.4 - LE SITUAZIONI DI CRITICITÀ .....	31
2.3 – L’AGROALIMENTARE .....	33
2.4 – L’ECONOMIA DELLA CULTURA .....	40
2.5 – L’APERTURA DEL TERRITORIO .....	47
2.5.1 IL COMMERCIO CON L’ESTERO .....	48
2.5.2 - IL TURISMO.....	54
2.6 – FATTORI STRUTTURALI: CREDITO BANCARIO E FINANZA LOCALE .....	59
2.6.1 - IL CREDITO.....	59
2.6.2 – LA FINANZA LOCALE .....	65
3 – L’ATTRATTIVITÀ DELLA PROVINCIA DI TARANTO .....	70
3.1 – LA DEMOGRAFIA .....	71
3.2 – MISURE DEL BENESSERE .....	74
3.3 – IL MERCATO DEL LAVORO .....	79
3.3.1 -L’ANDAMENTO DEL LAVORO .....	80
3.3.2 - I TASSI DEL MERCATO DEL LAVORO.....	84

## Introduzione del Presidente della Camera di commercio di Taranto

Cav. Luigi Sportelli



*Nessuna vision condivisa per lo sviluppo*

*Le due facce della medaglia*

Il 2015 è stato un anno complesso sotto il profilo economico e sociale per la nostra provincia. Il **Rapporto Taranto 2016**, elaborato dal Centro Studi della Camera di commercio di Taranto in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne, restituisce la fotografia puntuale di questa complessità, attraverso l'analisi dei principali elementi strutturali dell'economia locale, delle criticità presenti, delle potenzialità ancora largamente sottostimate.

L'anno scorso auspico per Taranto la capacità di risollevarsi dai vincoli di un sistema economico non più adeguato alle attuali esigenze di benessere, per iniziare finalmente ad autodeterminare il proprio futuro.

**Ad oggi quell'auspicio non si è trasformato in realtà, innanzitutto perché non c'è ancora nessun piano strategico per l'area tarantina, nessuna *vision* integrata, e la coesione e la capacità di dialogo fra le componenti istituzionali, sociali ed economiche del territorio restano totalmente insufficienti.**

Non abbiamo fatto grandi passi in avanti, nonostante sia positivo qualche segnale, tutto da interpretare, come ad esempio: un aumento del valore aggiunto e dell'export, le localizzazioni imprenditoriali in lieve crescita (nei numeri). Incrementi che pur dimostrando una certa reattività di Taranto rispetto all'andamento del ciclo economico nazionale, continuano, tuttavia, ad essere legati prevalentemente ad un modello di sviluppo e ad un'economia che hanno dimostrato limiti e pericoli.

Perché l'altra faccia della medaglia è rappresentata dalla **crescita severa del tasso di disoccupazione, drammatica con riferimento a quella giovanile**, dall'innalzamento delle sofferenze bancarie, dal progressivo processo di invecchiamento demografico e produttivo, dall'aumento della pressione tributaria, da un **basso livello di innovazione** (export ancora molto tradizionale, pochissime startup innovative), dalla scarsa incidenza delle imprese operanti proprio in quel sistema produttivo culturale di cui tanto parliamo come possibile vivaio di rinascita! **Senza considerare i perduranti e negativi riflessi che il dissesto del Comune capoluogo continua a dispiegare su imprese, professionisti e famiglie. Dissesto non ancora chiuso a quasi un decennio dalla sua dichiarazione!** Una situazione già gravemente compromessa sulla quale si è innestata la **crisi dell'Ilva** e la **conseguente crisi del tessuto industriale**, che ha, a sua volta, seriamente condizionato la stabilità del sistema socio – economico tarantino. E poi l'annosa ricerca di soluzioni alle **problematiche ambientali** ed un **immaginario nazionale ed**

**internazionale compromesso** che, con sforzi indicibili e non sempre con successo, molti di noi cercano di modificare positivamente.

Proviamo a cercare delle spiegazioni: **c'è qualcosa che non torna e il mero aumento della "ricchezza" non è sufficiente per comprendere lo stato di salute di questo territorio.**

La crescita del valore aggiunto in termini reali è dovuta ad una combinazione di fattori esogeni ed endogeni positivi. Ad esempio il recupero del settore delle costruzioni, come pure la ripresa del mercato immobiliare, la crescita gli impieghi bancari. Mostrano, poi, una buona vitalità l'agricoltura e l'agroalimentare, le cui esportazioni crescono, a differenza del complessivo andamento incolpevolmente condizionato dalle difficoltà del settore industriale.

*Come far crescere il turismo in un'area inaccessibile?*

Certo, Taranto cresce meno di altri contesti e ciò dipende soprattutto dal fatto che la struttura produttiva è caratterizzata dalla presenza di grande industria che continua ad essere in crisi e condiziona negativamente la creazione di ricchezza complessiva. **Anche il turismo, che dovrebbe essere un altro fattore forte di impulso per l'economia, continua in provincia a non esprimere il suo pieno potenziale** e, quindi, il contributo alla creazione di ricchezza è modesto. Né c'è da stupirsi, considerata, fra l'altro, la condizione di inaccessibilità della nostra area, **con un aeroporto incomprensibilmente e colpevolmente chiuso ai voli commerciali e i treni ridotti al minimo sindacale.** Arriverà il turismo crocieristico? Bene, purché intanto si costruiscano il prodotto e l'accoglienza, altrimenti resteremo *transshipment* anche per questo segmento.

*Cose nuove con strumenti vecchi e il modello di sviluppo non funziona*

**Un modello di sviluppo che non funziona più, sottolineavo, e azioni che hanno risultati parziali perché continuiamo a voler fare cose nuove con strumenti vecchi.**

*L'economia reale nel CIS*

Il 2015 è iniziato con la speranza che la **legge n.20/2015**, nella parte riguardante la riqualificazione e la rigenerazione della città di Taranto, le bonifiche ambientali, la portualità, in un quadro complessivo di sviluppo sostenibile e basato sulle naturali vocazioni dell'area, potesse almeno parzialmente risolvere certe questioni cristallizzate, apparentemente insormontabili. Come Ente camerale **abbiamo portato nel Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) sottoscritto in dicembre le irrinunciabili istanze della nostra economia reale:** clausola sociale, attenzione alle imprese locali, reperimento di ulteriori risorse a supporto della riqualificazione, del consolidamento e del riavvio delle imprese.

Siamo grati per l'attenzione del Governo che ha messo in sicurezza oltre 870 milioni di euro di risorse già da tempo assegnate, ma purtroppo ancora non spese nel corso di questi ultimi anni e,

*L'Accordo di programma fermo da 4 anni*

quindi, potenzialmente revocabili, e che tanto continua ad impegnarsi tramite le proprie strutture tecniche perché il CIS trovi piena applicazione. Dobbiamo, però, evidenziare che la speranza sugli effetti della legge n.20, lungi dall'essersi spenta, è divenuta più realistica. Ad esempio, **inspiegabilmente non parte ancora l'Accordo di programma** per la riconversione e riqualificazione industriale, sollecitato in ogni modo dall'intero mondo economico e sociale e vanamente atteso sin dal 2012.

Inoltre, accanto agli interventi di "emergenza" (tutto appare emergenza in questa nostra provincia) **ancora non c'è la vision che invociamo e sulla quale lavoriamo come Camera di commercio da tanto tempo.**

**Non c'è perché insieme non siamo riusciti a costruirla.**

*Incapaci di decidere il futuro di Taranto*

**È un punto che si deve fissare molto bene nella coscienza e nella memoria di chi avrebbe il compito di decidere e non lo fa:** ancora nel 2016 Taranto non sa quale sarà il suo futuro ed è inutile continuare a cercare altrove i colpevoli o invocare e attendere soluzioni completamente eterodirette, se non siamo noi stessi capaci di discutere – men che meno di decidere – quali sono le priorità di crescita con una prospettiva strategica e di lungo periodo.

*Cambiare approccio, guardare attraverso il prisma, cambiare il paradigma*

**Cose nuove con strumenti vecchi, dicevo.** Ma la Camera di commercio di Taranto sta ragionando da anni proprio sugli strumenti. Ha detto Stefano Zamagni, anche qui nella Cittadella delle imprese, che l'economia civile è un berillo intellettuale, un prisma attraverso il quale guardare diversamente l'economia. **Un approccio diverso, con l'uomo e la reciprocità al centro.** La stessa differenza che passa (per richiamare un altro tema caro alla Camera di commercio di Taranto) fra pensare digitale e scansionare un foglio di carta credendo che quella sia digitalizzazione.

*Crescita inutile senza "felicità"*

L'**economia civile**, dunque, è oggetto di attenzione sempre maggiore e di provvedimenti che mirano a diminuire il gap fra profit e non profit, **a far comprendere che la crescita non è niente se non c'è la "felicità"**. Mi riferisco alla legge sulle Società benefit, alla riforma del Terzo settore, all'inserimento degli indicatori del Benessere equo e sostenibile nel documento di programmazione economica e finanziaria dello Stato (DEF). Molte volte ne abbiamo parlato in questa sede e ci siamo impegnati perché impresa sociale, CSR, BES non restassero temi da convegno, investendo, invece, sulla costruzione delle competenze. Abbiamo dato il nostro piccolo contributo a questa **"rivoluzione non troppo silenziosa"** come la definisce Mauro Del Barba, primo firmatario della legge sulle SB.

*Policy condivise, non eterodirette,  
basate su equità e coesione  
sociale*

Comunque la si pensi, guardare attraverso questo prisma ci consente una **visione sfaccettata e differente dell'economia tradizionale**, quella che ormai solo parzialmente risponde tanto ai bisogni delle persone, quanto a quelli delle imprese profit. Perché la sostenibilità, la responsabilità sociale, l'inclusività non possono più essere irruzioni accessorie e volontaristiche nell'attività delle imprese più attente. Dobbiamo cambiare l'approccio, guardare nel berillo e vedremo un modello, forse più modelli, che spero ispireranno un cambiamento di atteggiamento, soprattutto a livello istituzionale: scrivere finalmente **policy di sviluppo condivise, non orientate dall'esterno né informate alle logiche obsolete** che perpetuano la condizione di soggezione ed emarginazione del nostro territorio, ma invece ai valori di un mercato equo e rispettoso del benessere delle persone.

1 - Lo scenario economico nazionale ed internazionale<sup>1</sup>



<sup>1</sup> Le informazioni contenute all'interno di questo paragrafo sono state dedotte dal Bollettino economico – Aprile 2016 di Banca d'Italia e dalla Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana – Aprile 2016 dell'Istat.

## *L'economia globale*

La crescita dell'economia globale e del commercio internazionale rallentano i ritmi, seppur con qualche differenza a livello geografico. Negli Stati Uniti l'espansione prosegue, anche se a tassi di crescita contenuti, registrando nel quarto trimestre 2015, un incremento del +1,4% in ragione d'anno. Nei paesi emergenti, invece, la crescita si attenua, e le prospettive divengono fragili, tanto che l'FMI e l'OCSE hanno indicato la loro evoluzione come il principale elemento di rischio per la crescita e la stabilità dei mercati internazionali. Questo ha fatto sì che il Fondo Monetario Internazionale rivedesse a ribasso di 0,2 punti percentuali le previsioni della crescita mondiale in corso e di 0,1 quella per il prossimo anno. Complessivamente per il 2016, l'economia mondiale dovrebbe espandersi del +3,2%, attestandosi su un ritmo di crescita leggermente superiore al 2015 (+3,1%).

Sulle prospettive di andamento della domanda globale hanno inciso inoltre le quotazioni petrolifere. I costi sono scesi, a febbraio, ai valori minimi da 13 anni (28 dollari al barile), provocando una forte redistribuzione delle risorse dai paesi esportatori a quelli importatori netti di greggio. Tale minore spesa energetica avrebbe dovuto determinare un incremento dei livelli di domanda nei paesi importatori, mentre in quelli esportatori la riduzione dei consumi e degli investimenti avrebbe dovuto essere compensata da una riduzione del risparmio. Pur tuttavia la notevole caduta dei prezzi del greggio non ha comportato una crescita globale più robusta, costituendo tale fatto, secondo i principali economisti, uno dei fenomeni economici più sorprendenti del 2015<sup>2</sup>.

## *L'Area Euro*

Nell'area euro, la crescita del Pil ha mostrato per il primo trimestre 2016 andamenti superiori alle attese (+0,6%), registrando un incremento congiunturale del +0,3%. La produzione industriale, ha registrato un significativo incremento nel trimestre dicembre-febbraio rispetto ai tre mesi precedenti del +0,6%. Nel mercato del lavoro europeo proseguono i segnali positivi. Il tasso di disoccupazione si è ridotto al 10,2%, attestandosi al livello più basso da agosto 2011.

A marzo l'inflazione sui dodici mesi dell'anno si è attestata su valori nulli. Per questo il Consiglio Direttivo della BCE ha adottato alcune misure per favorire la ripresa dell'inflazione su valori prossimi al 2%. I tassi di interesse ufficiali sono stati ridotti e il programma di acquisto di attività è stato rafforzato (Expanded Asset Purchase Programme, APP); per favorire l'afflusso di credito a famiglie e imprese è stato inoltre deciso che saranno introdotte, a partire dal prossimo giugno, quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine a condizioni estremamente vantaggiose.

L'economia italiana prosegue la ripresa avviata procedendo a ritmi contenuti. Nel primo trimestre del 2016 la crescita del Pil si è attestata al +1% rispetto allo stesso trimestre del 2015; nei primi mesi di quest'anno

---

<sup>2</sup> K. Rogoff, *Oil prices and global growth*, "Project Syndicate. The World's Opinion Page", 14 dicembre 2015; Bollettino economico Banca d'Italia – Aprile 2016

l'attività economica ha beneficiato del riavvio della manifattura, cui si aggiunge il consolidamento della ripresa nel settore dei servizi e nel comparto edile. Il commercio estero, dopo il buon risultato del 2015 (+3,8%), nel primo trimestre 2016 segna una moderata flessione (-0,4%). Le attese per il secondo trimestre si rivelano all'insegna di una ripresa della fase espansiva, nonostante le incertezze riguardanti le dinamiche del commercio internazionale.

I consumi interni delle famiglie proseguono la fase di rafforzamento iniziata nell'estate 2013, grazie al recupero del reddito disponibile e alla stabilizzazione delle quotazioni immobiliari. A febbraio le vendite al dettaglio hanno registrato un incremento congiunturale dello 0,3% sia in valore sia in volume. I prodotti alimentari sono stati la componente più dinamica (+0,8% in volume), mentre i beni non alimentari hanno mostrato un ritmo di crescita più moderato (+0,2%). Nel periodo dicembre 2015-febbraio 2016 l'indice delle vendite ha comunque registrato una sostanziale stazionarietà.

Questo grazie anche al mercato del lavoro che ha registrato una dinamica positiva, derivante da un incremento del numero di occupati, cresciuti, al netto dei fattori stagionali, del +0,3% nel quarto trimestre 2015. Tra le diverse tipologie di occupazione, quella a tempo indeterminato ha beneficiato della decisione da parte dei datori di lavoro di usufruire degli sgravi contributivi del "jobs act" previsti sino alla fine dello scorso anno, prima della loro riduzione in vigore dall'inizio del 2016.

Complessivamente nel quarto trimestre 2015, il tasso di disoccupazione è sceso all'11,5%, raggiungendo il livello più basso dal 2013. Anche la disoccupazione giovanile ha mostrato dinamiche positive, visto che il relativo tasso si è ridotto fino al 38,8%.

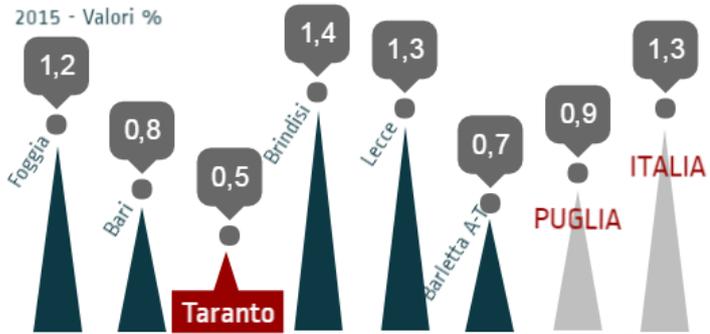
Un segnale positivo è anche pervenuto dal settore bancario che ha migliorato l'erogazione del credito alle famiglie. La concessione di mutui e finanziamenti ed altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare stipulati con banche o soggetti diversi ha registrato un netto incremento pari al +23% rispetto al 2014.

# La creazione di ricchezza

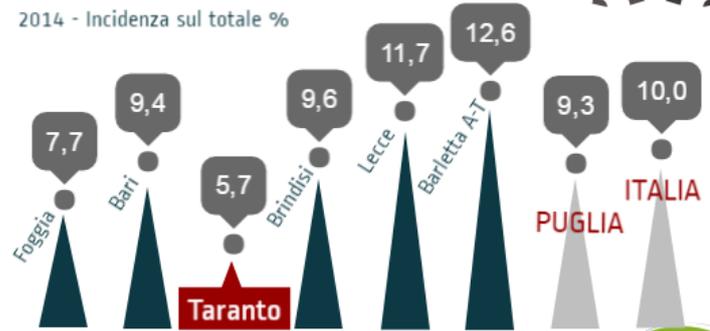
## Produzione di valore aggiunto per settore



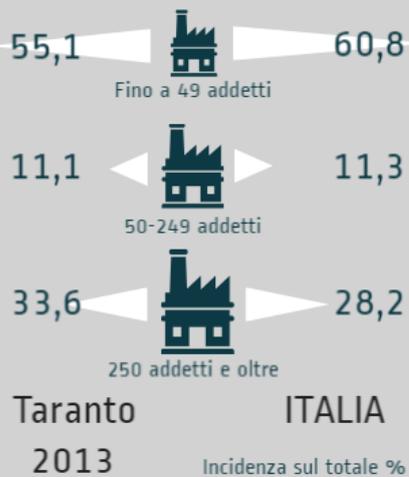
## La dinamica del valore aggiunto



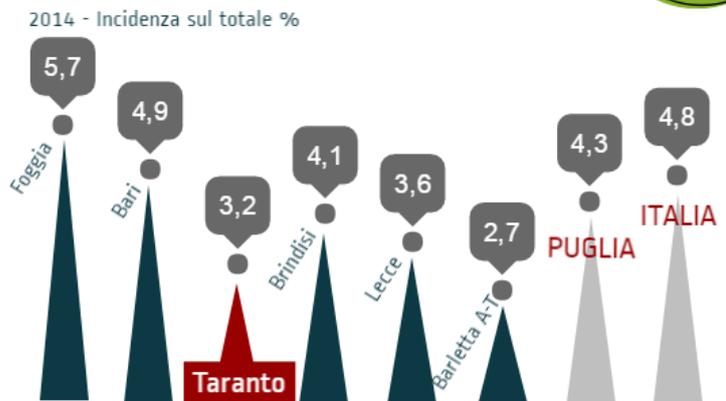
## La produzione di valore aggiunto artigiano



## Produzione di valore aggiunto per dimensione di impresa



## La produzione di valore aggiunto delle cooperative



Nell'esaminare il quadro strutturale e produttivo della provincia di Taranto si è operata una disamina sia delle caratteristiche e delle dinamiche che hanno contraddistinto il sistema imprenditoriale, sia delle tendenze di alcuni settori rilevanti in chiave di sviluppo locale quali **la filiera agroalimentare e l'economia della cultura**. In particolare si è proceduto a fornire una analisi delle dinamiche della produzione di ricchezza e della nati-mortalità di impresa, anche rispetto ad alcune tipologie specifiche quali: imprese giovani, femminili, artigiane e straniere.

## 2.1 – La creazione di ricchezza

Il valore aggiunto costituisce una importante misura dello stato di salute di un sistema economico in quanto rappresenta il valore delle attività complessivamente prodotte e distribuite in un territorio a partire dai beni primari; si tratta di una misura affine al Pil, depurato dall'iva e da altre imposte.

*Il valore aggiunto torna in area positiva*

Dopo le difficoltà degli scorsi anni, **nel 2015 il valore aggiunto prodotto in provincia di Taranto torna in area positiva, segnando una crescita a prezzi correnti del +0,5%** a fronte di una media regionale del +0,9% e nazionale del +1,3%<sup>3</sup>. Sebbene si tratti dell'incremento più modesto tra le province della Puglia, va sottolineato come **tale variazione è stata calcolata a prezzi correnti, ovvero inglobando la dinamica inflattiva che, in regione, si è dimostrata negativa (-0,2 punti percentuali), rendendo tale incremento più significativo rispetto al valore nominale osservato**. Di contro, a livello nazionale, l'incremento del +1,3% del valore aggiunto si è verificato in un contesto inflattivo seppur modesto (+0,1 punti percentuali).

E' un risultato importante non solo perché **interrompe la serie insoddisfacente degli scorsi anni**, ma anche perché indica come il sistema produttivo locale abbia conservato **doti di elasticità e reattività rispetto al ciclo economico nazionale**.

*L'assetto produttivo del territorio*

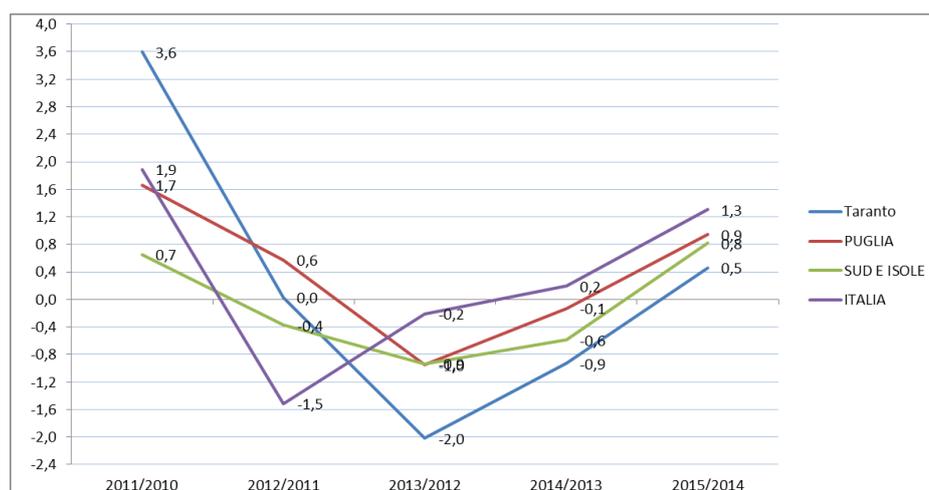
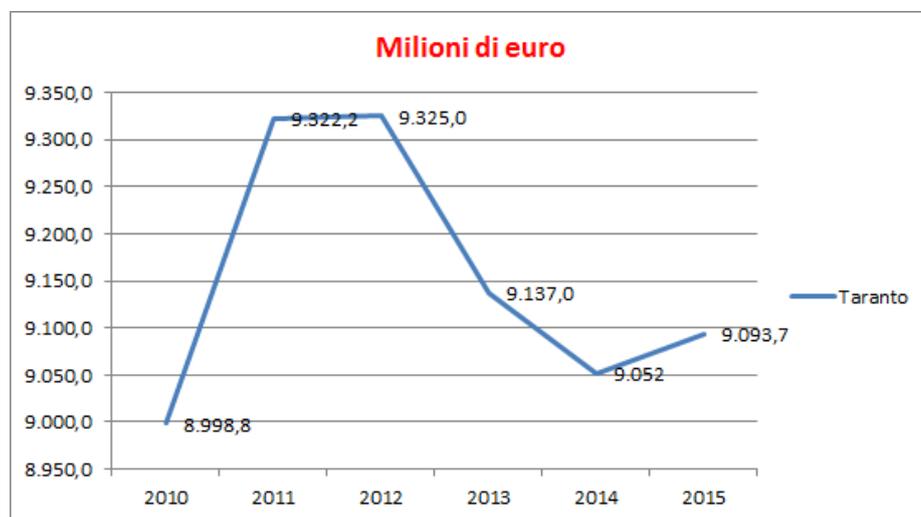
Si tratta, infatti, di un modello di sviluppo, quello di Taranto, caratterizzato da una buona presenza di settori a non modesta capacità di costruzione di ricchezza addizionale, quali **agricoltura e industria, i quali incidono sul totale del valore aggiunto prodotto nel 2014 rispettivamente per il 4,6% e per il 17,5%**, a fronte di una media nazionale del 2,2% e del 18,6%. Gli altri comparti in grado di creare ricchezza addizionale, turismo e logistica (che nella tabella seguente afferiscono al commercio ed agli altri servizi), manifestano segnali poco soddisfacenti come vedremo più avanti. Le costruzioni rivelano una incidenza sul totale della ricchezza prodotta pari al 3,6%, inferiore alla media nazionale di 1,3 punti percentuali, mostrando una sostanziale

---

<sup>3</sup> Stime preliminari.

affinità con la media del Paese.

**Valore aggiunto ai prezzi base e correnti. Anni 2010-2015.**  
Valori in milioni di euro e variazione %



*Il valore aggiunto per dimensione*

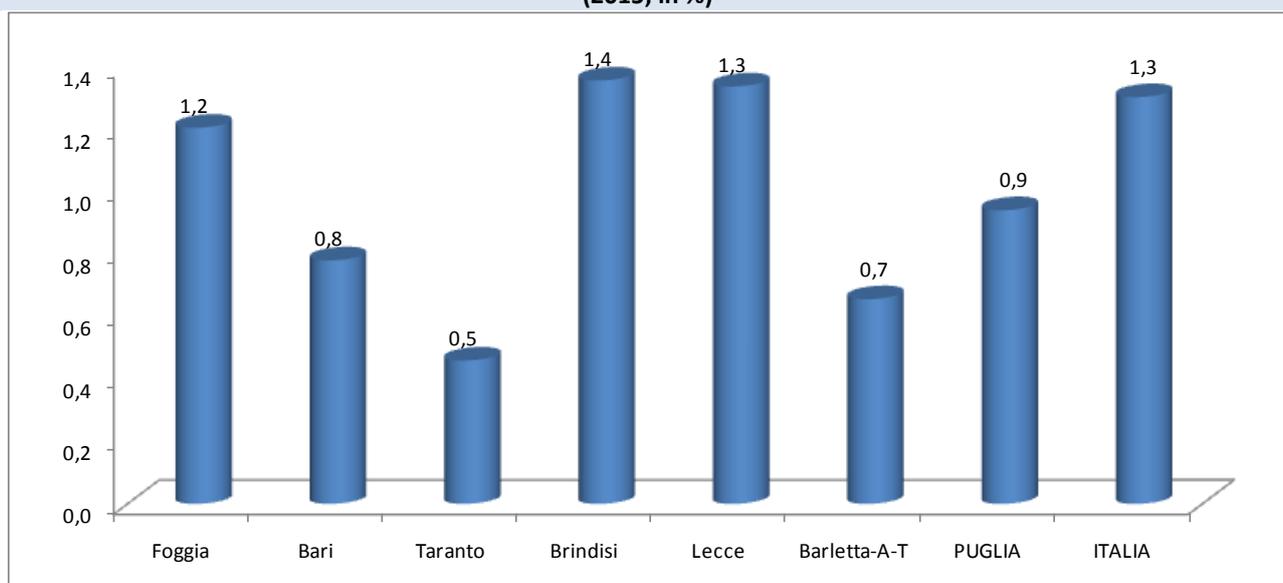
Per altro verso, la rilevanza di “commercio, alberghi e servizi di ristorazione” e degli “altri servizi”, tra cui anche le attività della “Pubblica Amministrazione e Difesa”, si manifesta differente rispetto ai valori medi nazionali. Se, infatti, in provincia di Taranto il macrosettore della distribuzione commerciale e dei servizi ricettivi si attesta al 17,8%, in Italia tale valore è di ben sei punti percentuali superiore; in aggiunta, **gli altri servizi in provincia incidono per il 56,5%, rispetto ad una media nazionale del 50,5%.**

Una ulteriore riflessione deve essere spesa sul contributo delle imprese dal punto di vista dimensionale che, in effetti, rappresenta un elemento rilevante nella valutazione del dinamismo di un sistema produttivo. A tal proposito, a livello complessivo, **a Taranto il valore aggiunto delle imprese più strutturate (con 250 addetti ed oltre)**

incide per il 33,6%, quasi cinque punti percentuali in più rispetto alla media nazionale; nel dettaglio, sono le imprese industriali più grandi a manifestare un valore decisamente più consistente rispetto alla media nazionale (Taranto 48,9%; Italia 26,2%).

Relativamente alle medie imprese (da 50 a 249 addetti) nel complesso, il valore tarantino si attesta all'11,1%, in linea con il valore italiano (11,3%); in tale categoria, i valori di industria e servizi si rivelano piuttosto simili (rispettivamente 11,5% e 11,9%). Infine, il contributo delle imprese minori (fino a 49 addetti) a Taranto incide per il 55,1% (Italia 60,8%), trainato dal terziario (56,4%).

**Graf. 2.1 – Stima della dinamica del valore aggiunto a prezzi correnti nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015; in %)**



Fonte: Unioncamere- Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Tab. 2.1 - Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014; in milioni di euro e composizione %)**

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristorazione	Altri servizi	Totale
<b>In milioni di euro</b>						
Foggia	727	1.182	508	1.937,9	5.116	9.470
Bari	647	2.935	1.068	5.737,1	12.321	22.708
<b>Taranto</b>	<b>419</b>	<b>1.584</b>	<b>329</b>	<b>1.608,7</b>	<b>5.111,6</b>	<b>9.052</b>
Brindisi	327	1.088	276	1.324,6	3.306,2	6.322
Lecce	246	1.111	617	2.481,4	6.543,5	10.999
Barletta-A.T.	169	678	243	1.182,6	2.908	5.181
<b>PUGLIA</b>	<b>2.535</b>	<b>8.578</b>	<b>3.042</b>	<b>14.272,4</b>	<b>35.306,4</b>	<b>63.733</b>
<b>ITALIA</b>	<b>31.551</b>	<b>268.900</b>	<b>71.376</b>	<b>345.251,3</b>	<b>732.157,5</b>	<b>1.449.236</b>
<b>Composizione %</b>						
Foggia	7,7	12,5	5,4	20,5	54,0	100,0
Bari	2,9	12,9	4,7	25,3	54,3	100,0
<b>Taranto</b>	<b>4,6</b>	<b>17,5</b>	<b>3,6</b>	<b>17,8</b>	<b>56,5</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	5,2	17,2	4,4	21,0	52,3	100,0
Lecce	2,2	10,1	5,6	22,6	59,5	100,0
Barletta-A.T.	3,3	13,1	4,7	22,8	56,1	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>4,0</b>	<b>13,5</b>	<b>4,8</b>	<b>22,4</b>	<b>55,4</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,2</b>	<b>18,6</b>	<b>4,9</b>	<b>23,8</b>	<b>50,5</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Unioncamere- Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Tab. 2.2 - Distribuzione percentuale del valore aggiunto per macrosettore e fascia dimensionale nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2013; in %)**

	Industria			Servizi			Totale		
	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre
Foggia	59,7	12,4	27,9	62,8	6,1	31,1	65,2	6,9	27,9
Bari	61,6	12,4	26,0	59,0	7,8	33,2	60,7	8,4	30,9
<b>Taranto</b>	<b>39,7</b>	<b>11,5</b>	<b>48,9</b>	<b>56,4</b>	<b>11,9</b>	<b>31,7</b>	<b>55,1</b>	<b>11,3</b>	<b>33,6</b>
Brindisi	47,8	11,0	41,2	64,2	10,6	25,2	62,6	10,1	27,4
Lecce	75,9	8,8	15,3	69,2	5,7	25,0	71,1	6,1	22,8
Barletta-A-T	82,9	10,1	7,0	70,9	9,3	19,9	74,3	9,1	16,6
<b>PUGLIA</b>	<b>60,1</b>	<b>11,4</b>	<b>28,5</b>	<b>62,5</b>	<b>8,1</b>	<b>29,4</b>	<b>63,6</b>	<b>8,4</b>	<b>27,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>54,6</b>	<b>19,2</b>	<b>26,2</b>	<b>61,5</b>	<b>8,8</b>	<b>29,7</b>	<b>60,8</b>	<b>11,1</b>	<b>28,2</b>

Fonte: Unioncamere- Istituto Guglielmo Tagliacarne

#### L'artigianato

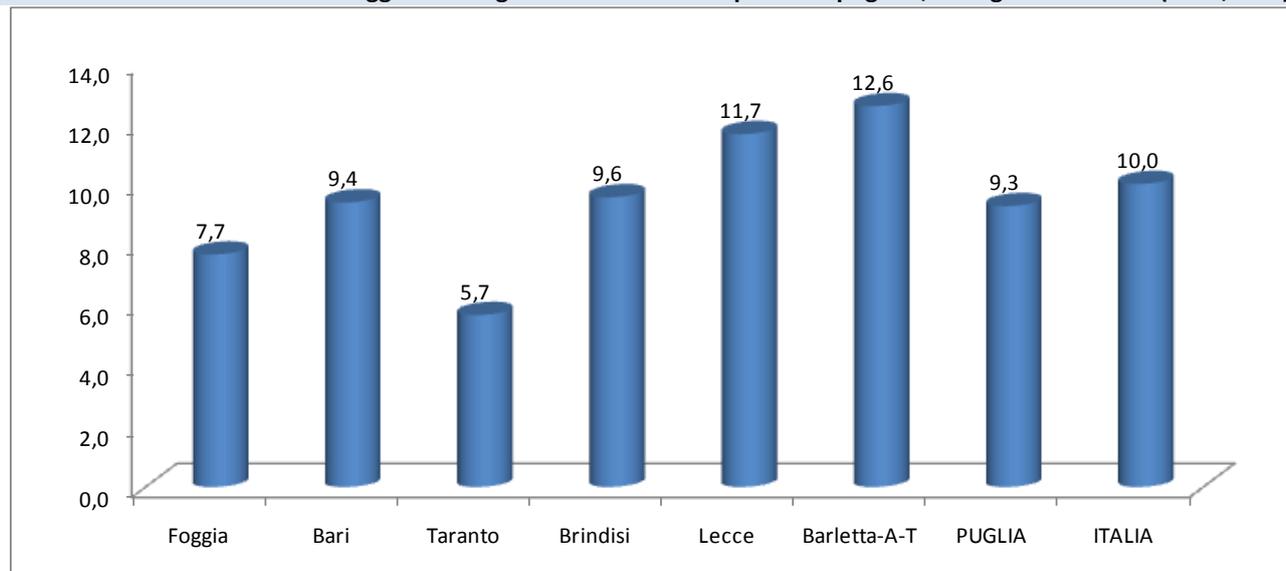
Una importante presenza di aziende di grandi dimensioni comporta, almeno statisticamente, un minor livello di **imprese artigiane, la cui ricchezza prodotta incide, in provincia, per il 5,7%**, rispetto ad una media Paese pari al 10%. Tra i comparti artigiani più rilevanti risulta doveroso citare le industrie alimentari (Taranto 10,4%; Italia 5,6%), i lavori specializzati di costruzione (Taranto 23,2%; Italia 22,7%), il commercio (Taranto 6,9%; Italia 5,2%), i trasporti (Taranto 11,7%; Italia 9,8%), la ristorazione (Taranto 6,4%; Italia 2,7%) e gli altri servizi (Taranto 10,8%; Italia 7,6%), denotando un interessante circuito di spesa nei comparti terziari.

#### La Pubblica Amministrazione

A tal proposito, un ulteriore aspetto di rilievo dell'economia tarantina è legato all'importanza della Pubblica Amministrazione nell'economia locale che, contrariamente a quanto affermato per agricoltura e industria, contribuisce in maniera decisa alla rigidità della domanda aggregata complessiva del territorio. **Il valore aggiunto prodotto direttamente dalle Amministrazioni<sup>4</sup>, infatti, incide sul totale della ricchezza prodotta per il 24,1%, oltre 10 punti percentuali in più rispetto alla media del Paese.** Si tratta del valore più elevato tra le province pugliesi e ciò in ragione della consistente presenza di spesa ascrivibile a Amministrazioni Pubbliche e Difesa (Taranto 64,4%; Italia 50,9%).

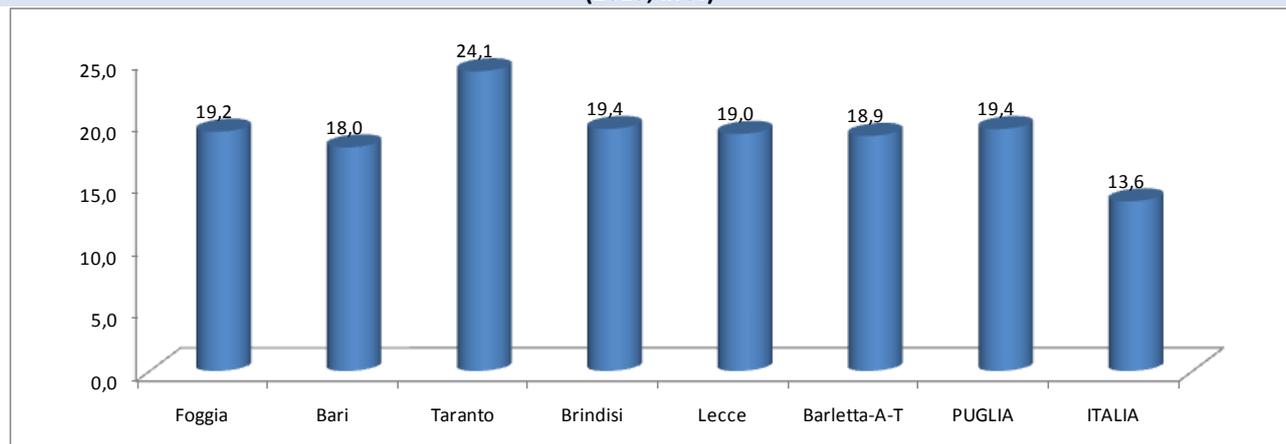
<sup>4</sup> L'indotto indiretto attivato dalla spesa pubblica può essere molto più rilevante rispetto alle incidenze del valore aggiunto.

**Graf. 2.2 - Incidenza del valore aggiunto artigiano sul totale nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2013; in %)**



Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Graf. 2.3 - Incidenza del valore aggiunto della Pubblica Amministrazione nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2013; in %)**



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 2.3 - Composizione del valore aggiunto artigiano nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2013; in %)**

	Industrie alimentari	Abbigliamento	Prodotti in metallo	Macchinari ed apparecchi.	Costruzione di edifici	Lavori di costruzione specializzati	Commercio	Trasporti	Servizi di ristorazione	Altri servizi	Altri settori	Totale
Foggia	8,6	0,6	3,2	1,0	9,4	25,8	7,5	10,4	3,6	11,4	18,4	100,0
Bari	8,5	3,0	4,5	1,2	5,1	24,7	5,8	13,2	3,5	8,3	22,2	100,0
<b>Taranto</b>	<b>10,4</b>	<b>1,7</b>	<b>3,9</b>	<b>0,7</b>	<b>4,2</b>	<b>23,2</b>	<b>6,9</b>	<b>11,7</b>	<b>6,4</b>	<b>10,8</b>	<b>20,2</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	8,3	1,3	4,3	0,7	6,3	27,1	6,1	12,7	3,7	9,3	20,3	100,0
Lecce	7,3	1,9	4,3	0,9	6,2	29,4	6,6	5,8	4,8	9,8	23,0	100,0
Barletta-A-T	5,6	9,7	3,4	0,6	5,3	21,0	5,1	11,5	3,8	7,1	26,9	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>8,1</b>	<b>2,9</b>	<b>4,1</b>	<b>1,0</b>	<b>5,9</b>	<b>25,5</b>	<b>6,2</b>	<b>10,9</b>	<b>4,1</b>	<b>9,2</b>	<b>22,1</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5,6</b>	<b>2,5</b>	<b>6,5</b>	<b>2,9</b>	<b>5,1</b>	<b>22,7</b>	<b>5,2</b>	<b>9,8</b>	<b>2,7</b>	<b>7,6</b>	<b>29,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Tab. 2.4 - Composizione del valore aggiunto della PA nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2013; in %)**

	Magazzinaggio	Ricerca scientifica e sviluppo	PA e difesa	Istruzione	Assistenza sanitaria	Assistenza sociale residenziale	Assistenza sociale non residenziale	Attività artistiche e intrattenim.	Biblioteche, archivi, musei	Organizzazioni associative	Altri settori	Totale
Foggia	0,0	1,5	48,9	31,5	16,4	0,1	0,5	0,0	0,3	0,1	0,7	100,0
Bari	0,0	2,0	49,4	28,7	18,0	0,0	0,2	0,3	0,4	0,2	0,8	100,0
<b>Taranto</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>64,4</b>	<b>23,2</b>	<b>10,9</b>	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	0,0	1,0	50,2	28,8	18,5	0,1	0,2	0,0	0,5	0,1	0,6	100,0
Lecce	0,0	1,6	47,2	30,0	19,2	0,1	0,4	0,0	0,6	0,2	0,6	100,0
Barletta-A-T	0,2	0,1	38,4	37,0	20,3	0,3	0,7	0,0	0,5	0,1	2,4	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>0,0</b>	<b>1,3</b>	<b>50,8</b>	<b>29,0</b>	<b>17,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,8</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,3</b>	<b>2,3</b>	<b>50,9</b>	<b>24,7</b>	<b>18,8</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>1,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,8</b>	<b>100,0</b>

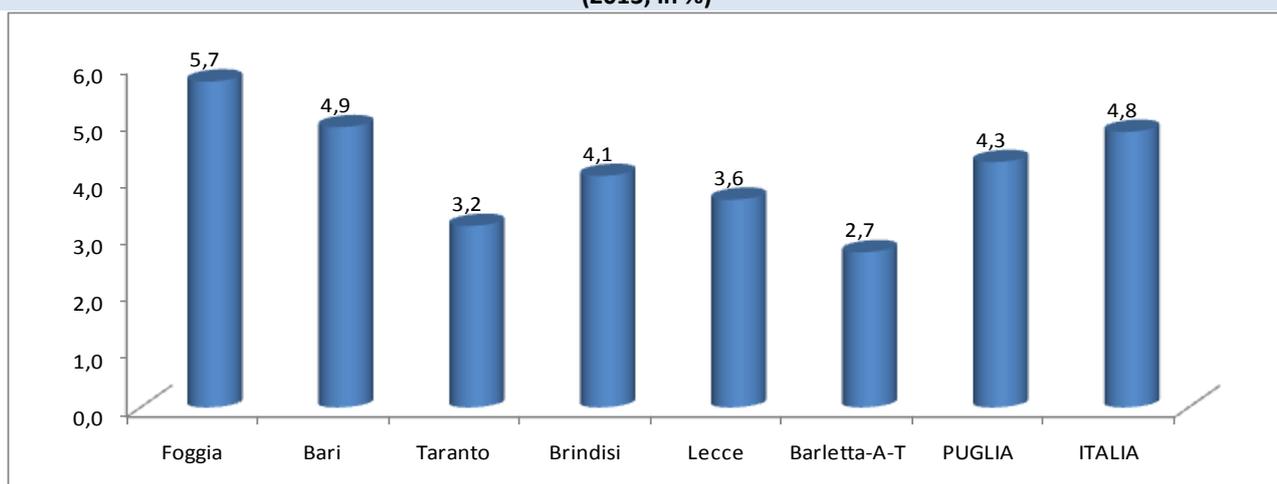
Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

Al fine di comprendere meglio le dinamiche dell'economia locale, si riportano le stime riguardanti il ruolo nell'economia locale di alcune categorie imprenditoriali trasversali, quali le cooperative ed il non profit. Nell'economia tarantina, al 2013, la cooperazione rivela un peso sull'economia locale pari al 3,2%, inferiore alla media del Paese di 1,6 punti percentuali; all'interno di tale categoria di imprese e rispetto alla media nazionale, le cooperative di Taranto risultano particolarmente impegnate nei servizi per edifici e paesaggio, nell'istruzione, nei servizi di assistenza sociale residenziale ed in altri settori.

*La cooperazione, il non profit*

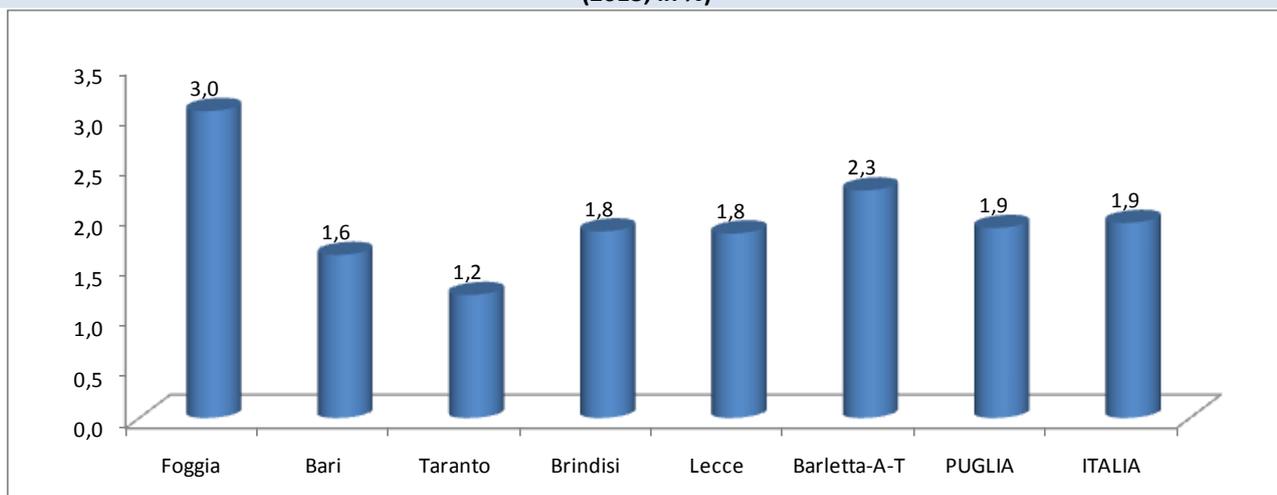
Anche il non profit tarantino presenta margini di recupero rispetto all'incidenza media italiana; il relativo valore aggiunto infatti pesa per l'1,2% sul totale prodotto (Italia 1,9%), per lo più in ragione della presenza di servizi di assistenza sociale non residenziale ed attività di organizzazioni associative.

**Graf. 2.4 - Incidenza del valore aggiunto delle cooperative sul totale nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2013; in %)**



Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Graf. 2.5- Incidenza del valore aggiunto del non profit sul totale nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2013; in %)**



Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

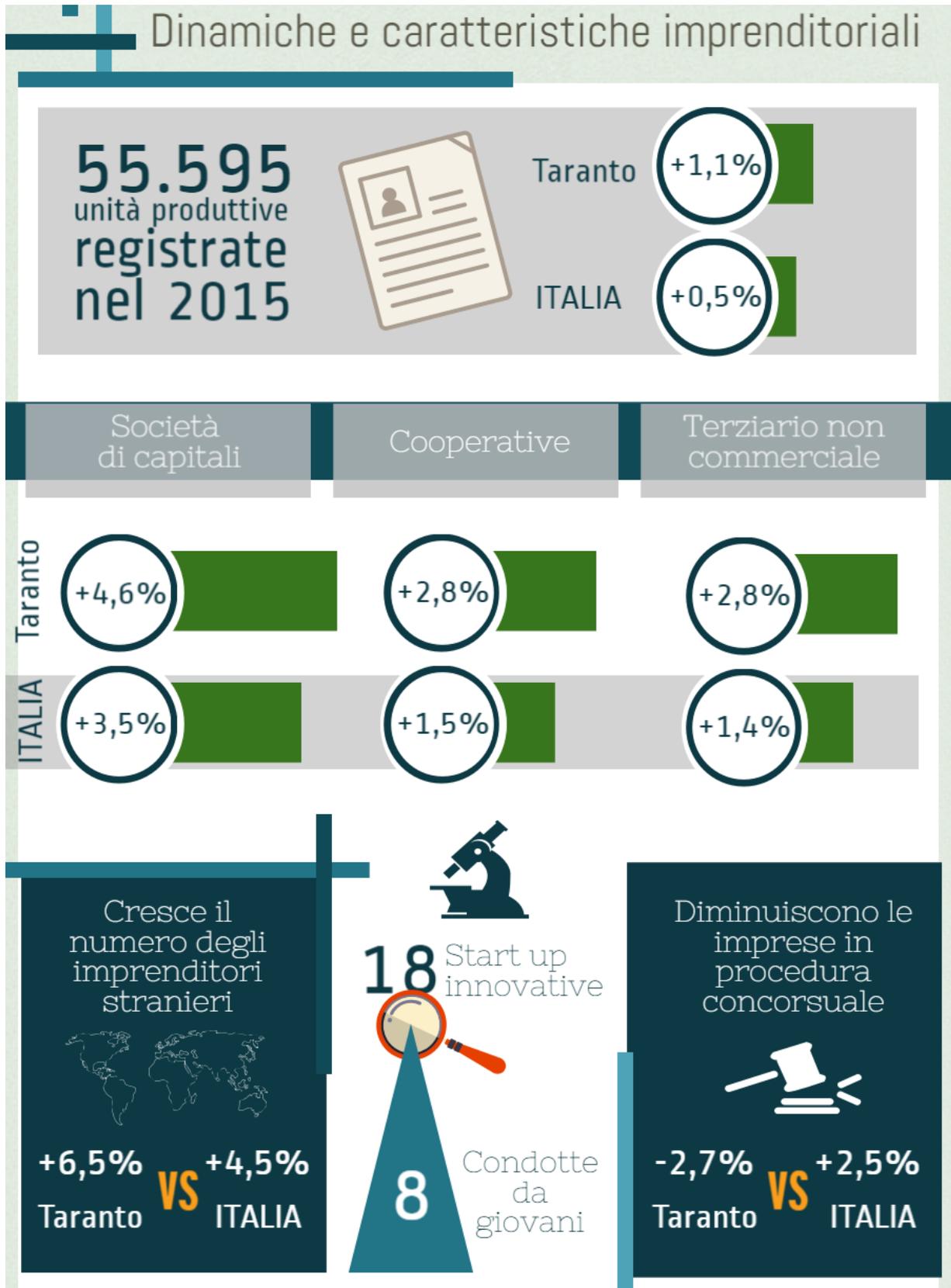
## FOCUS

### **BES: UN IMPEGNO PER MISURARE LA VERA RICCHEZZA DEL TERRITORIO.**

Da alcuni anni l'Istituto nazionale di statistica (Istat) lavora su una specifica linea di ricerca che, partendo dall'analisi integrata dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali del nostro Paese, restituisce un complesso sistema di indicatori sintetizzato nel **BES – Benessere Equo e Sostenibile**. Un progetto difficile, che trae vitalità dal confronto diretto non solo con gli esperti ma anche con la società civile. L'integrazione degli indicatori BES con i misuratori classici della ricchezza (primo fra tutti il PIL) è **oggetto di interesse della Camera di commercio di Taranto** che, insieme al Centro di cultura dell'Università Cattolica "G. Lazzati" ed alle Istituzioni universitarie locali sta lavorando sia sulla possibilità di **produzione di indicatori di livello territoriale** (ad oggi non ancora integrati in un efficace quadro di lettura), sia sulla **diffusione di una cultura dell'inclusività e della partecipazione**, sia, infine, sulla **costruzione delle competenze necessarie** a sostenere questo passaggio fondamentale nella definizione del benessere dell'area tarantina.

Nasce, infatti, da questo lavoro la reiterata richiesta al Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto di inserire il BES fra gli indicatori necessari per la definizione ex ante delle policy applicabili all'area e per la lettura in itinere ed ex post degli effetti degli interventi finanziati dal Contratto istituzionale di sviluppo. Una richiesta assolutamente in linea con l'intendimento parlamentare. Recentemente, infatti, la Camera dei deputati ha approvato una modifica alla legge di Bilancio che introduce **il BES nel Documento di economia e finanza**, ovvero il principale strumento di programmazione economica elaborato ogni anno dal governo italiano, anche per determinare l'evoluzione dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile in relazione agli effetti della legge di bilancio.

2.2 – Dinamiche e caratteristiche imprenditoriali



## 2.2.1 - La demografia di impresa

### Imprese e unità locali

Le localizzazioni nella provincia di Taranto si attestano nel 2015 a circa 55,6 mila unità, con un incremento rispetto al 2014 dello 1,1%, superiore a quello evidenziato dalla regione (+0,8%) e dall'Italia (+0,5%). Le unità locali attive ammontano, nello stesso periodo, secondo i dati di fonte Infocamere, a 48,3 mila e rappresentano il 12,6% delle 383.877 localizzazioni della Puglia.

In termini poi di sedi impresa si evidenzia come il territorio tarantino conti, a fine 2015, **41.171 imprese attive con un incremento, rispetto al 2014, del +0,3%**, valore perfettamente in linea con la crescita media della Puglia e superiore al dato medio Italia (-0,1%).

**Tab. 2.5 - Unità locali registrate e attive nel 2015 nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015; valori assoluti, variazione 2015/2014 in %)**

	Valori assoluti		Variazioni 2015/2014	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Foggia	81.300	72.858	1,0	1,0
Bari	176.759	151.849	0,5	0,3
<b>Taranto</b>	<b>55.595</b>	<b>48.298</b>	<b>1,1</b>	<b>0,6</b>
Brindisi	41.645	36.425	0,3	0,0
Lecce	84.531	74.447	1,0	0,7
<b>PUGLIA</b>	<b>439.830</b>	<b>383.877</b>	<b>0,8</b>	<b>0,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7.254.146</b>	<b>6.250.223</b>	<b>0,5</b>	<b>0,2</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

### Le forme giuridiche

Scomponendo tale tessuto di impresa rispetto alla forma giuridica si nota altresì come le imprese individuali rappresentino il 71,8% del totale delle imprese attive nel territorio tarantino. Tale valore risulta inferiore alla media regionale (72,6%) ed in diminuzione rispetto al 2014 di 0,5 punti percentuali. **Le società di capitale crescono invece del 4,6% e sia attestano al 17,3% del totale**, valore questo superiore agli altri contesti della Puglia. In particolare sulla buona performance di crescita di tale forma giuridica può aver avuto una influenza positiva l'introduzione delle "società a responsabilità semplificata". Questo tipo di società sono state introdotte dal Decreto legislativo 24 gennaio 2012 (recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività"), con l'obiettivo di fornire uno strumento che favorisse la ripresa dello sviluppo imprenditoriale più strutturato e contrastasse la recente dinamica di indebolimento dei tessuti produttivi. Questo tipo di società, infatti, rappresentano a tutti gli effetti delle società di capitali, e quindi sono caratterizzate da autonomia patrimoniale perfetta, ma per la loro costituzione è sufficiente un capitale minimo di "un euro".

**Tab. 2.6 - Imprese attive nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia per forma giuridica (2015; composizione 2014 e variazione 2015/2014 in %)**

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Altre forme	Totale
<b>Valori assoluti</b>						
Foggia	7.673	4.757	49.035	2.099	384	63.948
Bari	22.361	13.475	90.789	2.250	1.124	129.999
<b>Taranto</b>	<b>7.140</b>	<b>3.200</b>	<b>29.579</b>	<b>892</b>	<b>360</b>	<b>41.171</b>
Brindisi	4.469	2.466	23.278	827	187	31.227
Lecce	9.014	5.521	46.436	1.526	371	62.868
<b>PUGLIA</b>	<b>50.657</b>	<b>29.419</b>	<b>239.117</b>	<b>7.594</b>	<b>2.426</b>	<b>329.213</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.043.841</b>	<b>832.311</b>	<b>3.139.288</b>	<b>79.487</b>	<b>49.456</b>	<b>5.144.383</b>
<b>Composizione %</b>						
Foggia	12,0	7,4	76,7	3,3	0,6	100,0
Bari	17,2	10,4	69,8	1,7	0,9	100,0
<b>Taranto</b>	<b>17,3</b>	<b>7,8</b>	<b>71,8</b>	<b>2,2</b>	<b>0,9</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	14,3	7,9	74,5	2,6	0,6	100,0
Lecce	14,3	8,8	73,9	2,4	0,6	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>15,4</b>	<b>8,9</b>	<b>72,6</b>	<b>2,3</b>	<b>0,7</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>20,3</b>	<b>16,2</b>	<b>61,0</b>	<b>1,5</b>	<b>1,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Variazione % 2015/2014</b>						
Foggia	6,1	-2,6	0,3	1,6	-0,3	0,8
Bari	4,7	-3,0	-0,5	1,7	1,9	0,1
<b>Taranto</b>	<b>4,6</b>	<b>-2,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>2,8</b>	<b>3,4</b>	<b>0,3</b>
Brindisi	4,5	-3,4	-0,8	6,3	1,1	-0,1
Lecce	5,5	-3,1	-0,3	7,2	5,1	0,4
<b>PUGLIA</b>	<b>5,0</b>	<b>-2,9</b>	<b>-0,3</b>	<b>3,4</b>	<b>2,2</b>	<b>0,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,5</b>	<b>-2,3</b>	<b>-0,7</b>	<b>1,5</b>	<b>2,6</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

#### L'articolazione settoriale

Analogamente a quanto osservato per il valore aggiunto, **il sistema imprenditoriale tarantino presenta una spiccata vocazione imprenditoriale nel settore primario, tanto che le aziende attive in agricoltura rappresentano il 25,9% del totale ossia oltre 11 punti percentuali in più rispetto al dato medio nazionale (14,6%) e di oltre 2 punti rispetto al profilo medio della Puglia (23,7%).** Il settore terziario risulta altresì importante nel contesto tarantino, pur tuttavia la distribuzione delle imprese per comparto mostra divergenze rispetto alla media Paese.

Mentre, infatti, il comparto del commercio risulta più rilevante concentrando il 30,6% delle imprese attive nella provincia e superando il valore medio italiano (27,5%), la componente degli altri servizi assorbe, invece, il 25,2% del totale ossia una quota nettamente inferiore al contesto nazionale in cui rappresenta il 32,9% del totale.

Il settore industriale, inoltre concentra il 7,4% delle imprese attive in provincia, valore questo inferiore sia al dato medio della Puglia (8,6%) sia a quello dell'Italia (10,2%).

**Tab. 2.7 - Imprese attive nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia per settore  
(2015; valori assoluti, composizione e variazione 2015/2014 in %)**

	Agricoltura, silv., pesca	Industria in s.s.	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	N.C.	Totale
<b>Valori assoluti</b>							
Foggia	24.810	3.861	6.457	16.486	12.321	13	63.948
Bari	26.408	12.794	15.514	41.491	33.717	75	129.999
<b>Taranto</b>	<b>10.674</b>	<b>3.051</b>	<b>4.452</b>	<b>12.606</b>	<b>10.372</b>	<b>16</b>	<b>41.171</b>
Brindisi	7.341	2.342	3.972	9.757	7.800	15	31.227
Lecce	8.860	6.192	9.453	21.475	16.863	25	62.868
<b>PUGLIA</b>	<b>78.093</b>	<b>28.240</b>	<b>39.848</b>	<b>101.815</b>	<b>81.073</b>	<b>144</b>	<b>329.213</b>
<b>ITALIA</b>	<b>750.408</b>	<b>524.611</b>	<b>760.867</b>	<b>1.412.192</b>	<b>1.693.633</b>	<b>2.672</b>	<b>5.144.383</b>
<b>Composizione %</b>							
Foggia	38,8	6,0	10,1	25,8	19,3	0,0	100,0
Bari	20,3	9,8	11,9	31,9	25,9	0,1	100,0
<b>Taranto</b>	<b>25,9</b>	<b>7,4</b>	<b>10,8</b>	<b>30,6</b>	<b>25,2</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	23,5	7,5	12,7	31,2	25,0	0,0	100,0
Lecce	14,1	9,8	15,0	34,2	26,8	0,0	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>23,7</b>	<b>8,6</b>	<b>12,1</b>	<b>30,9</b>	<b>24,6</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>14,6</b>	<b>10,2</b>	<b>14,8</b>	<b>27,5</b>	<b>32,9</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Variazione 2015/2014 in %</b>							
Foggia	1,6	-1,9	-1,9	0,2	2,3	-48,0	0,8
Bari	0,5	-0,8	-1,3	-0,6	1,8	0,0	0,1
<b>Taranto</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>0,1</b>	<b>2,8</b>	<b>23,1</b>	<b>0,3</b>
Brindisi	-0,6	-1,1	-2,4	0,0	1,7	150,0	-0,1
Lecce	-0,9	-1,6	-1,6	1,1	2,3	19,0	0,4
<b>PUGLIA</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,6</b>	<b>0,0</b>	<b>2,1</b>	<b>2,9</b>	<b>0,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-1,0</b>	<b>-1,0</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,0</b>	<b>1,4</b>	<b>-24,2</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

**Tab. 2.8 - Imprese attive nei comparti manifatturieri nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia  
(2015; valori assoluti, variazione 2015/2014 in %)**

	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	PUGLIA	ITALIA
<b>Valori assoluti</b>							
Industrie alimentari e bevande	1.047	2.054	<b>580</b>	558	992	<b>5.231</b>	<b>61.448</b>
Industrie tessili	53	424	<b>51</b>	35	190	<b>753</b>	<b>16.350</b>
Abbigliamento	148	1.911	<b>330</b>	181	705	<b>3.275</b>	<b>46.792</b>
Fabbricazione di articoli in pelle	26	431	<b>15</b>	6	157	<b>635</b>	<b>21.267</b>
Legno e fabbr. Mobili	359	1.571	<b>284</b>	285	845	<b>3.344</b>	<b>57.859</b>
Lav. minerali non metalliferi	299	627	<b>217</b>	145	433	<b>1.721</b>	<b>24.878</b>
Metallurgia	631	1.689	<b>620</b>	431	1.003	<b>4.374</b>	<b>101.437</b>
Elettronica, app. elettriche	102	415	<b>86</b>	56	135	<b>794</b>	<b>22.616</b>
Macchinari e mezzi di trasporto	163	652	<b>153</b>	111	210	<b>1.289</b>	<b>37.692</b>
Altre industrie manifatturiere	673	2.423	<b>565</b>	408	1.158	<b>5.227</b>	<b>110.562</b>
<b>Totale</b>	<b>3.501</b>	<b>12.197</b>	<b>2.901</b>	<b>2.216</b>	<b>5.828</b>	<b>26.643</b>	<b>500.901</b>
<b>Variazioni 2015/2014 in %</b>							
Industrie alimentari e bevande	-0,4	1,6	<b>0,7</b>	1,8	0,3	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>
Industrie tessili	6,0	-4,9	<b>-5,6</b>	0,0	-5,0	<b>-4,1</b>	<b>-2,1</b>
Abbigliamento	-6,3	-1,9	<b>-1,5</b>	-2,2	-1,1	<b>-1,9</b>	<b>-0,4</b>
Fabbricazione di articoli in pelle	0,0	-4,2	<b>-11,8</b>	20,0	-1,3	<b>-3,3</b>	<b>-1,3</b>
Legno e fabbr. Mobili	-4,0	-0,8	<b>-1,7</b>	-1,0	-3,8	<b>-2,0</b>	<b>-3,1</b>
Lav. minerali non metalliferi	-2,9	-2,8	<b>-1,4</b>	-6,5	-1,6	<b>-2,7</b>	<b>-2,4</b>
Metallurgia	-2,2	-0,8	<b>0,8</b>	-1,8	-3,3	<b>-1,5</b>	<b>-1,6</b>
Elettronica, app. elettriche	-12,1	-3,9	<b>-1,1</b>	-3,4	-0,7	<b>-4,2</b>	<b>-2,9</b>
Macchinari e mezzi di trasporto	-1,2	-1,8	<b>-1,3</b>	-3,5	-5,4	<b>-2,4</b>	<b>-2,2</b>
Altre industrie manifatturiere	-0,3	0,5	<b>0,4</b>	-1,4	-0,3	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Totale</b>	<b>-1,9</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,3</b>	<b>-1,2</b>	<b>-1,8</b>	<b>-1,2</b>	<b>-1,2</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

### Il manifatturiero

Sempre in riferimento all'industria va osservato come in particolare il settore manifatturiero del territorio tarantino conti circa 2.900 imprese attive a fine 2015. I settori principali sono quello alimentare e la metallurgia che contano rispettivamente 580 e 620 iniziative imprenditoriali attive. Inoltre, in termini dinamici, si osserva una positiva crescita del comparto alimentare che accomuna il territorio tarantino agli altri contesti di riferimento. Estremamente positivo è poi l'incremento delle imprese della metallurgia che presentano un valore del +0,8% in netta controtendenza rispetto ai cali registrati nelle altre province pugliesi e in Italia (-1,6%).

### L'artigianato

Da ultimo va osservato come il settore artigiano continui a presentare un trend di ridimensionamento della base imprenditoriale. In provincia, a fine 2015, si contano circa 7.500 aziende artigiane attive, in diminuzione dello 0,7% rispetto al 2014. Gli altri contesti territoriali pure evidenziano un impoverimento dell'imprenditoria artigiana con cali ben superiori al territorio tarantino. In media Paese, ad esempio, le imprese artigiane si sono ridotte in un anno dell'1,6%.

**Tab. 2.9 - Imprese artigiane attive per settore nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015, valori assoluti, composizione e variazione 2015/2014 in %)**

	Agricoltura, silv., pesca	Industria in s.s.	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	N.C.	Totale
<b>Valori assoluti</b>							
Foggia	90	2.174	3.094	1.051	3.100	0	9.509
Bari	81	7.430	9.136	2.558	9.722	14	28.941
<b>Taranto</b>	<b>33</b>	<b>1.521</b>	<b>2.498</b>	<b>631</b>	<b>2.826</b>	<b>10</b>	<b>7.519</b>
Brindisi	35	1.420	2.684	636	2.346	8	7.129
Lecce	56	4.207	6.947	1.644	5.232	8	18.094
<b>PUGLIA</b>	<b>295</b>	<b>16.752</b>	<b>24.359</b>	<b>6.520</b>	<b>23.226</b>	<b>40</b>	<b>71.192</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.934</b>	<b>318.232</b>	<b>518.475</b>	<b>85.768</b>	<b>416.378</b>	<b>1.010</b>	<b>1.349.797</b>
<b>Composizione %</b>							
Foggia	0,9	22,9	32,5	11,1	32,6	0,0	100,0
Bari	0,3	25,7	31,6	8,8	33,6	0,0	100,0
<b>Taranto</b>	<b>0,4</b>	<b>20,2</b>	<b>33,2</b>	<b>8,4</b>	<b>37,6</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	0,5	19,9	37,6	8,9	32,9	0,1	100,0
Lecce	0,3	23,3	38,4	9,1	28,9	0,0	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>0,4</b>	<b>23,5</b>	<b>34,2</b>	<b>9,2</b>	<b>32,6</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,7</b>	<b>23,6</b>	<b>38,4</b>	<b>6,4</b>	<b>30,8</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Variazione 2015/2014 in %</b>							
Foggia	2,3	-3,2	-4,0	-2,1	-0,2	-100,0	-2,4
Bari	-1,2	-1,7	-2,4	-2,3	0,0	0,0	-1,4
<b>Taranto</b>	<b>0,0</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,7</b>	<b>-3,2</b>	<b>1,2</b>	<b>900,0</b>	<b>-0,7</b>
Brindisi	-5,4	-1,3	-3,5	-0,9	-0,4	14,3	-1,8
Lecce	9,8	-3,0	-2,6	-0,5	-0,2	100,0	-1,8
<b>PUGLIA</b>	<b>1,4</b>	<b>-2,2</b>	<b>-2,7</b>	<b>-1,8</b>	<b>0,0</b>	<b>33,3</b>	<b>-1,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,9</b>	<b>-2,7</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>-5,2</b>	<b>-1,6</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

## 2.2.2- Il profilo delle imprese per tipologia di imprenditori

### Le imprese giovanili

Per approfondire le caratteristiche del tessuto imprenditoriale della provincia di Taranto si è ritenuto utile esaminare l'andamento delle categorie di impresa strutturalmente più deboli, come i giovani, le donne e gli stranieri. Le imprese giovanili, ovvero quelle imprese per le quali il titolare o i soci, e gli amministratori hanno meno di 35 anni (a seconda che siano ditte individuali, società di persone o società di capitali) sono pari, a fine 2015, nella provincia a 4.639.

Le difficoltà indotte dalla crisi economica sembra abbiano particolarmente colpito questa categoria di imprenditori, considerando come, rispetto al 2014, **le imprese under 35 hanno registrato una flessione del -2,1% in provincia, valore che tuttavia risulta il più basso di tutto il territorio pugliese (media regionale: -3,0%) ed inferiore alla media Paese (-2,7%).**

Va comunque sottolineato in positivo come **le imprese giovanili siano comunque cresciute in provincia nel comparto agricolo +0,8% e negli altri servizi (+0,7%).**

**Tab. 2.10 - Imprese giovanili attive per settore nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015, valori assoluti, composizione e variazione 2015/2014 in %)**

	Agricoltura, silv., pesca	Industria in s.s.	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	N.C.	Totale
<b>Valori assoluti</b>							
Foggia	1.627	389	820	2.744	2.075	0	7.655
Bari	1.998	1.070	1.773	5.795	5.326	12	15.974
<b>Taranto</b>	<b>501</b>	<b>243</b>	<b>568</b>	<b>1.767</b>	<b>1.555</b>	<b>5</b>	<b>4.639</b>
Brindisi	434	186	521	1.456	1.316	6	3.919
Lecce	746	500	1.112	3.435	2.766	9	8.568
<b>PUGLIA</b>	<b>5.306</b>	<b>2.388</b>	<b>4.794</b>	<b>15.197</b>	<b>13.038</b>	<b>32</b>	<b>40.755</b>
<b>ITALIA</b>	<b>49.321</b>	<b>36.547</b>	<b>90.485</b>	<b>174.446</b>	<b>197.337</b>	<b>388</b>	<b>548.524</b>
<b>Composizione %</b>							
Foggia	21,3	5,1	10,7	35,8	27,1	0,0	100,0
Bari	12,5	6,7	11,1	36,3	33,3	0,1	100,0
<b>Taranto</b>	<b>10,8</b>	<b>5,2</b>	<b>12,2</b>	<b>38,1</b>	<b>33,5</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	11,1	4,7	13,3	37,2	33,6	0,2	100,0
Lecce	8,7	5,8	13,0	40,1	32,3	0,1	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>13,0</b>	<b>5,9</b>	<b>11,8</b>	<b>37,3</b>	<b>32,0</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9,0</b>	<b>6,7</b>	<b>16,5</b>	<b>31,8</b>	<b>36,0</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Variazione 2015/2014 in %</b>							
Foggia	-1,4	-6,7	-8,1	-2,8	-1,8	-100,0	-3,1
Bari	3,7	-3,1	-8,6	-4,8	-1,7	71,4	-3,1
<b>Taranto</b>	<b>0,8</b>	<b>-6,5</b>	<b>-4,5</b>	<b>-3,9</b>	<b>0,7</b>	<b>25,0</b>	<b>-2,1</b>
Brindisi	-0,2	-10,1	-12,7	-2,0	-2,7	200,0	-3,9
Lecce	-3,7	-11,5	-9,2	-1,5	0,5	80,0	-2,7
<b>PUGLIA</b>	<b>0,4</b>	<b>-6,5</b>	<b>-8,7</b>	<b>-3,3</b>	<b>-1,1</b>	<b>60,0</b>	<b>-3,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-3,1</b>	<b>-4,0</b>	<b>-8,7</b>	<b>-1,9</b>	<b>-0,2</b>	<b>-29,3</b>	<b>-2,7</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

### Le imprese femminili

A differenza delle imprese guidate da giovani, **le imprese femminili mostrano anche se lieve un irrobustimento nel 2015 nel territorio tarantino. Sono, infatti, 10.763 in crescita di +0,3 punti percentuali rispetto al 2014.** Tale incremento, tuttavia,

risulta il peggiore a livello regionale, in cui si registra una crescita del +1,1%, come pure nel Paese le imprese femminili presentano un incremento di 0,4 punti percentuali nel 2015.

*Gli stranieri nelle imprese*

Sono invece 1.318 le imprese straniere attive nella provincia di Taranto ed al contrario di quanto evidenziato per il segmento di imprenditoria giovanile, rappresentano un comparto in forte crescita, come confermato dalla performance dell'ultimo anno: tra il 2014 ed il 2015, infatti, **il tessuto imprenditoriale straniero cresce del +6,5%, un valore superiore a tutti i contesti territoriali presi in esame.**

Di fatto, però, la componente straniera detiene tuttora uno scarso peso sul totale dell'imprenditoria tarantina e la tendenza positiva sperimentata nel corso degli ultimi anni non riesce a compensare l'erosione della base imprenditoriale provocata dalla chiusura delle imprese giovanili e di quelle artigiane.

**Tab. 2.11 - Imprese femminili attive per settore nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015, valori assoluti, composizione e variazione 2015/2014 in %)**

	Agricoltura, silv., pesca	Industria in s.s.	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	N.C.	Totale
<b>Valori assoluti</b>							
Foggia	8.464	608	529	4.109	3.478	2	17.190
Bari	7.456	2.210	1.067	8.792	8.398	14	27.937
<b>Taranto</b>	<b>3.301</b>	<b>568</b>	<b>381</b>	<b>3.486</b>	<b>3.024</b>	<b>3</b>	<b>10.763</b>
Brindisi	1.903	397	223	2.455	2.345	4	7.327
Lecce	2.500	1.068	500	5.070	4.967	8	14.113
<b>PUGLIA</b>	<b>23.624</b>	<b>4.851</b>	<b>2.700</b>	<b>23.912</b>	<b>22.212</b>	<b>31</b>	<b>77.330</b>
<b>ITALIA</b>	<b>217.369</b>	<b>89.057</b>	<b>44.738</b>	<b>345.997</b>	<b>455.753</b>	<b>521</b>	<b>1.153.435</b>
<b>Composizione %</b>							
Foggia	49,2	3,5	3,1	23,9	20,2	0,0	100,0
Bari	26,7	7,9	3,8	31,5	30,1	0,1	100,0
<b>Taranto</b>	<b>30,7</b>	<b>5,3</b>	<b>3,5</b>	<b>32,4</b>	<b>28,1</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	26,0	5,4	3,0	33,5	32,0	0,1	100,0
Lecce	17,7	7,6	3,5	35,9	35,2	0,1	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>30,5</b>	<b>6,3</b>	<b>3,5</b>	<b>30,9</b>	<b>28,7</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>18,8</b>	<b>7,7</b>	<b>3,9</b>	<b>30,0</b>	<b>39,5</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Variazione 2015/2014 in %</b>							
Foggia	3,6	0,2	1,1	-1,5	1,7	-33,3	1,7
Bari	1,7	-1,2	4,3	-0,8	2,7	7,7	1,1
<b>Taranto</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,4</b>	<b>0,3</b>	<b>-1,1</b>	<b>3,1</b>	<b>-40,0</b>	<b>0,3</b>
Brindisi	0,0	1,3	-9,0	-0,3	3,6		0,8
Lecce	-0,2	0,1	2,2	-0,6	3,3	100,0	1,0
<b>PUGLIA</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,6</b>	<b>1,5</b>	<b>-0,9</b>	<b>2,8</b>		<b>1,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,1</b>	<b>1,4</b>	<b>-0,7</b>	<b>1,9</b>		<b>0,4</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

**Tab. 2.12 - Imprese straniere attive per settore nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015, valori assoluti, composizione e variazione 2015/2014 in %)**

	Agricoltura, silv., pesca	Industria in s.s.	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	N.C.	Totale
<b>Valori assoluti</b>							
Foggia	260	92	161	1.628	373	1	2.515
Bari	228	334	500	3.123	979	2	5.166
<b>Taranto</b>	<b>70</b>	<b>92</b>	<b>94</b>	<b>822</b>	<b>239</b>	<b>1</b>	<b>1.318</b>
Brindisi	75	71	180	717	259	1	1.303
Lecce	227	409	611	4.169	1.083	2	6.501
<b>PUGLIA</b>	<b>860</b>	<b>998</b>	<b>1.546</b>	<b>10.459</b>	<b>2.933</b>	<b>7</b>	<b>16.803</b>
<b>ITALIA</b>	<b>14.396</b>	<b>41.590</b>	<b>123.941</b>	<b>194.508</b>	<b>122.889</b>	<b>233</b>	<b>497.557</b>
<b>Composizione %</b>							
Foggia	10,3	3,7	6,4	64,7	14,8	0,0	100,0
Bari	4,4	6,5	9,7	60,5	19,0	0,0	100,0
<b>Taranto</b>	<b>5,3</b>	<b>7,0</b>	<b>7,1</b>	<b>62,4</b>	<b>18,1</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	5,8	5,4	13,8	55,0	19,9	0,1	100,0
Lecce	3,5	6,3	9,4	64,1	16,7	0,0	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>5,1</b>	<b>5,9</b>	<b>9,2</b>	<b>62,2</b>	<b>17,5</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,9</b>	<b>8,4</b>	<b>24,9</b>	<b>39,1</b>	<b>24,7</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Variazione 2015/2014 in %</b>							
Foggia	8,8	2,2	-6,9	5,6	4,2	0,0	4,7
Bari	0,9	0,0	-0,2	0,7	3,3	100,0	1,1
<b>Taranto</b>	<b>-1,4</b>	<b>4,5</b>	<b>3,3</b>	<b>7,5</b>	<b>8,6</b>	<b>-50,0</b>	<b>6,5</b>
Brindisi	-1,3	-1,4	-0,6	7,8	7,0	-	5,4
Lecce	0,4	-1,4	-1,9	8,5	1,5	-	5,3
<b>PUGLIA</b>	<b>2,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,5</b>	<b>5,5</b>	<b>3,5</b>	<b>75,0</b>	<b>4,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,2</b>	<b>2,8</b>	<b>0,7</b>	<b>6,5</b>	<b>6,2</b>	<b>-14,7</b>	<b>4,5</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

### 2.2.3 - Le nuove frontiere dell'imprenditoria

Una ulteriore valutazione delle dinamiche dell'imprenditoria del territorio di Taranto è stata sviluppata rispetto ad altre categorie di impresa. In particolare rispetto a tipologie di soggetti particolarmente dinamici e reattivi quali le imprese green, le start-up innovative o quelle che hanno sottoscritto un contratto di rete ed, infine, rispetto agli appartenenti alla filiera dell'economia del mare.

#### La green economy

Per quanto concerne **le imprese che hanno investito o programmato di investire in tecnologie green** (ossia in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale), si nota come le stesse **rappresentino in provincia di Taranto il 28,7% del totale delle imprese con almeno 1 dipendente dell'industria e dei servizi. Tale incidenza risulta altresì superiore sia rispetto alla media regionale (25,4%) sia nazionale (24,5%).**

Per quanto riguarda invece il segmento delle start-up innovative va precisato come queste siano state inquadrare con il Decreto Legge 179/2012 in cui erano previste alcune deroghe al diritto societario ed alcune agevolazioni in particolare fiscali e sulle assunzioni, tali da consentire una gestione più funzionale alle esigenze delle imprese nella fase di avvio offrendo pertanto nuove opportunità alla c.d. start-up innovative.

**Tab. 2.13 - Imprese che hanno investito o programmato di investire in prodotti e tecnologie green\*, per finalità degli investimenti nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014)**

	Imprese che hanno investito/programmato di investire nel green tra il 2008-2015		Imprese che hanno investito nel green tra il 2011-2014 per tipologia di investimenti*** (%):			
	Valori assoluti**	Incidenza % su totale imprese	Riduzione consumi di materie prime ed energia	Sostenibilità del processo produttivo	Prodotto/ servizio offerto	
Foggia	3.320	25,7	88,2	13,5		8,6
Bari	9.860	25,3	83,4	17,3		9,8
<b>Taranto</b>	<b>3.260</b>	<b>28,7</b>	<b>86,4</b>	<b>14,6</b>		<b>9,8</b>
Brindisi	2.160	24,6	86,5	16,5		9,2
Lecce	4.710	24,0	87,6	13,1		8,6
<b>PUGLIA</b>	<b>23.300</b>	<b>25,4</b>	<b>85,6</b>	<b>15,5</b>		<b>9,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>372.010</b>	<b>24,5</b>	<b>84,4</b>	<b>18,2</b>		<b>10,3</b>

\* Imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito tra il 2008 e il 2014 e/o hanno programmato di investire nel 2015 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale

\*\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\*\* Alla domanda sulle tipologie di investimenti green (riferita solo alle imprese che hanno investito tra il 2011 e il 2014) potevano essere date più risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le start up innovative

**Le start-up innovative in provincia di Taranto sono 18, concentrate prevalentemente nel comparto degli altri servizi (12 su 18).** Assumono poi in prevalenza la forma di società a responsabilità limitata (14 su 18) e non presentano né un profilo “ad alto valore energetico” né “a vocazione sociale”. Si ricorda che una impresa è considerata ad alto valore tecnologico in ambito energetico se sviluppa e commercializza esclusivamente prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico. Analogamente una impresa è “a vocazione sociale” se opera nei settori individuati dalla disciplina dell'impresa sociale. Può appartenere anche ad altri settori innovativi ad alto contenuto tecnologico ma che possano impattare sul benessere della collettività.

**Tab. 2.14 - Imprese registrate alla sezione delle start-up innovative per settore nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (27 aprile 2016)**

	Agricoltura / pesca	Industria / artigianato	Commercio	Turismo	Altri servizi	NC	Totale
Foggia	0	2	0	0	18	0	20
Bari	0	20	2	0	88	1	111
<b>Taranto</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>18</b>
Brindisi	0	3	2	0	3	0	8
Lecce	0	13	1	0	42	0	56
<b>PUGLIA</b>	<b>0</b>	<b>43</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>163</b>	<b>2</b>	<b>213</b>
<b>ITALIA</b>	<b>21</b>	<b>1.036</b>	<b>257</b>	<b>46</b>	<b>4.209</b>	<b>17</b>	<b>5.586</b>

Fonte: Infocamere

**Tab. 2.15 - Imprese registrate alla sezione delle start-up innovative per forma giuridica nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (27 aprile 2016)**

	Società a responsabilità limitata	Società a responsabilità limitata a capitale ridotto	Società a responsabilità limitata con unico socio	Società a responsabilità limitata semplificata	Società consortile a responsabilità limitata	Società cooperativa	Società costituita su leggi di altro stato	Società europea	Società per azioni	Totale
Foggia	16	0	0	3	0	1	0	0	0	20
Bari	83	0	2	24	0	2	0	0	0	111
<b>Taranto</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18</b>
Brindisi	5	0	0	3	0	0	0	0	0	8
Lecce	41	0	1	12	0	2	0	0	0	56
<b>PUGLIA</b>	<b>159</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>45</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.449</b>	<b>14</b>	<b>120</b>	<b>816</b>	<b>5</b>	<b>115</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>63</b>	<b>5.586</b>

Fonte: Infocamere

**Tab. 2.16 - Imprese registrate alla sezione delle start-up innovative per valore energetico e sociale nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (27 aprile 2016)**

	Alto valore energetico	Non alto valore energetico	A vocazione sociale	Non a vocazione sociale	Totale
Foggia	2	18	0	20	20
Bari	9	102	2	109	111
<b>Taranto</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>18</b>
Brindisi	0	8	0	8	8
Lecce	8	48	0	56	56
<b>PUGLIA</b>	<b>20</b>	<b>193</b>	<b>2</b>	<b>211</b>	<b>213</b>
<b>ITALIA</b>	<b>600</b>	<b>4.986</b>	<b>76</b>	<b>5.510</b>	<b>5.586</b>

Fonte: Infocamere

**Tab. 2.17 - Imprese registrate alla sezione delle start-up innovative per tipologia di imprenditore nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (27 aprile 2016)**

	Imprese femminili	Imprese giovanili	Imprese straniere	Totale imprese
Foggia	3	5	0	20
Bari	13	36	3	111
<b>Taranto</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>18</b>
Brindisi	1	3	0	8
Lecce	10	11	0	56
<b>PUGLIA</b>	<b>27</b>	<b>63</b>	<b>3</b>	<b>213</b>
<b>ITALIA</b>	<b>740</b>	<b>1.222</b>	<b>133</b>	<b>5.586</b>

Fonte: Infocamere

#### Le imprese in rete

Si è ritenuto opportuno analizzare inoltre un importante strumento normativo: il contratto di rete. Esso rappresenta un istituto legislativo, introdotto nel 2009, che consente di realizzare un modello di collaborazione tra imprese differenti, permettendo di realizzare progetti e obiettivi condivisi, pur garantendo il rispetto dell'autonomia e indipendenza di ogni azienda che vi partecipa. La sua stipulazione è pertanto strategica per l'accrescimento della capacità innovativa e competitività delle imprese e dei territori.

**Nella provincia di Taranto sono 121 i soggetti che al primo trimestre 2016, secondo i dati di fonte Infocamere, aderiscono a un contratto di rete.** Un contratto di rete su tre è stato stipulato da imprese operanti nel comparto degli altri servizi, e precisamente, 41 contrattisti. Importante anche l'utilizzo da parte del settore industriale, visto che in provincia conta 23 contrattisti. In termini di forma giuridica si evince poi come siano soprattutto le società di capitali, vista la natura stessa dello strumento giuridico, ad aver aderito principalmente ad un contratto di rete. Sono, infatti, 96 su 121 contrattisti ad appartenere a questa categoria di forma giuridica.

**Tab. 2.18 - Soggetti aderenti ad almeno un contratto di rete per settore di attività economica nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (3 aprile 2016)**

	Agricoltura	Industria manifatturiera	Altre industrie	Costruzioni	Commercio	Ricettività turistica e ristorazione	Altri servizi	Non classificate	Totale
Foggia	29	8	3	18	10	0	25	2	95
Bari	44	103	5	48	44	31	196	8	479
<b>Taranto</b>	<b>1</b>	<b>23</b>	<b>2</b>	<b>26</b>	<b>18</b>	<b>8</b>	<b>41</b>	<b>2</b>	<b>121</b>
Brindisi	1	7	1	5	11	4	13	0	42
Lecce	28	24	2	8	17	14	48	8	149
<b>PUGLIA</b>	<b>103</b>	<b>165</b>	<b>13</b>	<b>105</b>	<b>100</b>	<b>57</b>	<b>323</b>	<b>20</b>	<b>886</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.331</b>	<b>3.527</b>	<b>171</b>	<b>1.440</b>	<b>1.399</b>	<b>694</b>	<b>5.167</b>	<b>249</b>	<b>13.978</b>

Fonte: Infocamere

**Tab. 2.19 - Soggetti aderenti ad almeno un contratto di rete per forma giuridica nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (3 aprile 2016)**

	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale
Foggia	33	11	39	12	95
Bari	277	55	90	57	479
<b>Taranto</b>	<b>96</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>121</b>
Brindisi	31	2	7	2	42
Lecce	63	25	48	13	149
<b>PUGLIA</b>	<b>500</b>	<b>95</b>	<b>197</b>	<b>94</b>	<b>886</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8.224</b>	<b>1.995</b>	<b>2.170</b>	<b>1.589</b>	<b>13.978</b>

Fonte: Infocamere

Osservando da ultimo il quadro imprenditoriale della **filiera del mare si evince come in provincia si contino 1.841 iniziative di impresa a fine 2015**. Il 41,2% opera nel comparto alberghiero e della ristorazione, incidenza in linea con la media nazionale (41,6%).

*L'economia del mare*

Il secondo comparto per importanza è la **filiera ittica che conta 384 imprese ossia il 20,9% del totale**. In questo caso l'incidenza presente nel territorio tarantino risulta superiore alla media Paese (18,2%) ed inferiore al dato medio regionale (24,1%).

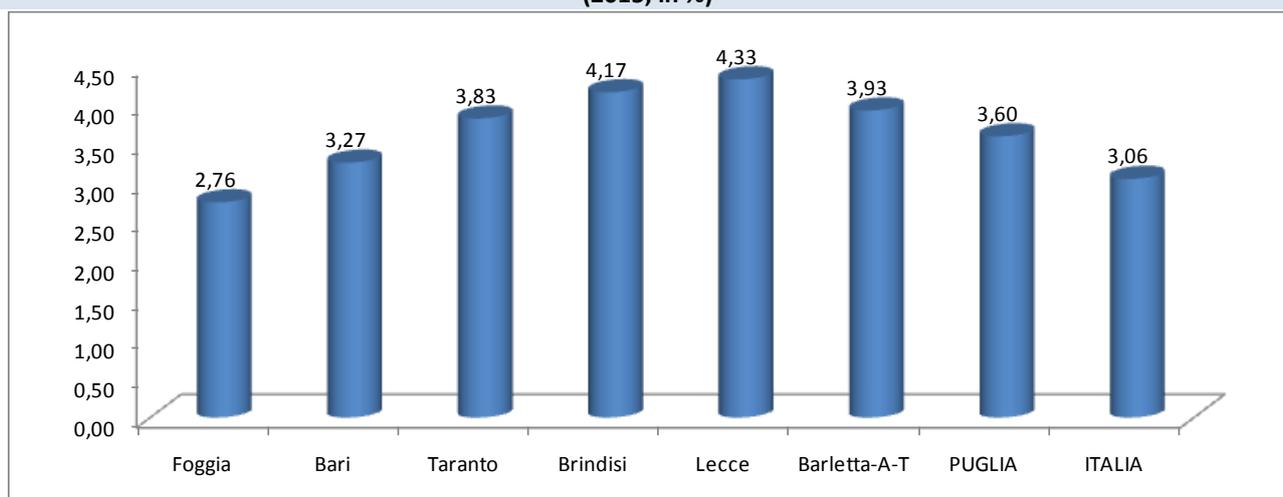
L'incidenza delle imprese dell'economia del mare sul totale inoltre si attesta nel 2015 a Taranto su 3,83 punti percentuali, valore analogo con quanto si osserva in media nella regione (3,6%) e superiore al dato medio italiano che si attesta su 3,06 punti percentuali.

**Tab. 2.20 – Imprese dell'economia del mare per settore nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015; in valori assoluti ed in %)**

Filiera ittica	Industria delle estrazioni marine	Filiera della cantieristica	Movimentazione di merci e passeggeri via mare	Servizi di alloggio e ristorazione	Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale economia del mare
<b>Valori assoluti</b>							
Foggia	508	6	124	57	932	37	1.857
Bari	955	2	575	213	1.472	154	3.837
<b>Taranto</b>	<b>384</b>	<b>6</b>	<b>254</b>	<b>111</b>	<b>758</b>	<b>55</b>	<b>1.841</b>
Brindisi	336	5	125	103	682	47	1.505
Lecce	659	0	221	86	1.582	106	3.127
Barletta-A-T	454	6	113	44	600	33	1.508
<b>PUGLIA</b>	<b>3.296</b>	<b>26</b>	<b>1.412</b>	<b>613</b>	<b>6.026</b>	<b>431</b>	<b>13.675</b>
<b>ITALIA</b>	<b>33.783</b>	<b>509</b>	<b>27.399</b>	<b>11.081</b>	<b>77.081</b>	<b>6.616</b>	<b>185.223</b>
<b>Composizione %</b>							
Foggia	27,3	0,3	6,7	3,0	50,2	2,0	100,0
Bari	24,9	0,1	15,0	5,5	38,4	4,0	100,0
<b>Taranto</b>	<b>20,9</b>	<b>0,3</b>	<b>13,8</b>	<b>6,0</b>	<b>41,2</b>	<b>3,0</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	22,4	0,4	8,3	6,9	45,3	3,1	100,0
Lecce	21,1	0,0	7,1	2,8	50,6	3,4	100,0
Barletta-A-T	30,1	0,4	7,5	2,9	39,8	2,2	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>24,1</b>	<b>0,2</b>	<b>10,3</b>	<b>4,5</b>	<b>44,1</b>	<b>3,2</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>18,2</b>	<b>0,3</b>	<b>14,8</b>	<b>6,0</b>	<b>41,6</b>	<b>3,6</b>	<b>100,0</b>
<b>Variazione 2015/2014 in %</b>							
Foggia	5,4	-0,4	1,8	-4,0	3,9	9,3	3,6
Bari	-0,1	-1,9	-1,7	6,0	5,6	-1,0	2,1
<b>Taranto</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>7,7</b>	<b>3,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>1,7</b>
Brindisi	-1,5	-9,4	1,1	-6,2	2,4	7,1	0,4
Lecce	-0,8	-	-1,7	7,8	5,2	7,4	2,8
Barletta-A-T	2,5	-0,4	1,2	-2,8	4,5	5,4	2,5
<b>PUGLIA</b>	<b>0,7</b>	<b>-2,6</b>	<b>-0,6</b>	<b>2,6</b>	<b>4,5</b>	<b>3,2</b>	<b>2,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-0,3</b>	<b>-3,0</b>	<b>-1,1</b>	<b>0,9</b>	<b>4,1</b>	<b>5,6</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

**Graf. 2.6 – Incidenza delle imprese dell’economia del mare sul totale nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015; in %)**



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

#### 2.2.4 - Le situazioni di criticità

Le oltre 48 mila imprese registrate della provincia di Taranto, sono nell’85,7% dei casi attive, mentre nell’8% inattive. Vi sono poi alcune situazioni critiche rappresentate dalle **1.212 imprese con procedura concorsuale, ossia il 2,5% del totale e le 1.836 in scioglimento o liquidazione (3,8% dei casi).**

**Tab. 2.21 - Imprese registrate per status di attività nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015; valori assoluti, composizione e variazione 2015/2014 in %)**

	Attive	Sospese	Inattive	Con Procedure concorsuali	In Scioglimento o Liquidazione	Totale
<b>Valori assoluti</b>						
Foggia	63.948	25	4.402	1.162	2.096	<b>71.633</b>
Bari	129.999	75	9.597	3.717	8.162	<b>151.550</b>
<b>Taranto</b>	<b>41.171</b>	<b>6</b>	<b>3.827</b>	<b>1.212</b>	<b>1.836</b>	<b>48.052</b>
Brindisi	31.227	33	2.914	691	1.242	<b>36.107</b>
Lecce	62.868	73	5.659	1.013	2.563	<b>72.176</b>
<b>PUGLIA</b>	<b>329.213</b>	<b>212</b>	<b>26.399</b>	<b>7.795</b>	<b>15.899</b>	<b>379.518</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.144.383</b>	<b>9.497</b>	<b>500.730</b>	<b>135.084</b>	<b>267.953</b>	<b>6.057.647</b>
<b>Composizione %</b>						
Foggia	89,3	0,0	6,1	1,6	2,9	100,0
Bari	85,8	0,0	6,3	2,5	5,4	100,0
<b>Taranto</b>	<b>85,7</b>	<b>0,0</b>	<b>8,0</b>	<b>2,5</b>	<b>3,8</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	86,5	0,1	8,1	1,9	3,4	100,0
Lecce	87,1	0,1	7,8	1,4	3,6	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>86,7</b>	<b>0,1</b>	<b>7,0</b>	<b>2,1</b>	<b>4,2</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>84,9</b>	<b>0,2</b>	<b>8,3</b>	<b>2,2</b>	<b>4,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Variazione 2015/2014 in %</b>						
Foggia	0,8	4,2	0,6	-2,8	4,5	0,8
Bari	0,1	-6,3	1,7	2,4	2,2	0,4
<b>Taranto</b>	<b>0,3</b>	<b>20,0</b>	<b>5,7</b>	<b>-2,7</b>	<b>7,7</b>	<b>0,9</b>
Brindisi	-0,1	17,9	6,0	6,0	-7,6	0,2
Lecce	0,4	0,0	3,6	-2,4	5,8	0,8
<b>PUGLIA</b>	<b>0,3</b>	<b>1,0</b>	<b>3,0</b>	<b>0,4</b>	<b>2,8</b>	<b>0,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,4</b>	<b>3,0</b>	<b>2,5</b>	<b>1,1</b>	<b>0,3</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

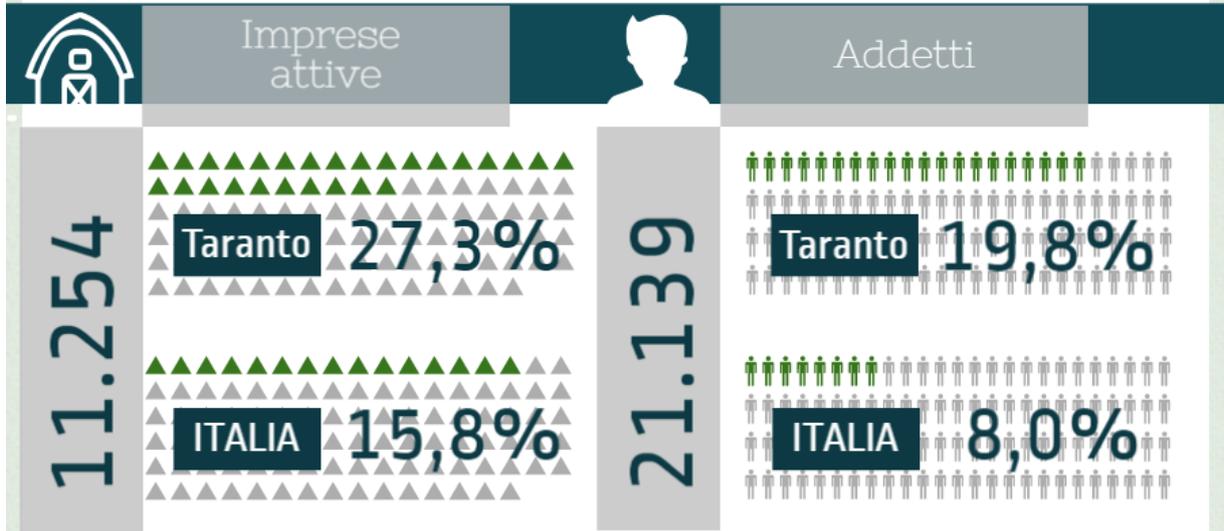
*Procedure concorsuali e  
liquidazioni*

A tal proposito si osserva come le imprese in liquidazione siano cresciute rispetto al 2014 del 7,7% variazione nettamente superiore all'incremento medio registrato in Puglia (+2,8%) ed in Italia (+1,1%).

Per quanto riguarda invece i soggetti con procedura concorsuale si osserva in positivo **una diminuzione in un anno di 2,7 punti percentuali in provincia a fronte, invece, di incrementi rispettivamente pari a +0,4 punti in Puglia e a +2,5 punti in Italia.**

# Agroalimentare

Valore aggiunto del settore agricolo



N. imprese



*Le flessione delle attività primarie nel 2014*

A partire dalle stime sulla produzione di ricchezza è possibile comprendere la rilevanza dei settori economici. **Il settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) incide sul totale della ricchezza prodotta in provincia nel 2014 per il 4,6%, più del doppio di quanto si osserva nella media del Paese (2,2%).** Giova ricordare che l'economia tarantina nell'anno in questione si è rivelata recessiva, con riflessi sulla dinamica di produzione di ricchezza del settore agricolo particolarmente severi (valore aggiunto 2014/2013: Taranto -12,5%), in un contesto regionale e nazionale comunque complesso (Puglia -11%; Italia -6%).

**Tra le produzioni più importanti, quella di uve, pari ad oltre 158 milioni di euro, incide per quasi un quarto sul totale della produzione agricola, rivelando una flessione del 44%.** Anche le altre coltivazioni legnose, olivicole, frutta e agrumi, rivelano segnali negativi, pesando sul totale produzioni per ulteriore 16,7%. La quota complessiva delle colture legnose sul prodotto agricolo totale è pari al 41,4%, in flessione del 38,1% sul 2013. Inoltre, si segnala **la dinamica di patate e ortaggi, che incidono sul totale per il 21,2%, in flessione del 3,7%**; il totale delle colture erbacee evidenzia una contrazione del 4,7%. Seguono poi i **servizi annessi all'agricoltura (20,9%), in crescita dell'1,7%**, e la zootecnia (13,6%) che manifesta una contrazione delle attività (-1,3%).

**Tab. 2.22 - Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica in provincia di Taranto, Puglia e Italia (2014; in milioni di euro ed in %)**

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti, alloggio e rist., comunic.	Altri servizi	Totale
Valori assoluti in milioni di euro						
Taranto	419	1.584	329	1.608,7	5.111,6	9.052
PUGLIA	2.535	8.578	3.042	14.272,4	35.306,4	63.733
ITALIA	31.551	268.900	71.376	345.251,3	732.157,5	1.449.236
Composizione %						
Taranto	4,6	17,5	3,6	17,8	56,5	100,0
PUGLIA	4,0	13,5	4,8	22,4	55,4	100,0
ITALIA	2,2	18,6	4,9	23,8	50,5	100,0
Variazione 2014/2013 in %						
Taranto	-12,5	4,0	-13,5	-4,9	1,0	-0,9
PUGLIA	-11,0	2,2	-14,6	-2,5	2,7	-0,1
ITALIA	-6,0	0,5	-3,8	0,0	0,9	0,2

Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Tab. 2.23 - Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura e silvicoltura in provincia di Taranto, Puglia e Italia: coltivazioni legnose (2014; in migliaia di euro ed in %)**

	Vitivinicole	Olivicole	Frutta e agrumi	Altre	Totale legnose
Valori in migliaia di euro					
Taranto	158.417,66	37.227,91	37.762,53	31.943,73	265.351,83
PUGLIA	684.728,50	417.223,19	182.566,22	57.263,54	1.341.781,45
ITALIA	4.615.415,59	1.247.663,65	3.896.411,46	1.385.992,31	11.145.483,02
Incidenza % sul totale					
Taranto	24,7	5,8	5,9	5,0	41,4
PUGLIA	17,1	10,4	4,6	1,4	33,5
ITALIA	9,2	2,5	7,8	2,8	22,2
Variazione 2014/2013					
Taranto	-44,0	-12,7	-46,9	-0,3	-38,1
PUGLIA	-26,7	-21,0	-14,0	-0,3	-22,5
ITALIA	-17,8	-24,7	-12,5	-0,4	-15,0

Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Tab. 2.24 - Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura e silvicoltura in provincia di Taranto, Puglia e Italia: coltivazioni erbacee (2014; in migliaia di euro ed in %)**

	Cereali	Legumi secchi	Patate e ortaggi	Industriali	Altre coltivaz.	Totale erbacee
<b>Valori in migliaia di euro</b>						
Taranto	13.729,61	619,69	135.960,64	1,98	3.675,61	153.987,53
PUGLIA	436.521,04	11.194,04	1.077.882,74	10.062,19	124.185,49	1.659.845,50
ITALIA	4.691.173,25	92.354,62	7.289.918,05	681.711,93	2.839.879,23	15.595.037,07
<b>Incidenza % sul totale</b>						
Taranto	2,1	0,1	21,2	0,0	0,6	24,0
PUGLIA	10,9	0,3	26,9	0,3	3,1	41,4
ITALIA	9,3	0,2	14,5	1,4	5,7	31,0
<b>Variazione 2014/2013</b>						
Taranto	-12,9	14,4	-3,7	-28,0	-9,8	-4,7
PUGLIA	3,7	15,1	-0,6	-21,1	-4,7	0,1
ITALIA	-1,6	-1,8	-6,2	9,0	-3,2	-3,7

Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Tab. 2.25 - Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura e silvicoltura in provincia di Taranto, Puglia e Italia: zootecnia, servizi, prodotti forestali e totale (2014; in migliaia di euro ed in %)**

	Prodotti zootecnici				Servizi annessi	Prodotti forestali	Totale
	Carne	Latte	Altri	Totale zootecn.			
<b>Valori in migliaia di euro</b>							
Taranto	30.452,43	50.626,44	6.187,64	87.266,51	133.697,92	0,00	640.303,79
PUGLIA	171.339,28	128.416,95	47.142,88	346.899,11	660.316,42	10.019,10	4.008.842,48
ITALIA	10.363.797,52	5.230.142,13	1.447.409,90	17.041.349,56	6.468.593,59	1.491.897,31	50.250.463,24
<b>Incidenza % sul totale</b>							
Taranto	4,8	7,9	1,0	13,6	20,9	0,0	100,0
PUGLIA	4,3	3,2	1,2	8,7	16,5	0,2	100,0
ITALIA	20,6	10,4	2,9	33,9	12,9	3,0	100,0
<b>Variazione 2014/2013</b>							
Taranto	-3,1	-0,1	-2,5	-1,3	1,7	-	-21,0
PUGLIA	-2,9	-0,1	-2,4	-1,8	1,2	-6,5	-8,8
ITALIA	-3,1	-0,2	-3,2	-2,2	1,3	-4,1	-5,4

Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

*Le imprese della filiera agroalimentare*

La rilevanza del settore primario chiaramente si riflette su tutta la filiera agroalimentare. Le imprese attive che operano in tale filiera sono, nel 2015, 11.254, incidendo sul totale del sistema imprenditoriale per il 27,3%, quasi 11,5 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale. Il dettaglio sottolinea come le imprese agricole costituiscano la parte più importante (25,8%), seguite da quelle dell'industria alimentare (1,4%) e da quelle della pesca e acquacoltura (58 imprese). Complessivamente, la filiera si riduce dello 0,9% rispetto al dato del 2014, anche se all'interno si distingue la flessione del comparto agricolo (coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali: -1%) e della pesca (-7,9%), a fronte della crescita registrata nell'industria degli alimenti e delle bevande (+0,7%) e nella silvicoltura.

I comparti più rilevanti in termini di numero di imprese afferiscono alle coltivazioni di uva (7,6% del totale filiera), alle colture permanenti (tra cui le uve: 6,2%), alla coltivazione di frutti oleosi (spesso connessa con quella di uve: 2,8%) e di agrumi (2,5%). Le imprese che hanno coltivazioni e allevamento di animali mostrano una incidenza dell'1,9% sul complesso della filiera.

Relativamente alla forza lavoro della filiera, gli addetti impegnati in tale ambito produttivo nel 2015 si attestano, secondo i dati del Registro Imprese, a 24.337, il 19,8% del totale addetti nelle imprese private

(esclusa Pubblica Amministrazione – Italia 8%). Anche in tal caso, la grande rilevanza della forza lavoro opera nel settore primario (Taranto 17,2%; Italia 5%), cui fa seguito l'industria alimentare (Taranto 2,2%; Italia 2,7%); il comparto più rilevante è quello della coltivazione di uve (6,3%), seguito dalle colture permanenti (3,9%), dalla coltivazione di ortaggi, meloni, radici e tuberi (1,6%) e di agrumi (1,3%)

**Tab. 2.26 - Imprese attive dei comparti agroalimentari in provincia di Taranto, Puglia e Italia (2015; in valori assoluti e variazione 2015/2014 in %)**

	Valori assoluti	Incidenza sul totale	Variazione
<b>Taranto</b>			
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	10.602	25,8	-1,0
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	14	0,0	27,3
Pesca e acquacoltura	58	0,1	-7,9
Industrie alimentari	580	1,4	0,7
<b>Totale</b>	<b>11.254</b>	<b>27,3</b>	<b>-0,9</b>
<b>Puglia</b>			
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	77.247	23,5	0,4
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	157	0,0	1,3
Pesca e acquacoltura	689	0,2	1,8
Industrie alimentari	5.231	1,6	0,9
<b>Totale</b>	<b>83.324</b>	<b>25,3</b>	<b>0,4</b>
<b>Italia</b>			
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	727.776	14,1	-1,0
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	10.822	0,2	1,2
Pesca e acquacoltura	11.810	0,2	0,5
Industrie alimentari	61.448	1,2	6,9
<b>Totale</b>	<b>811.856</b>	<b>15,8</b>	<b>-0,4</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamerere

**Tab. 2.27 - Primi 10 comparti per incidenza del numero di imprese sul totale agroalimentare (2015; valori assoluti ed in %)**

	Valori assoluti	Incidenza
Coltivazione di uva	3.129	7,6
Colture permanenti	2.572	6,2
Coltivazione di frutti oleosi	1.160	2,8
Coltivazione di agrumi	1.041	2,5
Coltivazioni e allevamento animali	795	1,9
Coltivazione di cereali, legumi e semi oleosi	526	1,3
Coltivazione di ortaggi e meloni, radici e tuberi	464	1,1
Colture non permanenti	306	0,7
Produzione di pane; pasticceria	286	0,7
Allevamento di bovini da latte	215	0,5
<b>Totale agroalimentare</b>	<b>10.494</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamerere

**Tab. 2.28 - Addetti dei comparti agroalimentari in provincia di Taranto e Italia\* (2015; in valori assoluti e in %)**

	Valori assoluti	Incidenza sul totale
<b>Taranto</b>		
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	21.139	17,2
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	27	0,0
Pesca e acquacoltura	491	0,4
Industrie alimentari	2.680	2,2
<b>Totale</b>	<b>24.337</b>	<b>19,8</b>
<b>Italia</b>		
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	1.078.997	5,0
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	31.028	0,1
Pesca e acquacoltura	32.186	0,2
Industrie alimentari	568.882	2,7
<b>Totale</b>	<b>1.711.093</b>	<b>8,0</b>

\*Sono stati esclusi i valori della Puglia

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamerere

**Tab. 2.29 - Primi 10 comparti per incidenza del numero di addetti sul totale agroalimentare (2015; valori assoluti ed in %)**

	Valori assoluti	Incidenza
Coltivazione di uva	7.773	6,3
Colture permanenti	4.773	3,9
Coltivazione di ortaggi e meloni, radici e tuberi	1.923	1,6
Coltivazione di agrumi	1.585	1,3
Produzione di pane; pasticceria	1.195	1,0
Coltivazioni e allevamento animali	1.160	0,9
Coltivazione di frutti oleosi	1.156	0,9
Colture non permanenti	842	0,7
Coltivazione di cereali, legumi e semi oleosi	434	0,4
Industria lattiero-casearia	412	0,3
<b>Totale agroalimentare</b>	<b>24.337</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

La dinamica congiunturale delle produzioni

A livello congiunturale, nel 2015, la produzione di uva da tavola si attesta ad oltre 2,5 milioni di quintali, in crescita del 5,3% rispetto a quella del 2014. Il comparto si distingue anche per le dinamiche favorevoli evidenziate dalla produzione di uva da vino (circa la metà di quella da tavola: +8,9%) e di vino (+24,1%).

Favorevole anche la dinamica produttiva degli agrumi, tra cui si distingue per quantità quella di clementine (+7,1%) e di arance (+16,7%), come anche quella dei cereali, con particolare fermento al frumento duro (+5,5%). Stabile la produzione di pomodori.

**Tab. 2.30 - Produzione totale di uva e vino per tipologia in provincia di Taranto, Puglia e Italia (2015; valori in quintali per l'uva, in ettolitri per il vino e variazione 2015/2014 in %)**

	In quintali per uva / in ettolitri per il vino			Variazione 2015/2014 in %		
	Uva da tavola	Uva da vino	Vino	Uva da tavola	Uva da vino	Vino
Taranto	2.550.000	1.266.500	782.000	5,3	8,9	24,1
PUGLIA	6.141.150	12.012.000	7.546.200	2,1	18,4	39,0
ITALIA	10.607.674	69.955.585	48.237.156	3,1	14,1	14,6

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 2.31 - Produzione di agrumi per tipologia di prodotto in provincia di Taranto, Puglia e Italia (2015; valori in quintali e variazione 2015/2014 in %)**

	Arancio	Mandarino	Clementina	Limone
	Valori in quintali			
Taranto	1.085.000	12.500	1.350.000	2.000
Puglia	1.274.600	32.750	1.390.725	44.100
ITALIA	19.378.466	1.553.973	6.816.183	3.937.896
Variazione 2015/2014 in %				
Taranto	16,7	0,0	7,1	11,1
Puglia	14,7	-0,3	7,1	3,5
ITALIA	12,0	7,2	2,7	3,1

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 2.32 - Produzione di cereali per tipologia di prodotto in provincia di Taranto, Puglia e Italia (2015; in quintali e variazione 2015/2014 in %)**

	Frumento tenero	Frumento duro	Orzo	Avena
	Valori in quintali			
Taranto	37.500	325.000	27.500	26.000
PUGLIA	363.900	10.187.500	504.500	529.550
ITALIA	30.063.480	44.811.157	9.661.404	2.647.066
Variazione 2015/2014 in %				
Taranto	50,0	5,5	57,1	30,0
PUGLIA	3,8	-6,2	4,4	88,2
ITALIA	-3,7	8,7	12,2	8,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 2.33 - Produzione di pomodoro per tipologia di prodotto in provincia di Taranto, Puglia e Italia (2015; in quintali e variazione 2015/2014 in %)**

	Pomodoro	Pomodoro da industria	Totale
<b>Valori in quintali</b>			
Taranto	25.000	200.000	225.000
Puglia	1.102.750	19.427.000	20.529.750
ITALIA	5.761.546	55.285.884	61.047.430
<b>Variazione 2015/2014 in %</b>			
Taranto	0,0	0,0	0,0
Puglia	90,1	44,3	46,2
ITALIA	5,9	17,3	16,1

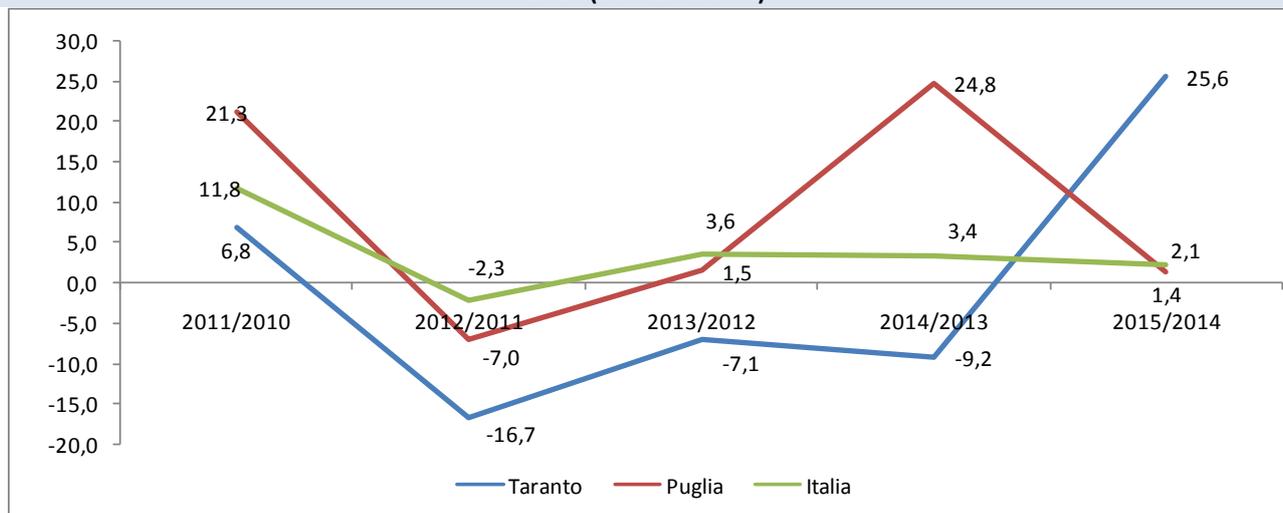
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

*Il commercio estero di prodotti agricoli e alimentari*

Infine il commercio estero dei prodotti agroalimentari. Nel 2015, il valore totale di tali merci importate dall'estero è pari ad oltre 35 milioni di euro, tra cui si distinguono gli oltre 15,8 milioni dell'industria alimentare e i 12 dell'agricoltura; da segnalare come, al netto dei prodotti della pesca trattati e conservati dall'industria alimentare, **oltre un milione di euro si ascrive all'import di pesce e prodotti dell'acquacoltura**. L'insieme di tali prodotti incide per l'1,7% sul totale importato, rispetto ad una media nazionale dell'11,1%, ma va specificato che le grandi imprese della provincia che operano in altri settori comprimono i restanti non solo nelle voci del commercio estero. In ogni caso, a livello dinamico, **le importazioni agroalimentari della provincia crescono del 25,6% nel 2015 (Italia +2,1%), verosimilmente per controbilanciare la flessione produttiva osservata nel 2014.**

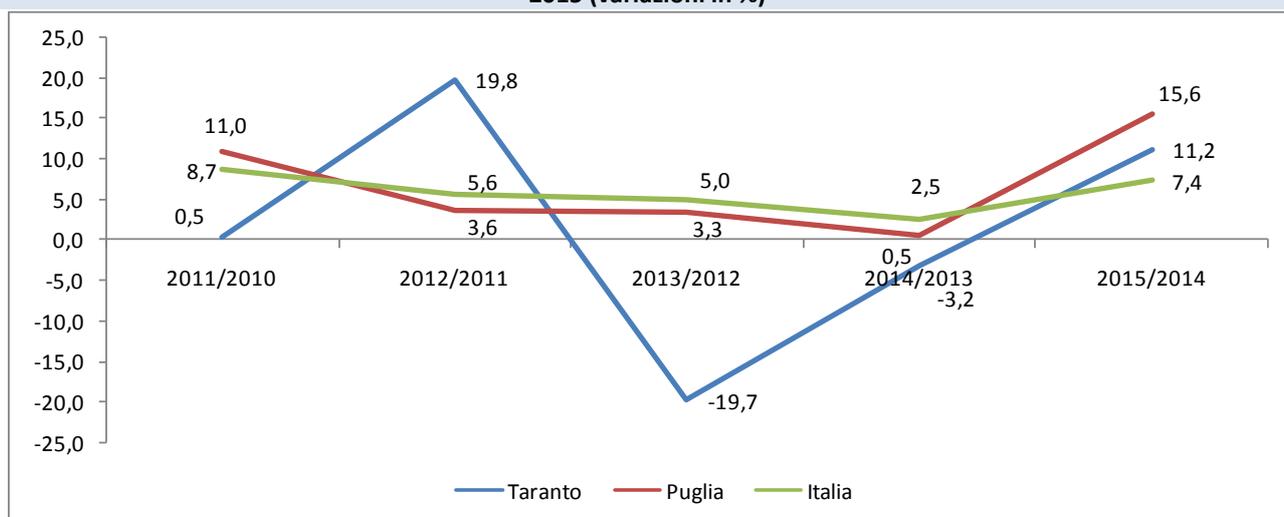
Sul versante delle esportazioni della filiera, gli oltre 89 milioni di prodotti distribuiti all'estero della provincia nello scorso anno si articolano in prodotti agricoli e della zootecnia per oltre 50 milioni (3,2% del totale export di Taranto; Italia 1,5%), 30 milioni di bevande (Taranto 1,9%; Italia 1,8%) e 8,5 milioni di beni alimentari (Taranto 0,5%; Italia 5,5%). Complessivamente si rileva una dinamica favorevole anche per l'intero export agroalimentare, pari al +11,2%, rispetto ad una media Paese del +7,4%.

**Graf. 2.7 – Andamento delle importazioni agroalimentari in provincia di Taranto, Puglia e Italia nel periodo 2010 – 2015 (variazioni in %)**



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Graf. 2.8 – Andamento delle esportazioni agroalimentari in provincia di Taranto, Puglia e Italia nel periodo 2010 – 2015 (variazioni in %)**

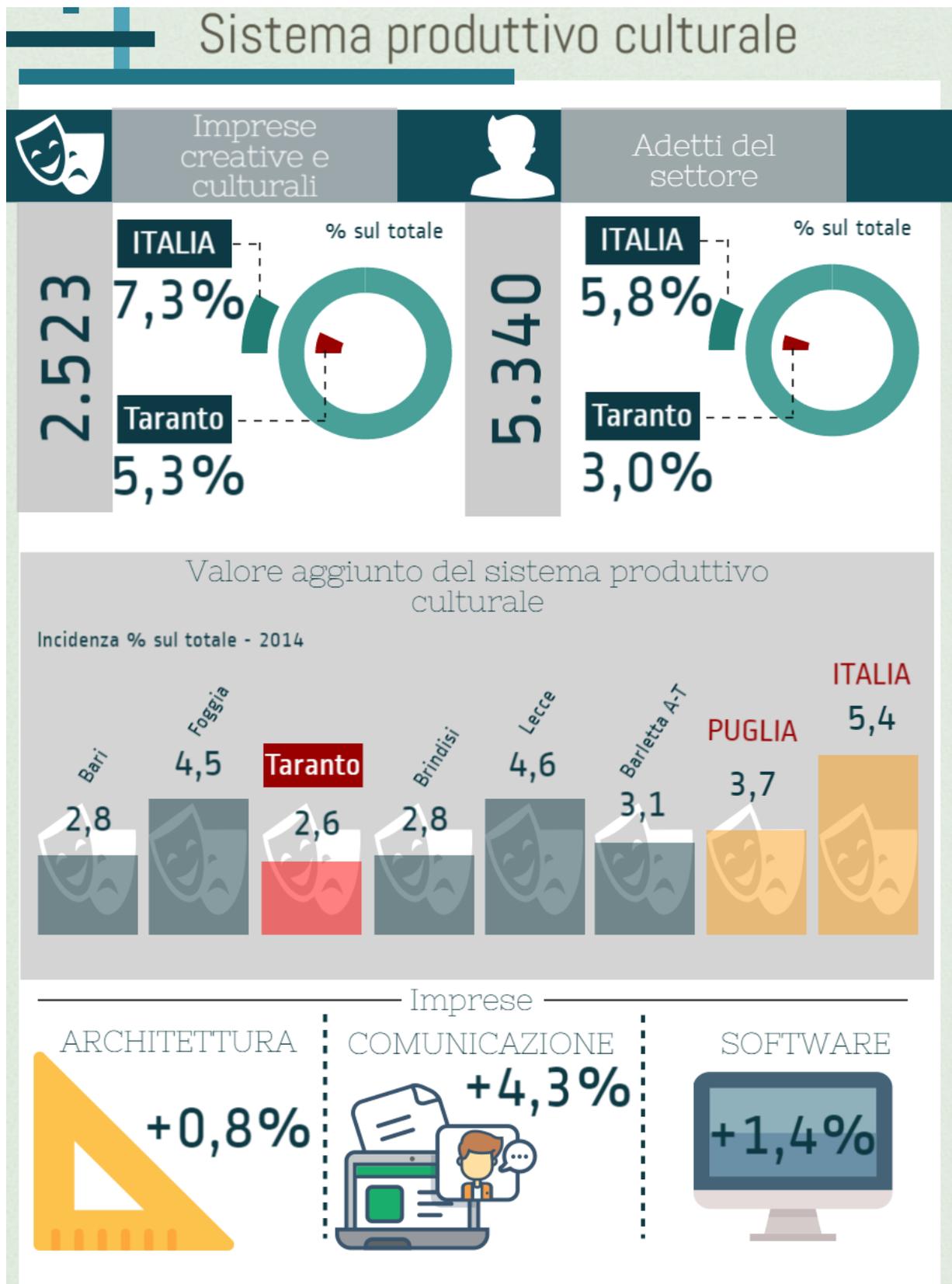


Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 2.34 - Commercio estero dei prodotti agricoli ed alimentari della provincia di Taranto, Puglia e Italia (2015; valori assoluti ed incidenza %)**

	Valori assoluti		Incidenza sul totale	
	Import	Export	Import	Export
<b>Taranto</b>				
Prodotti agricoli, animali e della caccia	12.172.017	50.460.145	0,6	3,2
Prodotti della silvicoltura	165.613	0	0,0	0,0
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	1.066.206	278.410	0,1	0,0
Prodotti alimentari	15.840.239	8.556.634	0,8	0,5
Bevande	6.245.178	30.052.200	0,3	1,9
<b>Totale</b>	<b>35.489.253</b>	<b>89.347.389</b>	<b>1,7</b>	<b>5,7</b>
<b>Puglia</b>				
Prodotti agricoli, animali e della caccia	953.216.011	808.974.129	11,0	9,9
Prodotti della silvicoltura	5.073.237	1.411.961	0,1	0,0
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	70.102.372	11.184.116	0,8	0,1
Prodotti alimentari	923.866.320	667.025.392	10,7	8,1
Bevande	16.752.043	134.010.532	0,2	1,6
<b>Totale</b>	<b>1.969.009.983</b>	<b>1.622.606.130</b>	<b>22,7</b>	<b>19,8</b>
<b>Italia</b>				
Prodotti agricoli, animali e della caccia	12.214.060.697	6.244.084.787	3,3	1,5
Prodotti della silvicoltura	352.501.275	117.292.579	0,1	0,0
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	1.154.596.628	242.261.363	0,3	0,1
Prodotti alimentari	25.725.273.547	22.923.309.265	7,0	5,5
Bevande	1.495.476.770	7.300.627.578	0,4	1,8
<b>Totale</b>	<b>40.941.908.917</b>	<b>36.827.575.572</b>	<b>11,1</b>	<b>8,9</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat



Quando si parla di Sistema Produttivo Culturale si fa riferimento ad una pluralità di attività di produzione e di servizi connessi con la valorizzazione del patrimonio culturale del nostro Paese e delle sue declinazioni territoriali.

In questo vasto e articolato sistema coesistono attività diverse che spaziano dall'artigiano artistico, al design, alla produzione letteraria, musicale e cinematografica, alla gestione, conservazione e valorizzazione di siti archeologici, musei, biblioteche, etc.

Volendo comunque perimetrare l'ampia fascia di attività che possono essere ricomprese in tale ambito economico e che afferiscono al sistema di classificazione delle attività produttive di cui all'Ateco 2007, si possono distinguere quattro macro categorie che connotano il Sistema Produttivo culturale:

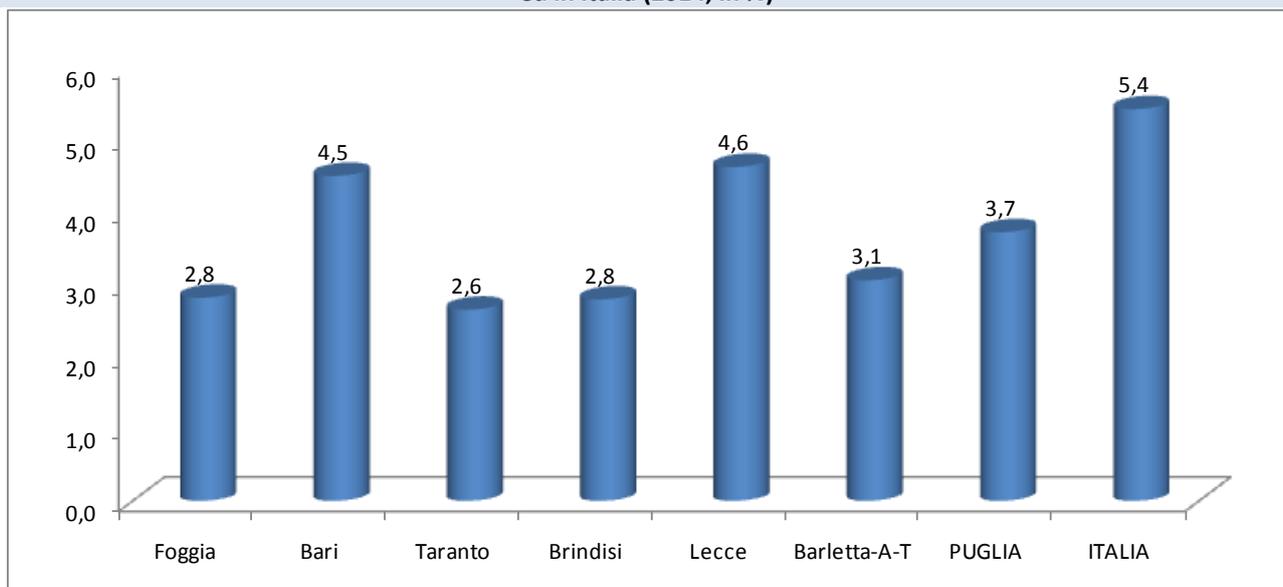
- ❖ Industrie creative;
- ❖ Industrie culturali;
- ❖ Patrimonio storico-artistico;
- ❖ Performing arts e arti visive.

Il Sistema Produttivo Culturale genera a livello nazionale circa 79 miliardi di euro nel 2014, ossia oltre il 5,4% del valore aggiunto complessivo italiano, ed assorbe oltre 1,4 milioni di occupati (circa il 6% del totale). A livello regionale si nota come la regione che presenta il più alto apporto del sistema culturale alla creazione di ricchezza sia il Lazio che presenta un valore pari al 7%: su 100 euro di valore aggiunto prodotti nel Lazio, 7 originano dal sistema culturale. In Puglia, inoltre, tale sistema apporta un contributo pari al 3,7% del valore aggiunto e la provincia tarantina mostra una incidenza ancor più bassa ossia il 2,6% del totale. In termini di addetti si nota poi come la cultura dia occupazione al 3% degli occupati complessivi del territorio tarantino a fronte di un valore medio regionale del 4,7%.

A livello di articolazione settoriale si nota come il contributo maggiore alla creazione di ricchezza del sistema produttivo culturale nella provincia provenga dagli studi di architettura che originano il 27,4% del totale, incidenza superiore alla media pugliese e nazionale. A seguire si trovano i prodotti del Made in Italy (21,0%) e al terzo posto l'editoria e stampa con un contributo del 15,9%.

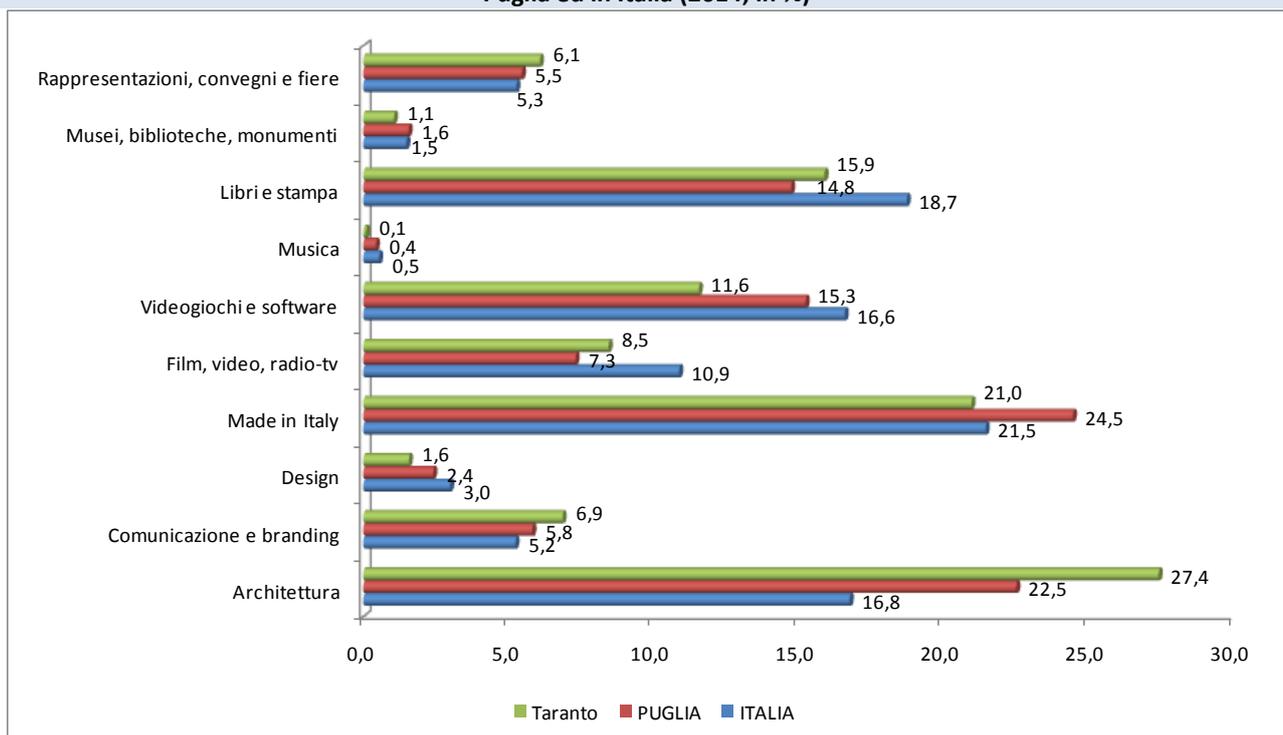
Diverso appare invece il peso dei singoli settori in termini di occupazione. Nella provincia tarantina si nota, infatti, come il 28% degli occupati nel sistema produttivo culturale operi nel comparto del Made in Italy e solo in seconda battuta si trovano gli studi di architettura che occupano il 21,3% del totale. L'editoria e stampa si conferma anche sul piano occupazionale il terzo settore per importanza nella provincia (15% degli occupati).

**Graf. 2.9 – Incidenza del valore aggiunto del sistema produttivo culturale sul totale nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014; in %)**



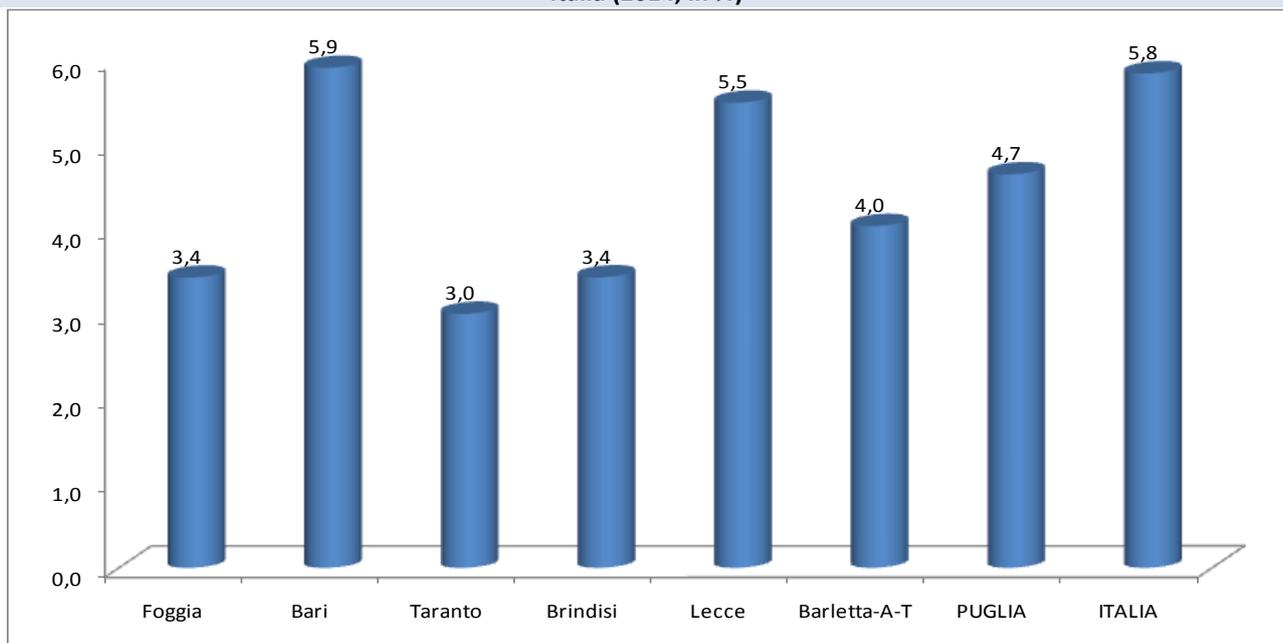
Fonte: Unioncamere - Si.Camera - Fondazione Symbola

**Graf. 2.10 – Articolazione settoriale del valore aggiunto del sistema produttivo culturale in provincia di Taranto, in Puglia ed in Italia (2014; in %)**



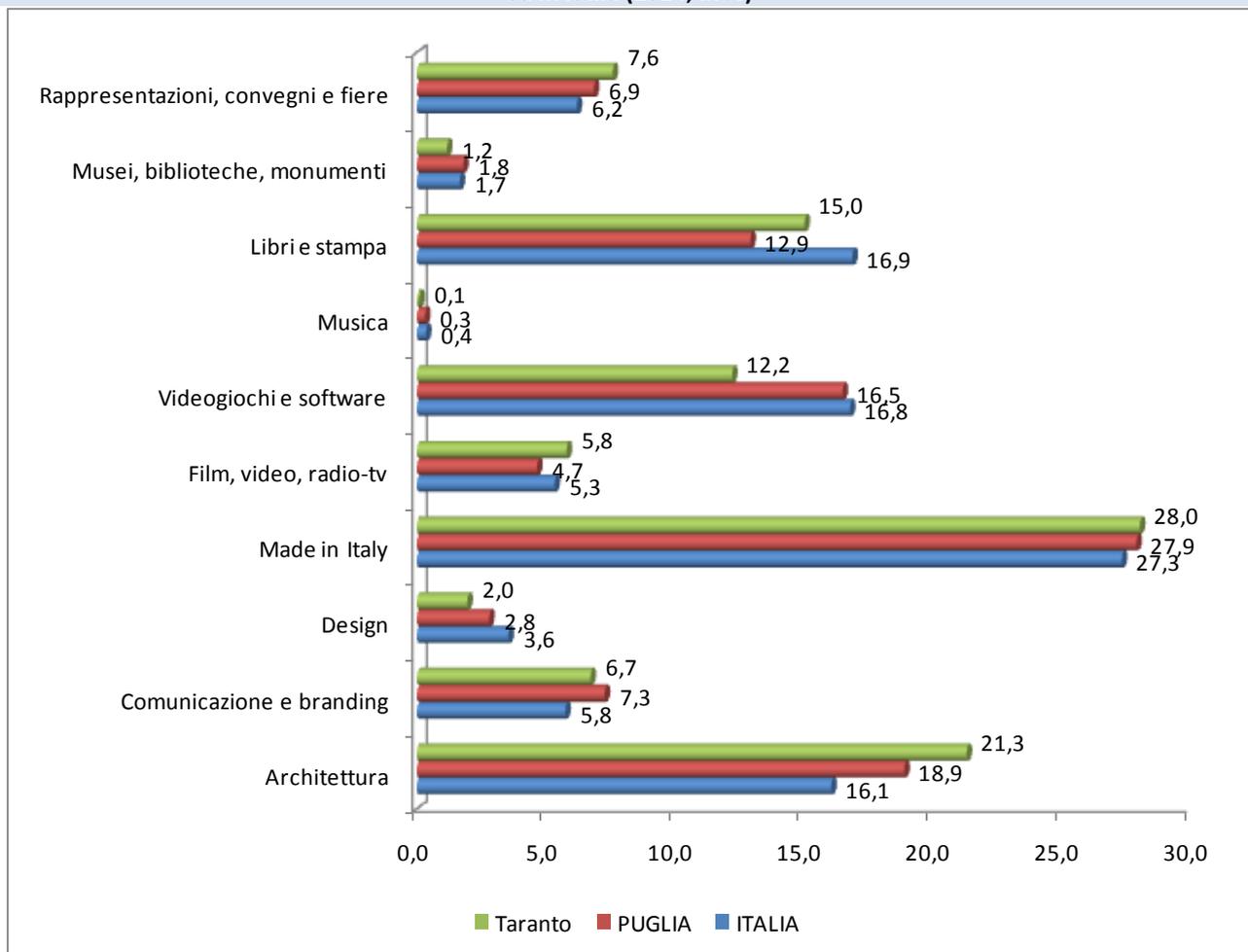
Fonte: Unioncamere - Si.Camera - Fondazione Symbola

**Graf. 2.11 – Incidenza degli addetti del sistema produttivo culturale sul totale nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014; in %)**



Fonte: Unioncamere - Si.Camera - Fondazione Symbola

**Graf. 2.12 – Articolazione settoriale degli addetti del sistema produttivo culturale in provincia di Taranto, in Puglia ed in Italia (2014; in %)**



Fonte: Unioncamere - Si.Camera - Fondazione Symbola

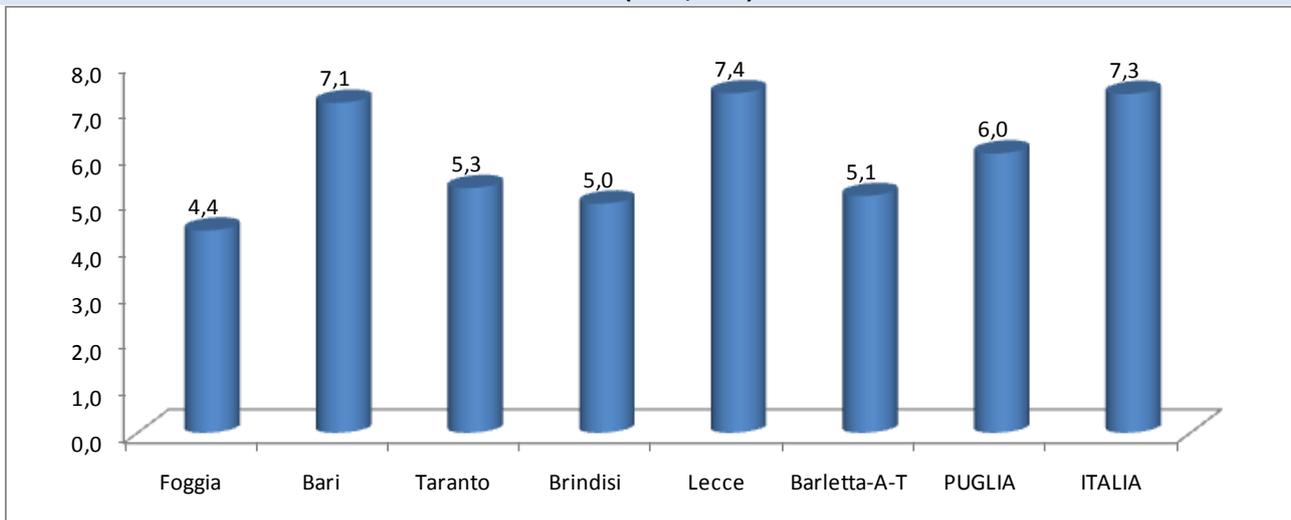
Nel sistema produttivo culturale operano in Italia, a fine 2014, oltre 440 mila imprese che rappresentano il 7,3% del totale del tessuto imprenditoriale nazionale. Nella provincia tarantina si contano oltre 2.500 imprese con una incidenza sul totale inferiore alla media nazionale e pugliese (6,05) e pari a 5,3 punti percentuali.

*Le imprese del sistema culturale*

In termini settoriali va altresì osservato come il 38% delle imprese operi nel comparto degli studi di architettura e il 19,5% nel Made in Italy.

In termini dinamici va altresì osservato come rispetto all'anno precedente si registri una riduzione delle imprese del sistema produttivo culturale tarantino pari a -1,2 punti percentuali, mentre in Puglia ed in Italia si registra una sostanziale tenuta del tessuto di impresa di tale sistema.

**Graf. 2.13 – Incidenza delle imprese del sistema produttivo culturale sul totale nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014; in %)**



Fonte: Unioncamere - Si.Camera - Fondazione Symbola

*Imprese core e imprese creative driven: un nuovo approccio metodologico*

Va da ultimo osservato come per il 2015 vi sia stato un cambio di direzione nella metodologia di valutazione del Sistema Produttivo Culturale e Creativo. Il nuovo approccio di “perimetrazione” del settore seguito da Unioncamere e Symbola<sup>5</sup> prevede, infatti, la distinzione di due ambiti. Il primo comprende le c.d. “impese core”, ossia quelle imprese dedite alla produzione di beni, merci e servizi immediatamente riconducibili alla sfera della cultura e della creatività (quali la conservazione del patrimonio storico-artistico, le attività di design, architettura, comunicazione, editoria, arti visive, etc.), mentre un secondo gruppo composto da imprese c.d. “creative driven” completa la filiera in quanto racchiude tutte le attività economiche non strettamente riconducibili alla dimensione culturale ma caratterizzate da strette sinergie con il settore.

<sup>5</sup> Per ulteriori approfondimenti si rimanda al rapporto Unioncamere – Symbola “Io sono cultura 2016” [http://www.symbola.net/assets/files/web\\_2016\\_io%20sono%20cultura%20DEFINITIVO\\_1466596123.pdf](http://www.symbola.net/assets/files/web_2016_io%20sono%20cultura%20DEFINITIVO_1466596123.pdf).

L'inclusione di tali attività nasce dall'esigenza di tener conto del processo di culturalizzazione in atto in molti settori produttivi dato dall'impiego di professioni culturali e creative. L'inclusione di queste ultime attività permette di cogliere al meglio la pervasività della cultura nei processi di creazione di ricchezza del Paese, evidenziando così il peculiare modello di specializzazione industriale italiano.

In termini quantitativi le attività Core rappresentano, nel 2015, oltre 288 mila iniziative, ossia il 4,7% del totale sistema produttivo del Paese. In provincia di Taranto, inoltre, sono oltre 1.600 e rappresentano circa il 3,4% del sistema imprenditoriale locale.

Se si osserva poi, secondo il nuovo approccio, la capacità del Sistema Produttivo Culturale e Creativo di produrre ricchezza e occupazione è possibile stimare sia la componente Core sia l'apporto dato dalle imprese Creative driven ossia, come prima affermato, di quel tessuto di impresa che occupa figure professionali culturali e creative e che, quindi, risulta strettamente connesso con il Sistema culturale.

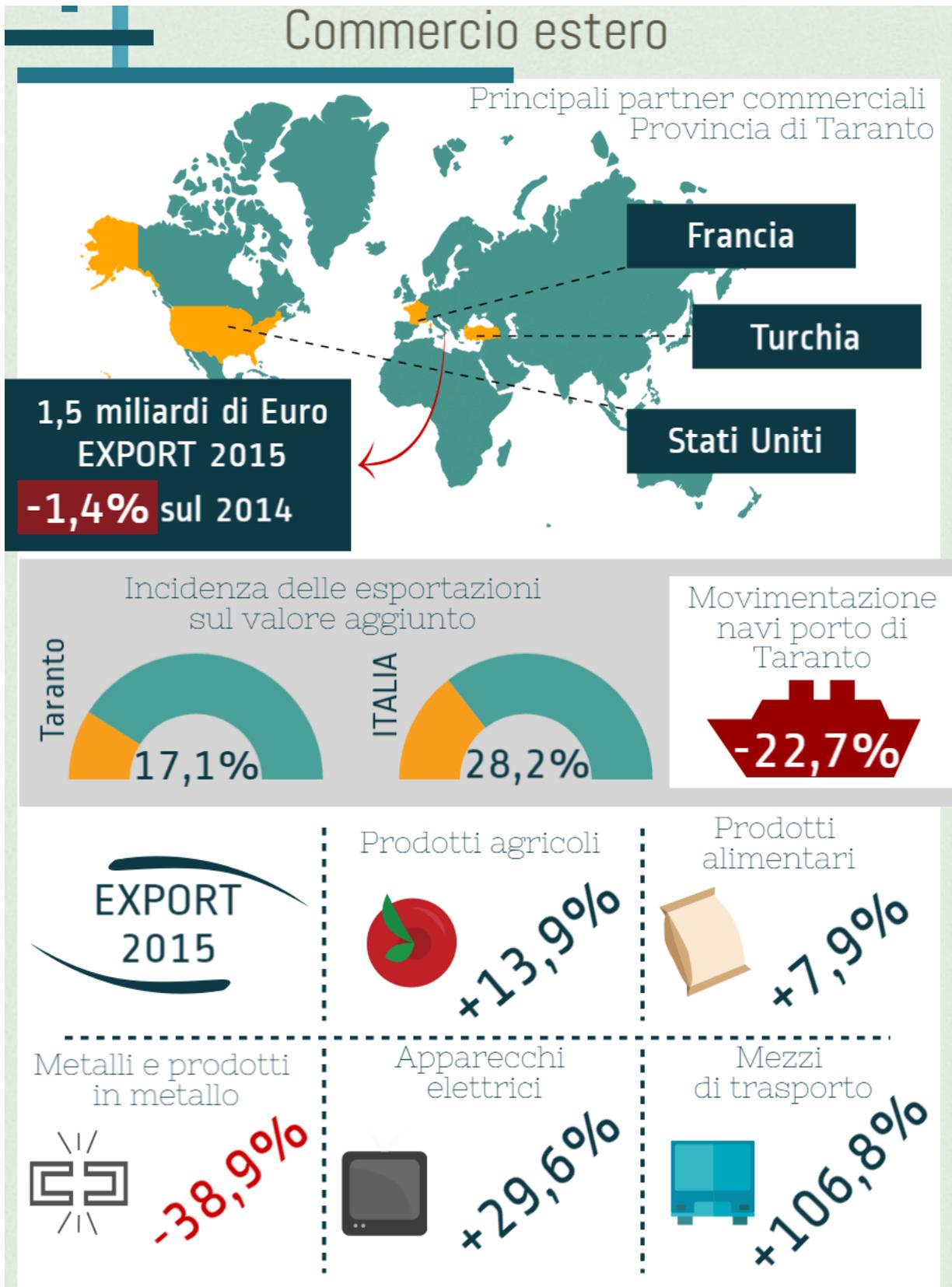
In termini di valore aggiunto prodotto si osserva come il Sistema Produttivo Culturale e Creativo incida nel 2015 per il 6,1% sul totale a livello nazionale. Tale valore è la risultante del 3,8% delle attività core e del 2,3% delle imprese creative driven. In provincia di Taranto si osserva una quota inferiore e pari a 3,4 punti percentuali, quale sommatoria del 1,8% delle attività core e del 1,6% delle altre imprese.

Osservando, infine, il contributo del Sistema culturale alla creazione di lavoro, si nota come nel 2015 il 6,1% degli occupati italiani trovino occupazione nello stesso. Tale incidenza è la risultante del 3,7% di occupazione generata dalle attività Core e del 2,4% delle imprese creative driven. Come per il valore aggiunto, la provincia tarantina presenta un'incidenza dell'occupazione del sistema culturale sul totale inferiore alla media Paese e pari a 3,9 punti percentuali, di cui 2,2 punti originati dalle attività Core e 1,7 punti dalle altre attività.

**Tab. 2.35- Imprese del sistema produttivo culturale per settore nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014; valori assoluti, composizione e variazione 2014/2013 in %)**

	Industrie creative					Industrie culturali					Patrimonio storico-artistico	Performingarts e intrattenimento	Totale cultura	
	Architettura	Comunicazione e branding	Design	Produzione di stile	Made in Italy	Totale industrie creative	Film, video, radio-tv	Videogiochi e software	Musica	Libri e stampa	Totale industrie culturali	Musei, biblioteche		Rappresentazioni artistiche, convegni e fiere
<b>Valori assoluti</b>														
Foggia	1.167	180	34	173	682	2.236	58	179	7	283	527	10	150	2.923
Bari	3.125	629	181	521	1.561	6.017	228	752	24	748	1.752	9	581	8.359
<b>Taranto</b>	<b>958</b>	<b>147</b>	<b>52</b>	<b>136</b>	<b>492</b>	<b>1.786</b>	<b>68</b>	<b>213</b>	<b>12</b>	<b>237</b>	<b>530</b>	<b>7</b>	<b>200</b>	<b>2.523</b>
Brindisi	575	112	48	94	440	1.269	47	126	7	209	389	7	123	1.787
Lecce	1.775	305	116	177	1.506	3.879	73	319	26	533	951	13	420	5.263
Barletta-A.-T.	617	141	44	82	557	1.443	45	116	15	203	379	7	132	1.961
<b>PUGLIA</b>	<b>8.217</b>	<b>1.515</b>	<b>475</b>	<b>1.184</b>	<b>5.238</b>	<b>16.629</b>	<b>519</b>	<b>1.705</b>	<b>91</b>	<b>2.214</b>	<b>4.528</b>	<b>53</b>	<b>1.607</b>	<b>22.817</b>
<b>ITALIA</b>	<b>152.846</b>	<b>32.452</b>	<b>14.985</b>	<b>18.951</b>	<b>86.448</b>	<b>305.682</b>	<b>12.132</b>	<b>45.809</b>	<b>2.328</b>	<b>48.820</b>	<b>109.089</b>	<b>952</b>	<b>27.485</b>	<b>443.208</b>
<b>Composizione %</b>														
Foggia	39,9	6,2	1,2	5,9	23,3	76,5	2,0	6,1	0,2	9,7	18,0	0,3	5,1	100,0
Bari	37,4	7,5	2,2	6,2	18,7	72,0	2,7	9,0	0,3	9,0	21,0	0,1	7,0	100,0
<b>Taranto</b>	<b>38,0</b>	<b>5,8</b>	<b>2,1</b>	<b>5,4</b>	<b>19,5</b>	<b>70,8</b>	<b>2,7</b>	<b>8,4</b>	<b>0,5</b>	<b>9,4</b>	<b>21,0</b>	<b>0,3</b>	<b>7,9</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	32,2	6,3	2,7	5,3	24,6	71,0	2,6	7,0	0,4	11,7	21,7	0,4	6,9	100,0
Lecce	33,7	5,8	2,2	3,4	28,6	73,7	1,4	6,1	0,5	10,1	18,1	0,2	8,0	100,0
Barletta-Andria-Trani	31,5	7,2	2,2	4,2	28,4	73,6	2,3	5,9	0,8	10,4	19,3	0,4	6,7	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>36,0</b>	<b>6,6</b>	<b>2,1</b>	<b>5,2</b>	<b>23,0</b>	<b>72,9</b>	<b>2,3</b>	<b>7,5</b>	<b>0,4</b>	<b>9,7</b>	<b>19,8</b>	<b>0,2</b>	<b>7,0</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>34,5</b>	<b>7,3</b>	<b>3,4</b>	<b>4,3</b>	<b>19,5</b>	<b>69,0</b>	<b>2,7</b>	<b>10,3</b>	<b>0,5</b>	<b>11,0</b>	<b>24,6</b>	<b>0,2</b>	<b>6,2</b>	<b>100,0</b>
<b>Variazione %</b>														
Foggia	-0,1	-5,8	-5,5	2,2	-1,9	-1,0	7,4	-5,8	-12,5	-6,0	-4,7	25,0	0,0	-1,6
Bari	2,9	-0,9	3,8	1,7	-3,9	0,6	1,8	4,2	4,0	-1,2	1,5	-4,3	3,8	1,0
<b>Taranto</b>	<b>0,8</b>	<b>4,3</b>	<b>-10,8</b>	<b>-0,8</b>	<b>-6,5</b>	<b>-1,5</b>	<b>-1,4</b>	<b>1,4</b>	<b>33,3</b>	<b>-3,0</b>	<b>-0,5</b>	<b>-12,5</b>	<b>0,7</b>	<b>-1,2</b>
Brindisi	1,2	-4,4	2,3	-1,9	-2,0	-0,6	2,2	0,0	40,0	-0,7	0,4	0,0	6,7	0,1
Lecce	3,1	-2,6	1,8	0,9	-5,7	-1,1	1,4	1,9	8,3	-2,5	-0,5	8,3	4,9	-0,5
Barletta-Andria-Trani	2,9	-2,0	-4,4	1,3	-2,7	-0,1	9,8	3,6	7,1	5,1	5,2	16,7	3,2	1,1
<b>PUGLIA</b>	<b>2,2</b>	<b>-1,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,0</b>	<b>-4,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>2,6</b>	<b>1,9</b>	<b>9,6</b>	<b>-1,8</b>	<b>0,3</b>	<b>5,2</b>	<b>3,5</b>	<b>0,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,9</b>	<b>-1,4</b>	<b>2,2</b>	<b>1,8</b>	<b>-2,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>1,7</b>	<b>-1,0</b>	<b>-1,8</b>	<b>-0,2</b>	<b>3,0</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Unioncamere - Si.Camera - Fondazione Symbola



L'apertura economica rappresenta un importante fattore di evoluzione e crescita per un territorio, soprattutto in questi ultimi anni in cui le dinamiche recessive hanno generato una sostanziale involuzione nei livelli della domanda interna, sia nella componente degli investimenti (pubblici e privati) che in quella della spesa delle famiglie.

Si esamineranno pertanto due importanti elementi di apertura e scambio con l'esterno: il commercio internazionale e i flussi turistici.

### 2.5.1 Il commercio con l'estero

*Il ruolo del commercio estero tarantino*

In via preliminare va affermato che **la propensione all'export della provincia, misurata attraverso l'incidenza delle esportazioni sulla ricchezza prodotta, si attesta al 17,1% nel 2015. Sebbene si riveli 11 punti percentuali inferiore di quella media nazionale, è uno dei migliori risultati nell'ambito del Mezzogiorno.** Deve essere, inoltre, specificato che le migliori performance tra le province del Sud in termini di proiezione internazionale si caratterizzano per l'attività di grandi imprese per lo più operanti nel settore petrolchimico e nei mezzi di trasporto (si veda ad esempio Siracusa, Potenza e Cagliari); Taranto, come noto, oltre a questi due comparti, rivela una importante presenza del settore siderurgico.

Riguardo ai risultati dei flussi, **il 2015 si rivela un anno di contrazione per la provincia di Taranto, sia per quanto concerne le esportazioni che le importazioni (rispettivamente -1,4% e -4,2%),** diversamente dall'Italia nel complesso che registra crescita di entrambi gli aggregati (export +3,8%; import +3,3%).

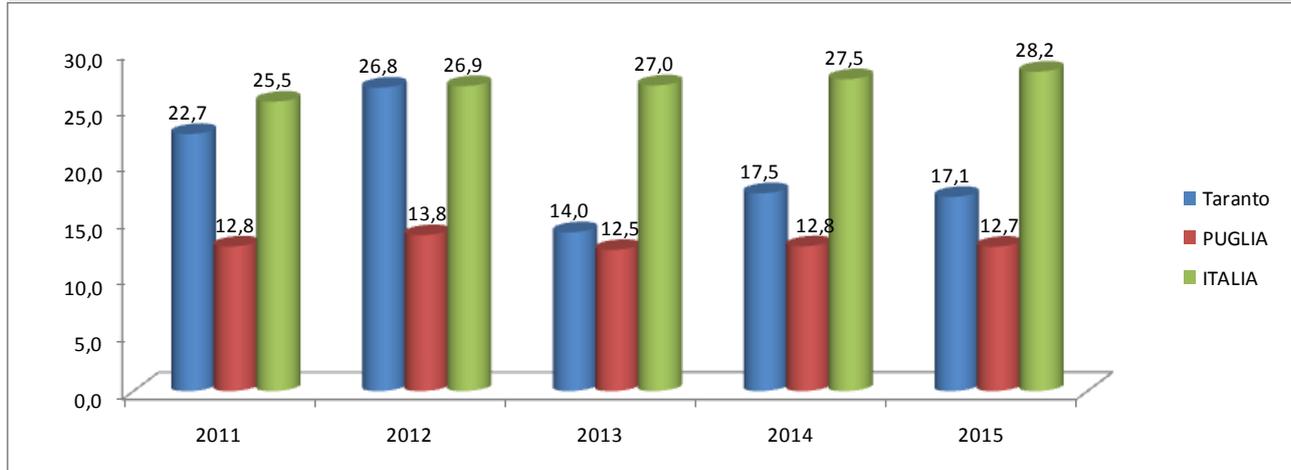
*Import di materie prime e export di beni finali*

Le esportazioni tarantine si sono attestate, a fine 2015, a quasi 1.559 milioni di euro, come detto in flessione di oltre un punto percentuale rispetto al 2014. **Tale risultato deve essere ascritto sostanzialmente alla performance del comparto dei metalli e dei prodotti in metallo che incidono sul totale dell'export per circa il 30% e che registrano una marcata flessione (-38,9%).** Di converso, gli altri segmenti produttivi rilevanti per le esportazioni tarantine, mostrano variazioni positive, anche importanti. **I mezzi di trasporto, per lo più aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi, pari al 21,6% del totale delle merci dirette all'estero, registrano infatti una crescita impetuosa, pari al +106,8% rispetto al risultato del 2014; a seguire, con oltre il 15% di export, il comparto della raffinazione (+23,2%) e quello delle estrazioni (7,9% del totale esportato: +10,7%).** Di rilievo anche i **prodotti agricoli e della pesca (+13,9%) e l'industria alimentare e delle bevande (+7,9%, per lo più nella componente dei vini).**

Per quanto concerne le merci in ingresso, oltre la metà (52,9%) dell'aggregato è composto dalle estrazioni (+0,8%), per lo più materie prime (metalli di base e greggio) che poi vengono lavorate in provincia per essere rivendute. Seguono gli apparecchi elettrici (11,2% del totale

importato) che registrano una crescita del 59,1% rispetto al 2014, i metalli e prodotti in metallo (8,7% del totale: -28,4%), i prodotti petroliferi raffinati (-44,6%) ed i mezzi di trasporto (-1%).

**Graf. 2.14 – Propensione all’export (export/valore aggiunto) della provincia di Taranto, in Puglia ed in Italia (2015; valori in %)**



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 2.36 - Importazioni ed esportazioni nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015; valori in euro e in %)**

	Importazioni		Esportazioni	
	2015	2015/2014	2015	2015/2014
Foggia	558.957.529	-2,1	722.529.882	-4,2
Bari	3.997.026.556	0,8	4.113.792.564	3,2
<b>Taranto</b>	<b>2.108.865.128</b>	<b>-4,2</b>	<b>1.558.791.804</b>	<b>-1,4</b>
Brindisi	1.209.645.574	-6,1	818.380.443	-9,7
Lecce	296.631.153	12,8	489.119.110	12,2
Barletta-Andria-Trani	485.395.859	5,7	492.890.190	4,0
<b>PUGLIA</b>	<b>8.656.521.799</b>	<b>-1,1</b>	<b>8.195.503.993</b>	<b>0,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>368.715.332.261</b>	<b>3,3</b>	<b>413.881.348.775</b>	<b>3,8</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 2.37 - Commercio estero per settore della provincia di Taranto (2015; valori assoluti e variazione 2014 in %)**

	2015		Composizione		Variazione 2015/2014	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	13.403.836	50.738.555	0,6	3,3	19,9	13,9
ESTRAZIONI	1.116.119.455	122.555.909	52,9	7,9	0,8	10,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	22.085.417	38.608.834	1,0	2,5	29,3	7,9
Tessili, abbigliamento, pelli e accessori	41.576.082	45.457.415	2,0	2,9	11,4	-10,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	7.668.831	1.595.584	0,4	0,1	-2,3	-12,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	137.989.220	234.687.203	6,5	15,1	-44,6	23,2
Sostanze e prodotti chimici	62.278.582	4.939.171	3,0	0,3	5,7	-7,8
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali	10.102.587	1.799.142	0,5	0,1	357,6	90,4
Gomma, plastiche, min. non metalliferi	62.833.220	13.239.449	3,0	0,8	-23,7	78,7
Metalli e prodotti in metallo	183.407.004	464.047.623	8,7	29,8	-28,4	-38,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	11.248.569	6.139.535	0,5	0,4	39,8	-0,7
Apparecchi elettrici	236.101.816	194.098.356	11,2	12,5	59,1	29,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	33.938.462	13.138.625	1,6	0,8	-26,0	-43,5
Mezzi di trasporto	130.857.124	336.259.831	6,2	21,6	-1,0	106,8
Altre attività manifatturiere	37.681.504	2.537.515	1,8	0,2	3,1	-25,4
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	977.768.418	1.356.548.283	46,4	87,0	-9,6	-2,9
RIFIUTI E RISANAMENTO	194.286	4.741.552	0,0	0,3	-58,5	122,0
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	395.450	206.206	0,0	0,0	-3,3	103,2
ATT. ARTISTICHE, SPORT, INTRATTENIM.	50.585	26.565	0,0	0,0	52,9	14,8
PROVVISTE DI BORDO	933.098	23.974.734	0,0	1,5	330,1	-11,2
<b>TOTALE</b>	<b>2.108.865.128</b>	<b>1.558.791.804</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,2</b>	<b>-1,4</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**FOCUS****L'ATTIVITÀ DEL PORTO DI TARANTO NEL 2015**

Considerate le specializzazioni produttive della provincia ed il relativo risultato del 2015, l'attività del porto di Taranto mostra coerenti segnali di flessione nei quantitativi di merce movimentata. Nel dettaglio, si segnala una contrazione del numero di navi arrivate (-23,1%) e di quelle partite (-22,3%), al punto tale da evidenziare importanti diminuzioni sia nella componente degli sbarchi che in quella degli imbarchi e con particolare riferimento ai containers che registrano un azzeramento della relativa dinamica (da quasi 149 mila containers trattati nel 2014 a 0 nel 2015).

Per quanto concerne gli sbarchi, si assiste ad una flessione complessiva delle tonnellate di merci in ingresso (-19,9%), legata alla riduzione delle rinfuse solide (-25,8%) e ovviamente delle merci in container (-100%); al contrario, le rinfuse liquide (+75,9%) e altre merci varie (+24,3%) mostrano segnali di crescita.

Il dettaglio degli imbarchi mostra un quadro ove l'attività complessiva registra una erosione del 17,7% nel 2015, in ragione della dinamica negativa di quasi tutti gli aggregati: le rinfuse solide flettono del 34,5%, le merci in container dell'84,1%, le altre merci varie del 25%. Crescono anche in tal caso le rinfuse liquide (31,8%).

La somma di merci sbarcate e imbarcate evidenzia segnali negativi per tutte le categorie di merci esaminate (solide -27%; in container -91,1%; altre merci varie -22%), con l'esclusione delle rinfuse liquide (-45,9%).

**Tab. 2.38 - Flussi di merci transitati attraverso il porto di Taranto (2014 - 2015; in tonnellate ed in %)**

	2015	2014	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Sbarchi</b>				
<b>SBARCHI</b>	13.081.015	16.326.912	-3.245.897	-19,9
Rinfuse Liquide	2.329.096	1.324.201	1.004.895	75,9
Rinfuse Solide	10.308.144	13.890.834	-3.582.690	-25,8
<b>TOTALE RINFUSE</b>	12.637.240	15.215.035	-2.577.795	-16,9
Merci in container	0	754.715	-754.715	-100,0
Altre merci varie	443.775	357.162	86.613	24,3
<b>TOTALE MERCI VARIE</b>	443.775	1.111.877	-668.102	-60,1
<b>Containers</b>	0	73.098	-73.098	-100,0
<b>Imbarchi</b>				
<b>IMBARCHI</b>	9.484.228	11.528.154	-2.043.926	-17,7
Rinfuse Liquide	3.709.336	2.813.715	895.621	31,8
Rinfuse Solide	1.407.089	2.148.844	-741.755	-34,5
<b>TOTALE RINFUSE</b>	5.116.425	4.962.559	153.866	3,1
Merci in container	150.656	945.991	-795.335	-84,1
Altre merci varie	4.217.147	5.619.604	-1.402.457	-25,0
<b>TOTALE MERCI VARIE</b>	4.367.803	6.565.595	-2.197.792	-33,5
<b>Containers</b>	0	75.421	-75.421	-100,0
<b>Merci trattate</b>				
Rinfuse Liquide	6.038.432	4.137.916	1.900.516	45,9
Rinfuse Solide	11.715.233	16.039.678	-4.324.445	-27,0
<b>TOTALE RINFUSE</b>	17.753.665	20.177.594	-2.423.929	-12,0
Merci in container	150.656	1.700.706	-1.550.050	-91,1
Altre merci varie	4.660.922	5.976.766	-1.315.844	-22,0
<b>TOTALE MERCI VARIE</b>	4.811.578	7.677.472	-2.865.894	-37,3
<b>TOTALE GENERALE</b>	22.565.243	27.855.066	-5.289.823	-19,0
<b>Total Containers</b>	0	148.519	-148.519	-100,0
<b>Navi</b>				
N. Navi arrivate	1.100	1.430	-330	-23,1
N. Navi partite	1.098	1.413	-315	-22,3
<b>TOTALE</b>	2.198	2.843	-645	-22,7

Fonte: Autorità portuale di Taranto

L'articolazione a livello settoriale mostra come i 10 comparti più importanti delle merci tarantine dirette all'estero incidano per oltre il 90 del totale export; in tale contesto, si sottolinea che i primi tre comparti, tra cui i **prodotti della siderurgia, gli aeromobili, veicoli**

*I settori trainanti dell'export...*

spaziali e relativi dispositivi ed i prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio, costruiscano i due terzi delle merci esportate dalla provincia. Tra gli altri prodotti esportati in maniera rilevante dalla provincia si sottolineano quelli di colture permanenti (per lo più uve e agrumi) e l'industria delle bevande (con particolare riferimento agli eccellenti vini locali).

A livello di contenuto tecnologico, la provincia mostra un sostanziale allineamento con la media nazionale relativamente ai prodotti tradizionali e standard (53,6%), una marcata presenza di agricoltura e materie prime (11,1%) ed un minor livello di merci specializzate e high tech (35,8%).

*...e dell'import*

L'articolazione delle merci in ingresso riflette, più che in altre province, il ruolo di trasformazione del sistema produttivo tarantino relegando meno spazio ai consumi delle famiglie; tra le prime merci importate troviamo infatti i minerali metalliferi ferrosi, il greggio, l'antracite, motori e generatori elettrici, petroliferi raffinati, prodotti della siderurgia, aeromobili, chimica, metalli di base e articoli in plastica.

Da altra angolazione, l'agricoltura e le materie prime rivestono un'importanza prioritaria (53,6%), seguite dai prodotti tradizionali e standard (24,5%) e, come per le esportazioni, dai prodotti specializzati e high tech (22%).

**Tab. 2.39 - Prime 10 merci esportate dalla provincia di Taranto e quota sul totale (2015; in %)**

Merce 1	Prodotti della siderurgia
Merce 2	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
Merce 3	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
Merce 4	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
Merce 5	Petrolio greggio
Merce 6	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia
Merce 7	Prodotti di colture permanenti
Merce 8	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)
Merce 9	Bevande
Merce 10	Merchi dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie
<b>Quota % prime 10</b>	<b>92,9</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 2.40 - Prime 10 merci importate in provincia di Taranto e quota sul totale (2015; in %)**

Merce 1	Minerali metalliferi ferrosi
Merce 2	Petrolio greggio
Merce 3	Antracite
Merce 4	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
Merce 5	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
Merce 6	Prodotti della siderurgia
Merce 7	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
Merce 8	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
Merce 9	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari
Merce 10	Articoli in materie plastiche
<b>Quota % prime 10</b>	<b>86,3</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 2.41 - Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico secondo la tassonomia di Pavitt nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia(2015; valori in euro e composizione %)**

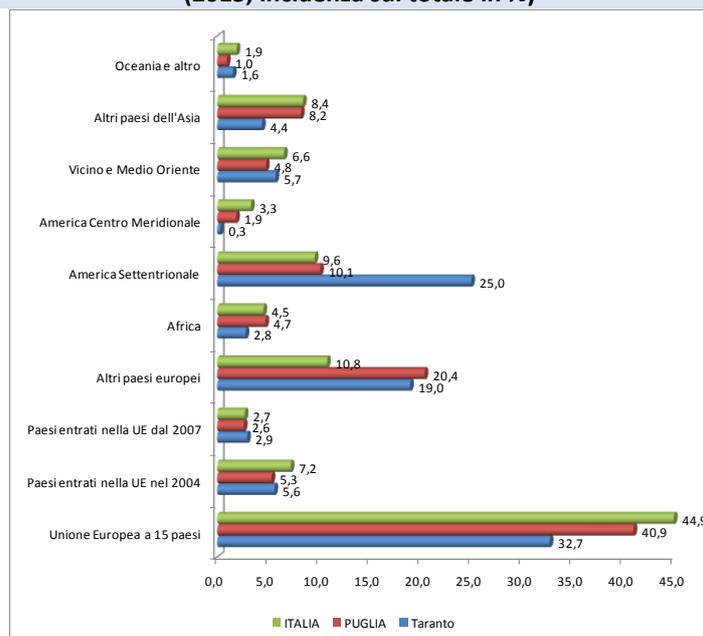
	Agricoltura e materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high-tech		Totale	
<b>IMPORTAZIONI</b>								
Foggia	58.430.179	10,5	222.730.954	39,8	277.796.396	49,7	558.957.529	100,0
Bari	846.720.673	21,2	1.519.278.117	38,0	1.631.027.766	40,8	3.997.026.556	100,0
<b>Taranto</b>	<b>1.129.523.291</b>	<b>53,6</b>	<b>515.747.300</b>	<b>24,5</b>	<b>463.594.537</b>	<b>22,0</b>	<b>2.108.865.128</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	409.118.291	33,8	541.391.720	44,8	259.135.563	21,4	1.209.645.574	100,0
Lecce	36.982.950	12,5	173.869.796	58,6	85.778.407	28,9	296.631.153	100,0
Barletta-A-T	26.831.722	5,5	416.708.298	85,8	41.855.839	8,6	485.395.859	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>2.507.607.106</b>	<b>29,0</b>	<b>3.389.726.185</b>	<b>39,2</b>	<b>2.759.188.508</b>	<b>31,9</b>	<b>8.656.521.799</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>52.890.901.902</b>	<b>14,3</b>	<b>186.565.700.008</b>	<b>50,6</b>	<b>129.258.730.351</b>	<b>35,1</b>	<b>368.715.332.261</b>	<b>100,0</b>
<b>ESPORTAZIONI</b>								
Foggia	60.787.624	8,4	258.468.048	35,8	403.274.210	55,8	722.529.882	100,0
Bari	647.399.604	15,7	1.633.470.836	39,7	1.832.922.124	44,6	4.113.792.564	100,0
<b>Taranto</b>	<b>173.294.464</b>	<b>11,1</b>	<b>826.762.857</b>	<b>53,0</b>	<b>558.734.483</b>	<b>35,8</b>	<b>1.558.791.804</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	14.743.333	1,8	443.068.191	54,1	360.568.919	44,1	818.380.443	100,0
Lecce	12.452.319	2,5	227.126.424	46,4	249.540.367	51,0	489.119.110	100,0
Barletta-A-T	54.388.420	11,0	396.042.645	80,4	42.459.125	8,6	492.890.190	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>963.065.764</b>	<b>11,8</b>	<b>3.784.939.001</b>	<b>46,2</b>	<b>3.447.499.228</b>	<b>42,1</b>	<b>8.195.503.993</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7.760.841.005</b>	<b>1,9</b>	<b>224.829.870.279</b>	<b>54,3</b>	<b>181.290.637.491</b>	<b>43,8</b>	<b>413.881.348.775</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

La distribuzione geografica del commercio estero tarantino

Come per i principali sistemi produttivi italiani, l'ambito comunitario è il principale mercato di sbocco per le imprese della provincia di Taranto che, nel 2015, esportano il 32,7% delle loro merci nell'Unione europea a 15, il 19% in altri paesi europei ed il 25% in America Settentrionale. Tra i principali paesi di destinazione dell'export locale si menzionano gli Stati Uniti, la Turchia e la Francia. Sul versante delle importazioni, si sottolinea certamente il ruolo del Vecchio Continente (UE a 15 20,4%; altri paesi europei 14,8%), seguito dall'America Centro Meridionale (20%). A livello di singolo paese, tra i primi fornitori troviamo il Brasile, Kazakistan e Russia.

**Graf. 2.15 - Esportazioni delle provincia di Taranto,Puglia e Italia per area geografica di destinazione delle merci (2015; incidenza sul totale in %)**



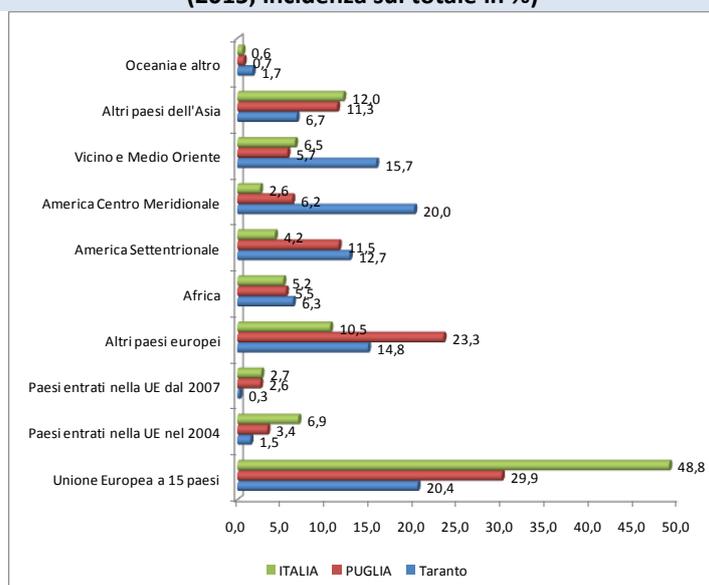
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 2.42 - Primi 10 paesi per volumi di esportazioni dalla provincia di Taranto e quota percentuale di export (2015)**

Paese 1	Stati Uniti
Paese 2	Turchia
Paese 3	Francia
Paese 4	Spagna
Paese 5	Germania
Paese 6	Polonia
Paese 7	Singapore
Paese 8	Gibilterra
Paese 9	Albania
Paese 10	Israele
<b>Quota % dei primi 10 paesi</b>	<b>76,8</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Graf. 2.16 - Importazioni delle provincia di Taranto, Puglia e Italia per area geografica di provenienza delle merci (2015; incidenza sul totale in %)**

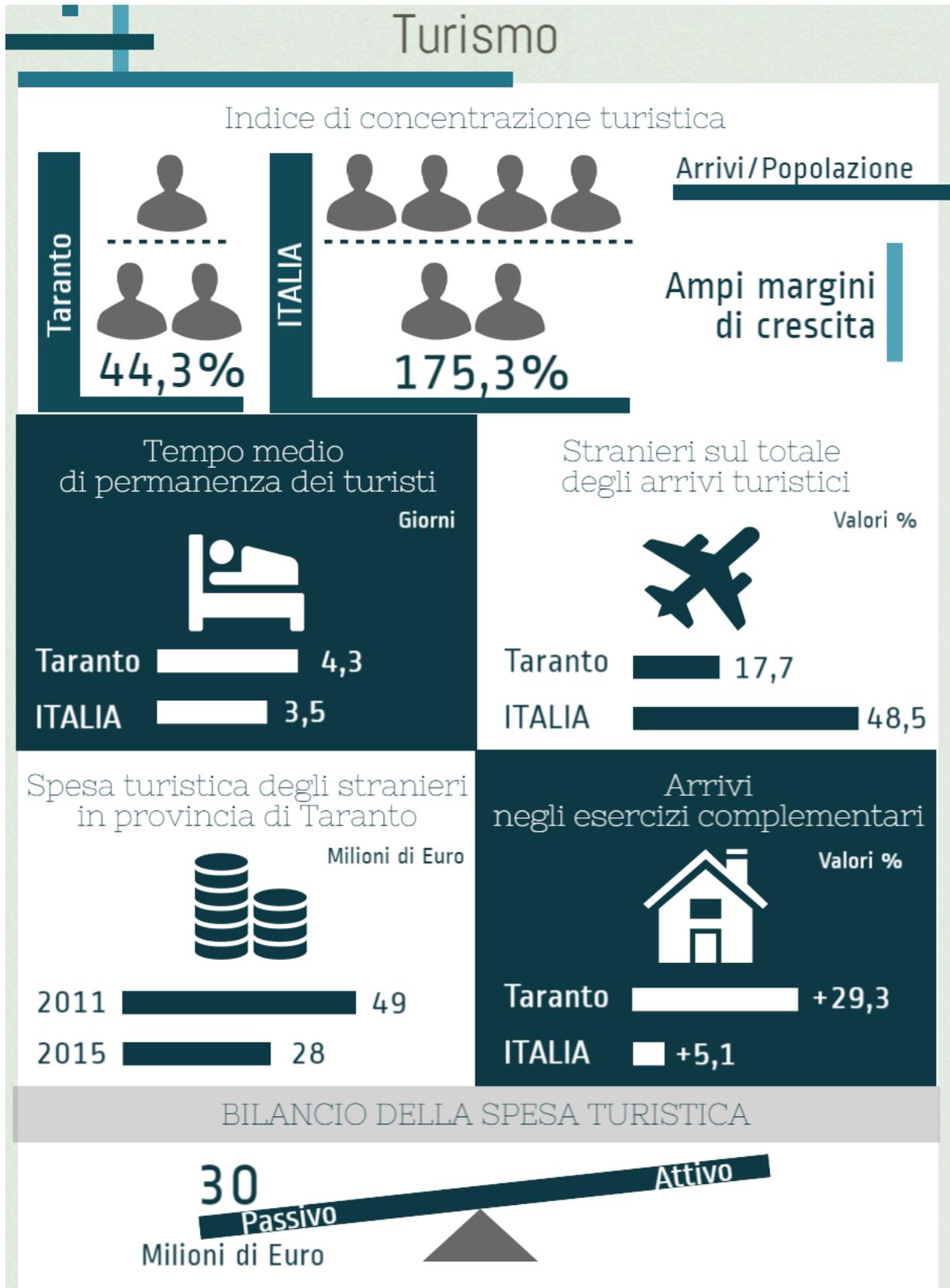


Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 2.43 - Primi 10 paesi per volumi di importazioni in provincia di Taranto e quota percentuale di import assorbito (2015)**

Paese 1	Brasile
Paese 2	Kazakhstan
Paese 3	Russia
Paese 4	Stati Uniti
Paese 5	Spagna
Paese 6	Cina
Paese 7	Danimarca
Paese 8	Francia
Paese 9	Mauritania
Paese 10	Germania
<b>Quota % primi 10 paesi</b>	<b>77,8</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat



La provincia di Taranto presenta **un complesso di attrazioni turistiche ampiamente sottostimato rispetto alle potenzialità ricettive**, anche in considerazione della varietà dei segmenti di target che può catalizzare.

Tale affermazione può essere giustificata prendendo in considerazione alcuni indicatori semplici riguardanti arrivi e presenze turistiche della provincia. La prima misura da considerare è **l'indice di concentrazione turistica che, seppur in maniera grossolana, fornisce un quadro sintetico della valorizzazione del territorio e della struttura ricettiva nel complesso** rispetto alla media nazionale. L'indicatore, ottenuto rapportando gli arrivi turistici con la popolazione residente, evidenzia come **la provincia di Taranto esprima un certo affanno nella fase di catalizzazione degli interessi dei visitatori considerati complessivamente; il rapporto tra arrivi e popolazione residente (44,3%), infatti, è pari a quasi un quarto del valore medio nazionale (175,3%)**.

*Attrazioni turistiche  
ampiamente sottostimate  
rispetto alla potenzialità*

In tale scenario, **la provincia mostra un marcato "ritardo" nella capacità di attrazione della componente straniera del turismo, testimoniato da un indice di internazionalizzazione, ottenuto rapportando gli arrivi di stranieri sul totale arrivi, non particolarmente soddisfacente e distante dalla media nazionale (Taranto 17,7%; Italia 48,5%), rivelatore di una scarsa capacità di fare cordate nell'attività di costruzione di pacchetti integrati da vendere ai *tour operators* degli altri paesi. Di contro, la permanenza media è elevata, tipica delle aree marittime del Mezzogiorno ove predomina il segmento familiare, e pari a 4,3 giorni rispetto ad una media nazionale di 3,5, a testimonianza di come il territorio si caratterizzi per fattori attrattivi non secondari rispetto ad altre aree della medesima regione.**

Scendendo nel dettaglio dei valori assoluti, gli arrivi turistici in provincia si sono attestati, nell'ultimo anno di rilevazione (il 2014), ad oltre 260 mila, di cui 214 mila dal nostro Paese (Taranto 82,3%; Italia 51,5%). Le presenze sono state pari a 1.126 mila; in tal caso la quota registrata dalla componente straniera è maggiore di quella degli arrivi (21,2%).

**Tab. 2.44 - I principali indicatori turistici della provincia di Taranto e posizione nella graduatoria nazionale delle province (2014; valori assoluti e in %)**

Pos.		Percentuale	Percentuale
<b>Indice di internazionalizzazione turistica (arrivi stranieri / totale arrivi)</b>			
83	Taranto	17,7	ITALIA 48,5
<b>Indice di permanenza media (presenze / arrivi)</b>			
29	Taranto	4,3	ITALIA 3,5
<b>Indice di concentrazione turistica (arrivi / popolazione)</b>			
97	Taranto	44,3	ITALIA 175,3

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 2.45 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014; valori assoluti, composizione in %)**

	Arrivi			Presenza		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
<b>Valori assoluti</b>						
Foggia	736.656	155.553	892.209	3.657.880	702.234	4.360.114
Bari	539.220	195.103	734.323	1.156.868	501.394	1.658.262
<b>Taranto</b>	<b>214.567</b>	<b>46.121</b>	<b>260.688</b>	<b>887.286</b>	<b>239.106</b>	<b>1.126.392</b>
Brindisi	293.327	97.810	391.137	1.194.289	408.241	1.602.530
Lecce	720.569	142.866	863.435	3.612.318	625.769	4.238.087
Barletta-A-T	103.358	26.260	129.618	218.308	70.561	288.869
<b>PUGLIA</b>	<b>2.607.697</b>	<b>663.713</b>	<b>3.271.410</b>	<b>10.726.949</b>	<b>2.547.305</b>	<b>13.274.254</b>
<b>ITALIA</b>	<b>54.916.852</b>	<b>51.635.500</b>	<b>106.552.352</b>	<b>190.978.299</b>	<b>186.792.507</b>	<b>377.770.806</b>
<b>Composizione %</b>						
Foggia	82,6	17,4	100,0	83,9	16,1	100,0
Bari	73,4	26,6	100,0	69,8	30,2	100,0
<b>Taranto</b>	<b>82,3</b>	<b>17,7</b>	<b>100,0</b>	<b>78,8</b>	<b>21,2</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	75,0	25,0	100,0	74,5	25,5	100,0
Lecce	83,5	16,5	100,0	85,2	14,8	100,0
Barletta-A-T	79,7	20,3	100,0	75,6	24,4	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>79,7</b>	<b>20,3</b>	<b>100,0</b>	<b>80,8</b>	<b>19,2</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>51,5</b>	<b>48,5</b>	<b>100,0</b>	<b>50,6</b>	<b>49,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

*Il riposizionamento dei campeggi e villaggi turistici*

A livello dinamico, gli arrivi crescono nel 2014 del +0,8%, in ragione del favorevole risultato posto in essere complessivamente dagli stranieri (Taranto +7,7%; Italia +2,7%), soprattutto per quanto concerne gli esercizi complementari (alberghi +1,4%; esercizi complementari +49%), fattore che indica una marcata preferenza nei confronti dei campeggi e dei villaggi.

Per altro verso, gli arrivi di italiani complessivamente flettono in provincia (-0,6%), a causa della contrazione registrata presso le strutture alberghiere (-3,9%), cui si contrappone il buon risultato evidenziato dagli esercizi complementari (+24,7%).

Sul versante delle presenze, tutti i dati manifestano segnali positivi; in particolare, la componente alberghiera mostra crescite moderate sia per gli italiani (+0,1%) che per gli stranieri (+0,3%), cui si contrappongono le buone dinamiche delle strutture complementari (italiani +15,3%; stranieri +15,5%), rivelando un processo di riposizionamento del territorio verso segmenti di domanda più consistenti, ma a minor capacità di spesa.

*Il bilancio della spesa turistica*

Ragionando infine sulla componente straniera della domanda turistica, la spesa dei viaggiatori stranieri si attesta, nel 2015, secondo le stime di Banca d'Italia, a 28 milioni di euro, in continua flessione dai 49 del 2011.

Si tratta di una dinamica che, ovviamente, ha un impatto importante sul bilancio della spesa turistica; la spesa dei tarantini all'estero si rivela infatti tale da generare un saldo negativo per 30 milioni di euro (dai -7 milioni del 2011), sottolineando come il sistema produttivo provinciale possa trovare nel turismo una voce di bilancio maggiormente soddisfacente per la domanda aggregata.

**Tab. 2.46 – Andamento degli arrivi e presenze negli esercizi alberghieri e complementari nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014/2013; variazione in %)**

	Italia	Arrivi Estero	Totale	Italia	Presenze Estero	Totale
<b>Totale esercizi</b>						
Foggia	1,6	11,3	3,2	-0,2	-3,8	-0,8
Bari	4,6	5,7	4,9	1,2	6,8	2,9
<b>Taranto</b>	<b>-0,6</b>	<b>7,7</b>	<b>0,8</b>	<b>2,4</b>	<b>2,0</b>	<b>2,3</b>
Brindisi	8,6	18,8	11,0	2,0	16,5	5,3
Lecce	-4,2	7,5	-2,5	-6,2	5,0	-4,7
Barletta-A-T	2,3	2,2	2,3	0,0	5,9	1,3
<b>PUGLIA</b>	<b>1,1</b>	<b>9,2</b>	<b>2,6</b>	<b>-1,7</b>	<b>4,1</b>	<b>-0,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,6</b>	<b>-0,5</b>	<b>1,1</b>	<b>0,3</b>
<b>Esercizi alberghieri</b>						
Foggia	-0,2	16,1	2,4	1,1	3,9	1,5
Bari	2,1	2,0	2,0	0,7	8,0	2,7
<b>Taranto</b>	<b>-3,9</b>	<b>1,4</b>	<b>-3,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>
Brindisi	8,3	15,3	10,0	3,9	16,0	7,1
Lecce	0,1	5,4	1,0	-3,3	4,6	-2,0
Barletta-A-T	-0,8	-6,0	-1,8	0,3	-1,3	-0,1
<b>PUGLIA</b>	<b>1,0</b>	<b>6,9</b>	<b>2,2</b>	<b>-0,2</b>	<b>6,4</b>	<b>1,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>	<b>1,9</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>0,1</b>
<b>Esercizi complementari</b>						
Foggia	5,5	2,1	5,0	-1,2	-8,8	-2,6
Bari	26,0	24,3	25,4	4,3	2,5	3,6
<b>Taranto</b>	<b>24,7</b>	<b>49,0</b>	<b>29,3</b>	<b>15,3</b>	<b>15,5</b>	<b>15,3</b>
Brindisi	9,4	32,8	14,5	-1,9	18,2	1,4
Lecce	-11,6	13,9	-8,9	-9,7	6,1	-8,4
Barletta-A-T	18,9	39,1	23,4	-1,2	39,3	7,0
<b>PUGLIA</b>	<b>1,4</b>	<b>16,7</b>	<b>4,0</b>	<b>-3,8</b>	<b>-0,5</b>	<b>-3,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4,5</b>	<b>5,8</b>	<b>5,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>1,6</b>	<b>0,7</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 2.47 - Spesa dei viaggiatori stranieri nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2011-2015; in milioni di euro)**

	2011	2012	2013	2014	2015
Foggia	103	85	88	45	54
Bari	229	210	221	214	192
<b>Taranto</b>	<b>49</b>	<b>40</b>	<b>31</b>	<b>30</b>	<b>28</b>
Brindisi	72	75	107	103	80
Lecce	139	129	150	105	148
Barletta-A.T.	24	41	23	24	14
<b>PUGLIA</b>	<b>616</b>	<b>580</b>	<b>621</b>	<b>521</b>	<b>516</b>
<b>ITALIA</b>	<b>30.891</b>	<b>32.056</b>	<b>33.064</b>	<b>34.240</b>	<b>35.765</b>

Fonte: Banca d'Italia – ex U.I.C.

**Tab. 2.48 - Saldo della spesa del turismo internazionale nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2011-2015; in milioni di euro)**

	2011	2012	2013	2014	2015
Foggia	5	5	15	-39	-10
Bari	-94	-40	9	-40	-81
<b>Taranto</b>	<b>-7</b>	<b>-11</b>	<b>-13</b>	<b>-27</b>	<b>-30</b>
Brindisi	19	42	69	54	39
Lecce	61	53	82	23	73
Barletta-A.T.	-17	0	-24	-20	-37
<b>PUGLIA</b>	<b>-32</b>	<b>49</b>	<b>140</b>	<b>-48</b>	<b>-46</b>
<b>ITALIA</b>	<b>10.308</b>	<b>11.544</b>	<b>12.755</b>	<b>12.527</b>	<b>13.725</b>

Fonte: Banca d'Italia – ex U.I.C.

## FOCUS

### AEROPORTO: UN POTENTE MOTORE DI SVILUPPO

Un recente studio di Cassa Depositi e Prestiti<sup>6</sup> evidenzia come la presenza su un territorio di scali aeroportuali adeguatamente dimensionati e interconnessi sia in grado di produrre un beneficio significativo in termini di occupazione, valore aggiunto e PIL. Oltre all'impatto economico diretto, indiretto e indotto, CDP rileva una quarta tipologia, il cosiddetto impatto catalitico, riferito al più ampio ventaglio di benefici economici connessi alla presenza su un territorio di scali aeroportuali efficienti. Con specifico riferimento al turismo, oltre all'intuitiva importanza del trasporto aereo, ancora da studiarne è la rilevanza sistemica, ma sembra che sia proprio **la presenza di uno scalo aeroportuale a favorire lo sviluppo, come l'Ente camerale afferma sin dall'istituzione del Tavolo per la mobilità della provincia di Taranto nel 2012**. A sostegno di questa tesi, è utile riportare i risultati di una analisi di profilazione dell'utenza di Aeroporti di Puglia (1.682 passeggeri presso gli scali pugliesi in Alta ed in Bassa Stagione) condotta nel 2014 dall'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Studi Aziendale e Giusprivatistici. Secondo lo studio dell'Ateneo barese: "Ipotizzando prudenzialmente che la spesa dei passeggeri negli 8 mesi (2013) rimanenti sia comparabile a quella stimata per la bassa stagione, il reddito complessivamente generato per questi mesi è stimabile in 146.629.352 euro, **per un totale sui 12 mesi pari a 312.238.383 euro**. Il rapporto tra l'investimento nel piano strategico per il 2013, di importo pari a 9.981.198,78 euro (IVA esclusa), e la spesa indiretta diffusa sull'intero territorio regionale è pari a **3,2%**. **Ogni euro speso genera, su base annua, circa 31 euro di spesa sul territorio**".

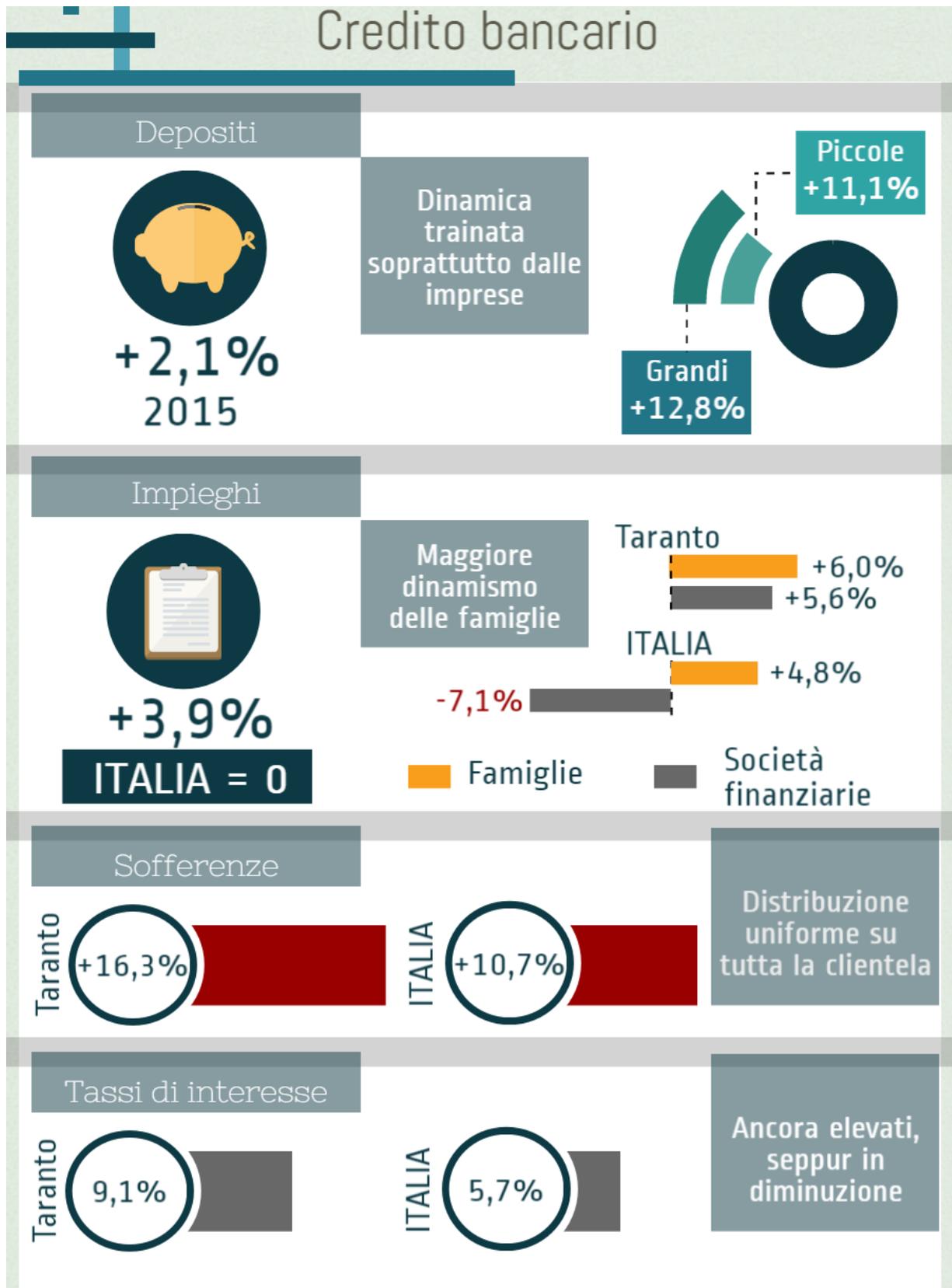
**Perché, dunque, sull'area tarantina – e a beneficio dell'intera economia regionale – non si possono replicare, con riferimento all'Aeroporto di Taranto – Grottaglie, gli stessi benefici effetti?**

---

<sup>6</sup> CDP Studio di settore n. 06 - Luglio 2015 - Il sistema aeroportuale italiano consultabile all'indirizzo: <http://www.cdp.it/studi/studi-di-settore/il-sistema-aereoportuale-italiano.html>

## 2.6 – Fattori strutturali: credito bancario e finanza locale

### 2.6.1 - Il credito



Il ruolo del sistema bancario è fondamentale nello sviluppo del territorio sotto molteplici aspetti. Gli istituti bancari possono agire infatti, attraverso l'erogazione di prestiti, quali facilitatori di processi di investimento o di finanziamento di start-up di impresa, o ancora di rilancio di aziende in crisi, come pure per rivitalizzare la domanda di consumo delle famiglie.

In questo paragrafo si osserveranno, quindi, le dinamiche recenti della raccolta di risparmio, ma soprattutto della fase di erogazione di risorse per il sistema socio-imprenditoriale tarantino in un quadro di confronto con altre realtà territoriali.

#### *Le dinamiche del risparmio*

Analizzando l'andamento dei depositi bancari si nota come nel 2015 in provincia sia cresciuto l'ammontare di tale aggregato di **2,1 punti percentuali, grazie soprattutto al contributo fornito dal settore imprese**. Complessivamente si stima, a fine 2015, una consistenza dei depositi bancari di 7,3 miliardi di euro nel territorio **concentrati prevalentemente nelle mani del settore famiglie che detiene l'84,2% del totale** (Italia 68,8%). Le società non finanziarie e le famiglie produttrici assorbono, invece, insieme il 13% del totale dei depositi, incidenza questa inferiore alla media regionale (15,1%) e soprattutto italiana (20,7%).

Sulla crescita dei depositi, come detto, influiscono positivamente gli aumenti registrati dai due comparti di clientela sopra menzionati. **Le società non finanziarie registrano, infatti, un incremento di 12,8 punti percentuali in un anno, mentre le famiglie produttrici un aumento di 11,1 punti**. Le famiglie consumatrici segnano comunque un incremento dei depositi pari ad un punto percentuale che seppur positivo risulta inferiore al 2% circa registrato nella regione e nel Paese.

La minor capacità di incremento del risparmio evidenziata dal settore famiglie nel territorio tarantino rispetto alla Puglia e all'Italia, abbinata al rilevante peso di tale clientela nella raccolta bancaria, porta la crescita complessiva dei depositi nel 2015 a livelli inferiori alle altre ripartizioni (Taranto +2,1%; Puglia +3,4%; Italia +4,4%).

**Tab. 2.49 - Depositi bancari e risparmio postale per settore della clientela residente nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015; in migliaia di euro ed in %)**

	Amministrazioni Pubbliche	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Società finanziarie	Società non finanziarie	Totale
<b>Valori assoluti in migliaia di euro</b>						
Foggia	68.895	7.352.426	508.933	131.964	711.824	8.774.040
Bari	362.437	16.383.885	885.894	196.974	2.881.103	20.710.291
<b>Taranto</b>	<b>131.885</b>	<b>6.209.737</b>	<b>331.884</b>	<b>71.961</b>	<b>625.579</b>	<b>7.371.045</b>
Brindisi	33.757	4.002.184	219.702	8.400	332.253	4.596.294
Lecce	31.765	9.248.148	484.409	24.485	678.878	10.467.683
Barletta-A-T	30.443	3.584.739	359.671	15.029	456.702	4.446.582
<b>PUGLIA</b>	<b>659.180</b>	<b>46.781.117</b>	<b>2.790.491</b>	<b>448.810</b>	<b>5.686.338</b>	<b>56.365.933</b>
<b>ITALIA</b>	<b>26.136.885</b>	<b>924.452.153</b>	<b>48.384.179</b>	<b>114.863.342</b>	<b>229.051.266</b>	<b>1.342.887.824</b>
<b>Composizione %</b>						
Foggia	0,8	83,8	5,8	1,5	8,1	100,0
Bari	1,8	79,1	4,3	1,0	13,9	100,0
<b>Taranto</b>	<b>1,8</b>	<b>84,2</b>	<b>4,5</b>	<b>1,0</b>	<b>8,5</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	0,7	87,1	4,8	0,2	7,2	100,0
Lecce	0,3	88,3	4,6	0,2	6,5	100,0
Barletta-A-T	0,7	80,6	8,1	0,3	10,3	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>1,2</b>	<b>83,0</b>	<b>5,0</b>	<b>0,8</b>	<b>10,1</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1,9</b>	<b>68,8</b>	<b>3,6</b>	<b>8,6</b>	<b>17,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Variazione 2015/2014 %</b>						
Foggia	-3,0	1,1	11,3	111,9	3,2	2,6
Bari	-12,5	1,2	8,6	18,3	14,9	3,1
<b>Taranto</b>	<b>-3,4</b>	<b>1,0</b>	<b>11,1</b>	<b>-9,9</b>	<b>12,8</b>	<b>2,1</b>
Brindisi	20,4	3,3	14,5	1,3	16,1	4,8
Lecce	-10,9	3,0	13,5	5,0	22,4	4,5
Barletta-A-T	20,2	2,1	11,6	32,1	15,6	4,3
<b>PUGLIA</b>	<b>-7,2</b>	<b>1,8</b>	<b>11,0</b>	<b>27,6</b>	<b>14,0</b>	<b>3,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5,5</b>	<b>1,9</b>	<b>7,3</b>	<b>7,2</b>	<b>13,1</b>	<b>4,4</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

**Tab. 2.50 - Impieghi bancari per settore della clientela residente nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015; in migliaia di euro ed in %)**

	Amministrazioni Pubbliche	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Società non finanziarie	Società finanziarie	Totale
<b>Valori assoluti in migliaia di euro</b>						
Foggia	461.681	3.447.939	925.961	3.482.301	4.076	8.322.077
Bari	1.716.132	9.618.222	1.764.409	10.424.206	270.570	23.793.815
<b>Taranto</b>	<b>412.352</b>	<b>3.792.541</b>	<b>643.897</b>	<b>1.913.464</b>	<b>9.601</b>	<b>6.772.178</b>
Brindisi	224.273	2.181.987	404.381	1.284.678	4.888	4.100.620
Lecce	401.947	4.181.711	794.005	3.240.519	28.588	8.647.092
Barletta-A-T	181.079	2.311.424	583.314	1.681.818	10.321	4.767.959
<b>PUGLIA</b>	<b>3.397.461</b>	<b>25.533.821</b>	<b>5.115.964</b>	<b>22.026.984</b>	<b>328.041</b>	<b>56.403.738</b>
<b>ITALIA</b>	<b>271.532.946</b>	<b>527.383.074</b>	<b>92.305.752</b>	<b>788.447.571</b>	<b>144.583.135</b>	<b>1.824.364.281</b>
<b>Composizione %</b>						
Foggia	5,5	41,4	11,1	41,8	0,0	100,0
Bari	7,2	40,4	7,4	43,8	1,1	100,0
<b>Taranto</b>	<b>6,1</b>	<b>56,0</b>	<b>9,5</b>	<b>28,3</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	5,5	53,2	9,9	31,3	0,1	100,0
Lecce	4,6	48,4	9,2	37,5	0,3	100,0
Barletta-A-T	3,8	48,5	12,2	35,3	0,2	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>6,0</b>	<b>45,3</b>	<b>9,1</b>	<b>39,1</b>	<b>0,6</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>14,9</b>	<b>28,9</b>	<b>5,1</b>	<b>43,2</b>	<b>7,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Variazione 2015/2014 %</b>						
Foggia	-2,7	8,2	-1,0	-7,7	-38,0	-0,6
Bari	31,7	7,8	0,1	-0,6	17,5	4,8
<b>Taranto</b>	<b>-1,5</b>	<b>6,0</b>	<b>-1,0</b>	<b>2,6</b>	<b>5,6</b>	<b>3,9</b>
Brindisi	1,7	9,4	-1,5	-2,6	20,8	3,9
Lecce	4,2	9,6	-3,0	-2,6	130,3	3,4
Barletta-A-T	1,7	9,4	1,1	-0,9	13,2	4,2
<b>PUGLIA</b>	<b>14,0</b>	<b>8,2</b>	<b>-0,7</b>	<b>-2,0</b>	<b>20,8</b>	<b>3,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,4</b>	<b>4,8</b>	<b>-1,0</b>	<b>-1,7</b>	<b>-7,1</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Sul versante dell'erogazione di finanziamenti si sottolinea come **gli impieghi bancari registrino, nel 2015, un incremento del +3,9% in provincia**. Tale valore risulta superiore all'incremento medio evidenziato nel periodo in Puglia (+3,5 punti percentuali) e alla stazionarietà del dato Paese. Complessivamente le banche hanno messo a disposizione del sistema socio-imprenditoriale tarantino circa 6,8 miliardi di euro. Tale valore risulta, tuttavia, inferiore di circa 600 milioni di euro rispetto al totale dei depositi presenti in provincia.

#### *Gli impieghi bancari*

**Sono le famiglie consumatrici ad essere i principali destinatari dell'erogazione degli impieghi. Le banche, infatti, concedono a tale settore della clientela, nel 2015, 3,8 miliardi di euro, ossia il 56% del totale, con un incremento rispetto al 2014 del 6,0%**; una variazione superiore rispetto a quanto si evidenzia per la media nazionale (+4,8%), ma inferiore al dato pugliese (+8,2%).

Come già sottolineato per la raccolta bancaria, va assolutamente rimarcato il ruolo strategico detenuto nella provincia tarantina dalle famiglie nei processi di erogazione di credito: il valore del 56% appannaggio delle famiglie rappresenta una quota degli impieghi bancari ben superiore al 45,3% mostrato dalla Puglia e del 28,9% della media nazionale.

Tale ripartizione del portafoglio rischi delle banche in provincia spiega anche la maggior quota di sofferenze<sup>7</sup> del settore famiglie rispetto al profilo medio pugliese e italiano. Su 100 euro di crediti in sofferenza, infatti, oltre 29 sono generati dalle famiglie consumatrici in provincia a fronte dei circa 20 euro della Puglia e dei circa 17 euro dell'Italia.

#### *Le sofferenze*

Complessivamente si contano in provincia, **a fine 2015, 963 milioni di crediti in sofferenza generati principalmente, oltre che dal settore famiglie consumatrici (281 milioni), dalle imprese dei servizi (202 milioni) e dalle famiglie produttrici (190 milioni)**.

In termini dinamici va altresì sottolineato come **le sofferenze della provincia tarantina siano cresciute nel corso del 2015 di 16,3 punti percentuali**, incremento questo superiore al valore medio della Puglia (+15,3 punti percentuali) e soprattutto dell'Italia (+10,7 punti percentuali); crescono in particolare le sofferenze delle imprese dei servizi che in un solo anno registrano una variazione positiva di +26,3 punti percentuali.

Anche le sofferenze delle famiglie consumatrici segnano comunque un poco lusinghiero incremento del 13,8%, superiore agli incrementi registrati nel contesto pugliese e italiano da tale segmento di clientela.

---

<sup>7</sup> Si ricorda come le sofferenze siano crediti bancari la cui riscossione non è certa poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle definizioni classificatorie adottate da Banca d'Italia.

Le famiglie tarantine appaiono quindi in affanno e tale maggiore rischiosità si traduce in provincia con l'applicazione di un tasso di interesse applicato sulle operazioni a revoca maggiore rispetto ad altri territori. **Nel territorio tarantino, infatti, le famiglie scontano su tale tipologia di operazioni un tasso medio pari, a fine 2015, a 8,04 punti percentuali a fronte del 5,61% medio applicato in Puglia (circa 2,4 punti percentuali in più) e al 4,17% dell'Italia.**

Anche le imprese comunque si vedono applicare un costo maggiore in termini di tasso rispetto agli altri territori considerati (9,33%). Pur tuttavia il tasso medio registrato in provincia di Taranto sulle operazioni a revoca delle imprese si discosta meno dal valore registrato nella regione (8,76%) rispetto alla differenza sopra esaminata relativamente alla clientela famiglie.

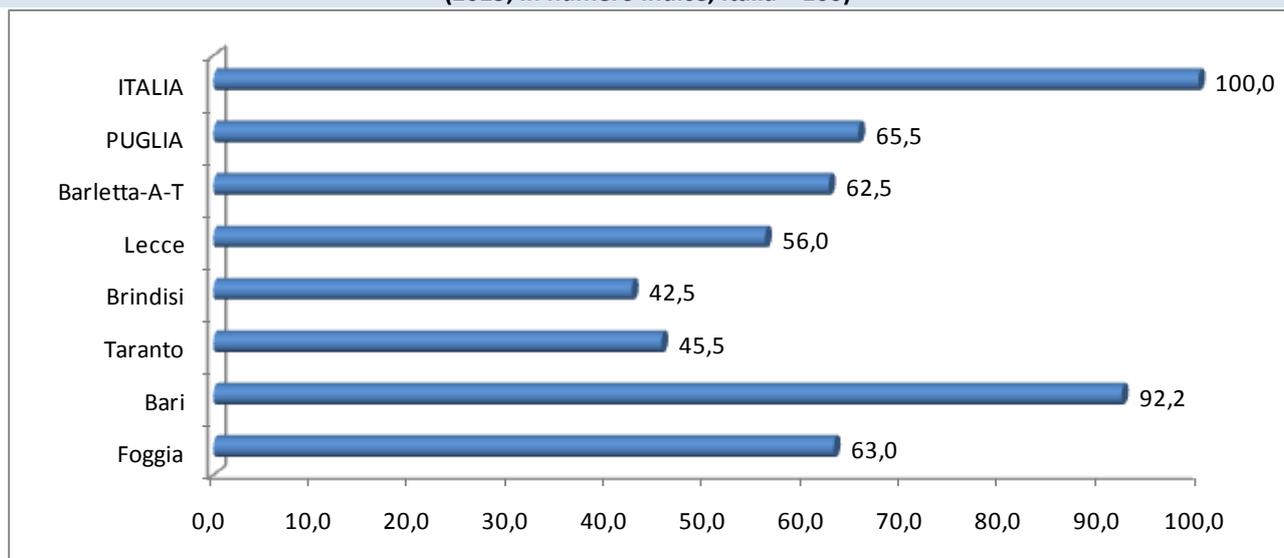
Da ultimo si sottolinea come **la riduzione dei tassi registrata tra il 2014 ed il 2015 in provincia**, principalmente per effetto delle politiche di intervento sul costo del denaro operate lo scorso anno dalla BCE, risulti comunque più marcata rispetto al contesto medio della regione, segnale questo di un possibile processo di riallineamento dei tassi applicati nel territorio tarantino rispetto al profilo medio di rischio della Puglia.

**Tab. 2.51 - Sofferenze bancarie per settore della clientela residente nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015; in migliaia di euro ed in %)**

	Attività industriali	Costruzioni	Servizi	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Totale
<b>Valori assoluti in migliaia di euro</b>						
Foggia	192	178	284	245	173	1.133
Bari	718	626	832	505	339	3.282
<b>Taranto</b>	<b>147</b>	<b>115</b>	<b>202</b>	<b>281</b>	<b>190</b>	<b>963</b>
Brindisi	70	69	130	108	79	471
Lecce	248	187	330	218	159	1.167
Barletta-A-T	157	78	143	174	121	681
<b>PUGLIA</b>	<b>1.533</b>	<b>1.254</b>	<b>1.921</b>	<b>1.532</b>	<b>1.061</b>	<b>7.698</b>
<b>ITALIA</b>	<b>35.107</b>	<b>40.693</b>	<b>57.938</b>	<b>32.188</b>	<b>14.859</b>	<b>187.060</b>
<b>Consistenza %</b>						
Foggia	16,9	15,7	25,1	21,6	15,3	100,0
Bari	21,9	19,1	25,4	15,4	10,3	100,0
<b>Taranto</b>	<b>15,3</b>	<b>11,9</b>	<b>21,0</b>	<b>29,2</b>	<b>19,7</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	14,9	14,6	27,6	22,9	16,8	100,0
Lecce	21,3	16,0	28,3	18,7	13,6	100,0
Barletta-A-T	23,1	11,5	21,0	25,6	17,8	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>19,9</b>	<b>16,3</b>	<b>25,0</b>	<b>19,9</b>	<b>13,8</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>18,8</b>	<b>21,8</b>	<b>31,0</b>	<b>17,2</b>	<b>7,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Variazione 2015/2014 in %</b>						
Foggia	7,9	19,5	11,4	15,6	14,6	13,2
Bari	10,6	17,2	9,9	11,7	13,4	14,6
<b>Taranto</b>	<b>14,8</b>	<b>19,8</b>	<b>26,3</b>	<b>13,8</b>	<b>12,4</b>	<b>16,3</b>
Brindisi	25,0	81,6	34,0	17,4	11,3	24,6
Lecce	8,8	20,6	19,1	11,8	16,9	15,8
Barletta-A-T	27,6	14,7	12,6	10,1	8,0	14,1
<b>PUGLIA</b>	<b>12,5</b>	<b>20,6</b>	<b>14,8</b>	<b>13,1</b>	<b>13,0</b>	<b>15,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5,7</b>	<b>17,5</b>	<b>11,1</b>	<b>9,6</b>	<b>8,6</b>	<b>10,7</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

**Graf. 2.17 - Sofferenze bancarie della clientela residente per affidato nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015; in numero indice; Italia = 100)**

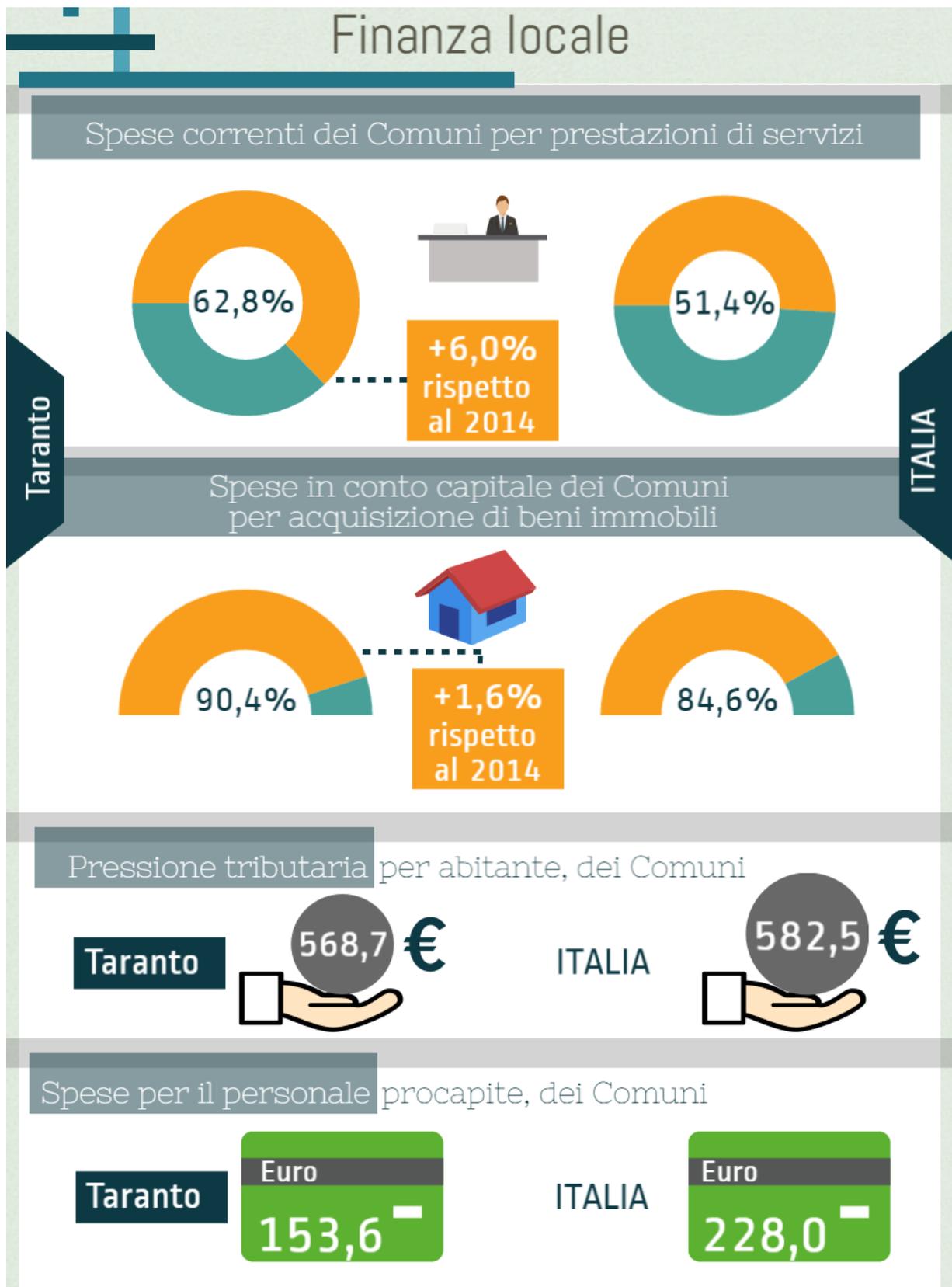


Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

**Tab. 2.52 -Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa per rischi a revoca nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015; in %)**

	2015			Differenza 2015 - 2014		
	Famiglie consumatrici, istituzioni sociali private, dati non classificabili	Società non finanziarie e famiglie produttrici	Totale residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie	Famiglie consumatrici, istituzioni sociali private, dati non classificabili	Società non finanziarie e famiglie produttrici	Totale residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie
Foggia	6,84	9,28	9,09	-0,86	-0,05	-0,17
Bari	4,96	7,82	7,39	-0,37	-0,39	-0,37
<b>Taranto</b>	<b>8,04</b>	<b>9,33</b>	<b>9,05</b>	<b>-1,38</b>	<b>-0,49</b>	<b>-0,56</b>
Brindisi	4,25	9,99	9,36	-7,49	0,13	-0,65
Lecce	6,14	9,75	9,39	-0,95	0,17	0,01
Barletta-A-T	5,79	9,82	9,46	0,05	-0,09	-0,13
<b>PUGLIA</b>	<b>5,61</b>	<b>8,76</b>	<b>8,36</b>	<b>-1,28</b>	<b>-0,24</b>	<b>-0,34</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4,17</b>	<b>6,95</b>	<b>5,67</b>	<b>-0,50</b>	<b>-0,56</b>	<b>-0,59</b>

Fonte: Banca d'Italia



#### *La composizione delle entrate*

Parallelamente allo studio delle dinamiche del settore bancario, si è ritenuto opportuno analizzare l'andamento della finanza locale, al fine di fornire una fotografia dello stato di salute del settore pubblico tarantino. A tal proposito, i dati di fonte Siope forniscono importanti informazioni relative alla composizione delle spese sostenute dai Comuni, permettendo di analizzare il funzionamento di tali Enti. Da un lato infatti la disamina dell'evoluzione delle spese correnti rappresenta un'immagine sintetica delle scelte di allocazione delle risorse che i Comuni sostengono per erogare servizi alla collettività, dall'altro l'analisi dell'evoluzione delle entrate tributarie può aiutare a comprendere quanto grava la pressione fiscale sulla collettività.

Osservando quindi dapprima la composizione delle entrate correnti dei Comuni della provincia tarantina si nota come le entrate tributarie rappresentino nel 2015 il 77,3% del totale. Tale valore risulta in linea con la media della Puglia e superiore di oltre 12 punti percentuali rispetto alla media Paese.

Il rilevante peso del gettito tributario per il fabbisogno finanziario dei Comuni del territorio tarantino si evince osservando il grado di pressione tributaria, misurato dal rapporto tra il totale delle entrate tributarie e il totale della popolazione residente. **Il valore delle entrate pro capite è, infatti, nel 2015 pari a 568,7 euro, valore superiore al dato medio regionale (537 euro) e leggermente inferiore alla media Paese (582,5 euro).**

#### *La pressione tributaria*

Nel corso degli ultimi cinque anni, inoltre, il grado di pressione tributaria ha subito, anche a causa dell'inasprirsi delle condizioni di *austerità* che hanno portato ad un aumento della tassazione, un netto incremento non solo nella provincia tarantina ma anche negli altri contesti. Nella provincia di Taranto nello specifico, il valore del grado di pressione tributaria è cresciuto di circa 200 euro visto che nel 2010 si attestava a 375,8 euro.

Tra il 2014 e il 2015, inoltre, si registra un abbassamento della tassazione che ha comportato una diminuzione del grado di pressione fiscale che potrebbe essere ulteriormente confermato anche nel 2016 vista l'abolizione della TASI sull'abitazione principale (*Legge 28 dicembre 2015, n. 208*).

**Tab. 2.53 - Composizione delle entrate correnti dei comuni per tipologia nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2010-2015; in %)**

	Entrate tributarie						Trasferimenti						Entrate extra-tributarie					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Foggia	44,4	62,5	77,0	68,5	78,2	75,5	44,9	27,8	13,3	21,6	13,2	14,4	10,7	9,8	9,8	9,9	8,5	10,1
Bari	48,4	72,6	66,8	69,8	78,3	76,6	42,0	18,3	25,9	21,4	13,5	14,9	9,6	9,2	7,3	8,9	8,2	8,5
<b>Taranto</b>	<b>51,0</b>	<b>73,7</b>	<b>79,5</b>	<b>75,5</b>	<b>79,8</b>	<b>77,3</b>	<b>42,3</b>	<b>20,3</b>	<b>13,3</b>	<b>18,1</b>	<b>13,7</b>	<b>15,7</b>	<b>6,7</b>	<b>6,0</b>	<b>7,2</b>	<b>6,4</b>	<b>6,6</b>	<b>6,9</b>
Brindisi	49,6	74,6	75,8	73,6	78,4	79,8	40,0	14,8	11,5	16,3	13,7	12,6	10,4	10,6	12,6	10,1	7,9	7,6
Lecce	51,9	72,4	76,9	74,8	78,2	76,7	36,7	15,5	10,5	12,7	10,0	12,9	11,4	12,1	12,7	12,4	11,8	10,4
Barletta-A-T	43,3	71,0	61,6	71,6	79,3	80,5	46,3	19,8	31,4	20,3	13,8	11,8	10,3	9,2	7,0	8,0	6,9	7,7
<b>PUGLIA</b>	<b>48,5</b>	<b>71,2</b>	<b>72,2</b>	<b>72,0</b>	<b>78,6</b>	<b>77,2</b>	<b>41,8</b>	<b>19,3</b>	<b>18,7</b>	<b>18,6</b>	<b>12,8</b>	<b>14,1</b>	<b>9,8</b>	<b>9,5</b>	<b>9,1</b>	<b>9,4</b>	<b>8,6</b>	<b>8,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>37,5</b>	<b>56,8</b>	<b>60,9</b>	<b>56,2</b>	<b>65,4</b>	<b>65,0</b>	<b>43,0</b>	<b>21,9</b>	<b>18,7</b>	<b>22,7</b>	<b>16,5</b>	<b>15,1</b>	<b>19,5</b>	<b>21,3</b>	<b>20,4</b>	<b>21,1</b>	<b>18,1</b>	<b>19,8</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Siope

**Tab. 2.54 - Grado di pressione tributaria dei comuni per tipologia nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2010-2015; Rapporto fra Entrate tributarie e Popolazione residente, valori in euro)**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Foggia		327,3	451,2	568,8	482,6	573,0
Bari		332,8	503,9	567,7	454,1	533,8
<b>Taranto</b>		<b>375,8</b>	<b>538,8</b>	<b>558,0</b>	<b>562,0</b>	<b>568,7</b>
Brindisi		342,2	529,3	553,6	514,5	531,6
Lecce		322,3	487,5	506,7	491,2	518,5
Barletta-A-T		266,3	414,8	442,1	390,1	485,6
<b>PUGLIA</b>		<b>330,6</b>	<b>491,4</b>	<b>540,9</b>	<b>481,2</b>	<b>537,0</b>
<b>ITALIA</b>		<b>348,2</b>	<b>515,9</b>	<b>586,5</b>	<b>534,7</b>	<b>582,5</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Siope

Spese correnti...

Secondo la suddivisione per “interventi”, che classifica la tipologia di spesa per fattore produttivo utilizzato, **i Comuni della provincia di Taranto destinano la maggior parte delle spese correnti, nel 2015, al capitolo “Prestazioni di servizi” (il 62,8% del totale)**; una quota nettamente superiore alla media italiana (51,4%) e pugliese (57,3%). Inoltre, rispetto al 2010, il peso di tale voce di spesa è aumentato di 6 punti percentuali, mentre all’opposto si nota la netta diminuzione del peso delle spese per il personale che diminuiscono di 4,4 punti percentuali attestandosi al 22,4% delle spese correnti complessive.

Si rileva altresì come le spese per il personale pro capite passino dai 170,92 euro del 2010 ai 153,65 euro del 2015 nella provincia tarantina con una diminuzione netta di circa 17 euro per residente a fronte dei 21 euro in meno medi della Puglia.

La diminuzione del peso delle spese per il personale è un fenomeno che accomuna tutti i contesti e che è diretta conseguenza della “*spending review*” e del blocco delle assunzioni nel settore pubblico che ha caratterizzato le scelte governative degli ultimi anni.

...e in conto capitale

Da ultimo si osserva in riferimento alle spese in conto capitale come l’orientamento delle Amministrazioni comunali della provincia tarantina non si discosti dal profilo medio della regione e del Paese prediligendo **l’acquisizione di beni immobili. Tale voce rappresenta infatti oltre il 90% delle spese in conto capitale nel 2015 dei Comuni del territorio di Taranto.**

**Tab. 2.55 – Composizione delle spese correnti dei comuni per tipologia nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015, in %)**

	Personale	Acquisto di beni di consumo e materie prime	Prestazioni di servizi	Utilizzo di beni di terzi	Trasferimenti	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	Imposte e tasse	Oneri straordinari della gestione corrente	Totale
<b>Composizione %</b>									
Foggia	25,3	2,7	50,2	0,7	11,0	4,2	2,0	3,9	100,0
Bari	23,9	0,9	59,6	0,8	8,2	2,2	1,8	2,6	100,0
<b>Taranto</b>	<b>22,4</b>	<b>1,5</b>	<b>62,8</b>	<b>0,6</b>	<b>5,0</b>	<b>2,1</b>	<b>1,7</b>	<b>3,8</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	22,1	1,7	60,1	0,8	8,4	3,4	1,8	1,6	100,0
Lecce	25,9	2,3	55,2	0,7	7,7	3,6	1,9	2,6	100,0
Barletta-A-T	23,7	1,3	53,4	2,0	10,1	3,6	1,6	4,4	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>24,1</b>	<b>1,7</b>	<b>57,3</b>	<b>0,8</b>	<b>8,3</b>	<b>3,0</b>	<b>1,8</b>	<b>3,0</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>26,5</b>	<b>2,4</b>	<b>51,4</b>	<b>1,0</b>	<b>10,9</b>	<b>3,6</b>	<b>2,3</b>	<b>1,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Differenza punti percentuali 2015/2010</b>									
Foggia	-3,1	-1,0	4,2	-0,7	0,6	-1,1	-0,3	1,3	0,0
Bari	-3,4	-0,7	3,8	-0,3	0,5	-1,1	-0,2	1,4	0,0
<b>Taranto</b>	<b>-4,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>6,0</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>1,4</b>	<b>0,0</b>
Brindisi	-3,8	-0,4	6,5	0,2	-0,7	-0,7	-0,9	-0,1	0,0
Lecce	-5,1	-0,7	6,6	0,0	-0,2	-0,7	-0,2	0,2	0,0
Barletta-A-T	-5,1	-0,5	3,2	1,1	1,3	-0,5	-0,2	0,7	0,0
<b>PUGLIA</b>	<b>-4,0</b>	<b>-0,7</b>	<b>5,0</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,9</b>	<b>0,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-4,8</b>	<b>-0,7</b>	<b>6,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>-1,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Siope

**Tab. 2.56 - Composizione delle spese in conto capitale dei comuni per tipologia nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015; in %)**

	Acquisizione di beni immobili	Esproprî e servitù oneros e	Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	Acquisizioni e di beni mobili, macchine attrezzature e tecnico-scientifiche	Incarichi professionali esterni	Trasferimenti di capitale	Partecipazioni azionarie	Conferimenti di capitale	Totale
<b>Composizione %</b>										
Foggia	87,3	0,6	1,8	0,3	4,0	0,6	4,9	0,0	0,6	100,0
Bari	89,9	1,5	0,3	0,0	4,7	0,9	0,6	2,1	0,0	100,0
<b>Taranto</b>	<b>90,4</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>	<b>0,1</b>	<b>6,6</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	88,9	1,6	0,1	0,9	2,6	0,2	5,8	0,0	0,0	100,0
Lecce	89,2	1,2	1,4	0,4	3,8	0,8	3,1	0,0	0,0	100,0
Barletta-A-T	91,1	2,4	0,1	0,1	4,1	0,5	1,3	0,4	0,0	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>89,4</b>	<b>1,3</b>	<b>0,9</b>	<b>0,3</b>	<b>4,3</b>	<b>0,7</b>	<b>2,7</b>	<b>0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>84,6</b>	<b>1,0</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>	<b>4,3</b>	<b>1,4</b>	<b>6,9</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Differenza punti percentuali 2015/2010</b>										
Foggia	7,2	-1,3	1,1	-0,7	2,0	-0,3	-7,8	0,0	-0,3	0,0
Bari	-1,6	0,1	0,2	0,0	1,3	-0,4	-0,4	1,8	-0,8	0,0
<b>Taranto</b>	<b>1,6</b>	<b>-1,9</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,0</b>	<b>1,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Brindisi	1,4	-3,8	-0,5	0,8	-1,3	-0,1	3,6	0,0	0,0	0,0
Lecce	3,7	0,2	-0,5	-0,1	-1,1	-0,6	-1,4	0,0	-0,3	0,0
Barletta-A-T	7,9	-0,1	-1,0	-0,3	-1,7	-2,5	-2,6	0,4	0,0	0,0
<b>PUGLIA</b>	<b>2,4</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,8</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,6</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Siope

Tab. 2.57 - Spese per il personale procapite dei comuni per provincia (2010-2015; valori in euro)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Foggia	202,95	196,64	183,38	175,20	170,72	173,52
Bari	174,99	172,83	165,37	157,81	156,81	157,00
<b>Taranto</b>	<b>170,92</b>	<b>161,21</b>	<b>159,28</b>	<b>153,30</b>	<b>153,06</b>	<b>153,65</b>
Brindisi	171,57	169,12	162,89	156,02	152,85	149,51
Lecce	186,13	186,99	177,49	168,03	167,18	166,07
Barletta-Andria-Trani	159,86	159,81	153,20	144,09	139,37	135,33
<b>PUGLIA</b>	<b>179,14</b>	<b>176,01</b>	<b>168,26</b>	<b>160,38</b>	<b>158,40</b>	<b>158,04</b>
<b>ITALIA</b>	<b>270,50</b>	<b>265,35</b>	<b>254,98</b>	<b>242,95</b>	<b>237,98</b>	<b>228,03</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Siope

## FOCUS

### IL DISSESTO: UNA FERITA ANCORA APERTA

Nel 2012 la Camera di commercio di Taranto ha avviato una costante attività di studio sui riflessi economici derivanti dal dissesto del Comune di Taranto, dichiarato nell'ottobre 2006, su famiglie, professionisti e imprese. **Il fenomeno aveva, infatti, già all'epoca assunto contorni di tale rilievo da imporre una approfondita analisi**, al fine di verificare quanto la sua gestione avesse contribuito a rallentare il processo di crescita del territorio tarantino.

**Le risultanze delle indagini condotte**, costantemente aggiornate con i dati disponibili, **sono sconcertanti**. Gli effetti economici del dissesto si sono riversati sui residenti della Città di Taranto, che hanno visto **crescere la pressione fiscale pro-capite** media annua accertata da 242,65 euro prima del dissesto, a 684,10 euro. Ma particolarmente drammatici sono stati gli effetti per **le imprese creditrici operanti nell'intera provincia**, le quali, oltre ad aver subito perdite economiche sui crediti ammessi alla liquidazione di oltre 184 mln di euro, **hanno patito un tasso di mortalità del 40%**.

L'Ente camerale ne ha tratto significative riflessioni tecniche sulla gestione e sullo stato della procedura di risanamento, evidenziando come risulti particolarmente difficoltoso ravvisare, nel medio termine, la possibilità di estinguere la procedura di dissesto, in considerazione delle scarse risorse monetarie accantonate e potenzialmente disponibili e tenuto anche conto del mancato avvio di qualsiasi vendita del patrimonio immobiliare. **Una situazione esplosiva, scrupolosamente denunciata dalla Camera di commercio di Taranto, che fa paventare il rischio del "dissesto nel dissesto"**, circostanza che ostacolerebbe ulteriormente ogni opportunità di ripresa economica del territorio<sup>8</sup>.

<sup>8</sup> Si veda in proposito Turco M, (2015), The Management of The Financial Collapse of Local Bodies and its Economic Impact: The case of the Municipality of Taranto, World Journal of Management, Vol. 6, No.2, september 2015, Issue, pp. 248-266. <http://www.wjmpapers.com/static/documents/September/2015/17.%20Mario.pdf>

### 3 – L'attrattività della provincia di Taranto



*Dinamismo e attrattività del territorio*

Il dinamismo socioeconomico di un territorio può essere misurato attraverso la capacità attrattiva, ovvero da diversi fattori che attengono alla sfera demografica e produttiva.

In condizioni di crescita economica, si considera attrattivo un territorio in cui tutte le componenti sociali ed economiche presentano un trend positivo nel corso del tempo, contribuendo di fatto ad un innalzamento del livello medio di benessere che, al netto dei fattori legati alla qualità della vita, si traduce in una crescita della ricchezza prodotta e dei livelli reddituali.

### 3.1 – La demografia

*L'erosione delle forze demografiche*

La provincia di Taranto conta, a fine 2014, **quasi 590 mila abitanti, in flessione, rispetto al 2013, dello 0,3%**, rispetto ad una sostanziale stabilità del contesto pugliese e nazionale. Entrando nel dettaglio di tale risultato, va affermato che **le classi di età al di sotto dei 39 anni risultano tutte in regressione**: coloro che hanno un'età compresa tra i 35 ed i 39 anni si riducono in provincia del 5% (Italia -4%), **anche per effetto del passaggio alla classe superiore non controbilanciato da altrettanti ingressi**. Analogamente, può essere affermato per coloro che hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni che diminuiscono dell'1,6% (Italia -0,8%), in ragione di un numero di nuovi nati inferiore.

Le classi di età comprese tra 15 e 19 anni (Taranto -2,2%; Italia 0,0%) e 20 e 34 anni (Taranto -4,1%; Italia -1,2%) flettono verosimilmente anche in ragione di processi di migrazione studentesca e lavorativa. Di contro, cresce il numero di residenti tra i 40 ed i 59 anni (Taranto +1,2%; Italia +1%) e coloro che hanno un'età superiore ai 64 anni (Taranto +4,2%; Italia +1,6%).

Questi dati illustrano chiaramente come **il processo di invecchiamento demografico e produttivo, sia in provincia di Taranto più marcato rispetto alla media nazionale**; gli indici di vecchiaia illustrano sinteticamente tale processo.

*L'invecchiamento della popolazione*

Se nel periodo compreso tra il 2011 ed il 2014 l'indice di vecchiaia a livello nazionale cresce di circa 9 punti percentuali (da 148,6 a 157,7), in provincia di Taranto si rileva un incremento di 18 punti percentuali (da 130,7 a 148,9) evidenziando **un rapido depauperamento sociale in presenza di una riduzione della base demografica**.

Tali dinamiche, ascrivibili (effetti indiretti) alla severa dinamica economica che ha caratterizzato la provincia negli scorsi anni, influenzeranno le potenzialità del tessuto produttivo dei prossimi anni e la relativa elasticità al ciclo esterno.

Un aiuto allo svecchiamento della popolazione in provincia potrebbe venire dalla componente straniera della popolazione, così come è risultato positivo il contributo alla crescita dell'imprenditoria tarantina degli stranieri prima esaminato. Va però sottolineato come ad oggi il peso degli stranieri nel tessuto demografico provinciale sia meno rilevante del contesto pugliese e nazionale. Gli stranieri rappresentano l'1,9% della popolazione residente a fronte del 2,9% della regione e dell'8,2% registrato in Italia.

**Tab. 3.1 - Popolazione totale residente per età nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (2014; valori assoluti ed in %)**

	0-14	15-19	20-34	35-39	40-59	60-64	65 e oltre	Totale
<b>Valori assoluti</b>								
Foggia	94.073	36.249	116.872	43.203	180.426	36.161	126.855	633.839
Bari	177.254	67.133	226.666	90.263	378.240	75.845	250.978	1.266.379
<b>Taranto</b>	<b>82.566</b>	<b>30.265</b>	<b>103.626</b>	<b>42.551</b>	<b>170.082</b>	<b>36.303</b>	<b>122.974</b>	<b>588.367</b>
Brindisi	53.538	20.582	71.922	28.045	116.844	24.212	85.578	400.721
Lecce	106.282	40.080	138.584	57.050	233.132	49.825	181.459	806.412
Barletta-Andria-Trani	60.572	23.142	73.359	28.698	116.757	21.564	70.295	394.387
PUGLIA	574.285	217.451	731.029	289.810	1.195.481	243.910	838.139	4.090.105
ITALIA	8.383.122	2.863.938	9.976.942	4.253.808	18.468.473	3.630.255	13.219.074	60.795.612
<b>Variazione 2014/2013</b>								
Foggia	-1,9	-0,4	-1,6	-2,7	0,6	0,0	2,0	-0,2
Bari	-1,2	-0,5	-1,6	-3,7	1,9	1,0	2,6	0,3
<b>Taranto</b>	<b>-1,6</b>	<b>-2,2</b>	<b>-4,1</b>	<b>-5,0</b>	<b>1,2</b>	<b>-0,3</b>	<b>4,2</b>	<b>-0,3</b>
Brindisi	-2,0	-0,8	-2,2	-3,3	1,2	-2,6	2,6	-0,2
Lecce	-1,6	-1,2	-2,4	-2,6	1,2	-0,5	2,1	-0,1
Barletta-Andria-Trani	-1,9	-0,5	-0,9	-3,4	1,5	0,6	2,6	0,2
PUGLIA	<b>-1,6</b>	<b>-0,9</b>	<b>-2,1</b>	<b>-3,5</b>	<b>1,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>2,7</b>	<b>0,0</b>
ITALIA	<b>-0,8</b>	<b>0,0</b>	<b>-1,2</b>	<b>-4,0</b>	<b>1,0</b>	<b>0,0</b>	<b>1,6</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 3.2 - Indice di vecchiaia della popolazione nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2011-2014; in %)**

	2011	2012	2013	2014
Foggia	122,2	126,0	129,7	134,8
Bari	126,5	131,2	136,3	141,6
<b>Taranto</b>	<b>130,7</b>	<b>135,2</b>	<b>140,7</b>	<b>148,9</b>
Brindisi	143,1	146,3	152,6	159,8
Lecce	154,2	158,3	164,5	170,7
Barletta-A-T	100,9	105,6	111,0	116,1
<b>PUGLIA</b>	<b>130,3</b>	<b>134,6</b>	<b>139,9</b>	<b>145,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>148,6</b>	<b>151,4</b>	<b>154,1</b>	<b>157,7</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 3.3 - Popolazione straniera residente nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014; valori assoluti ed in %)**

	Totale	% incidenza su totale popolazione
Foggia	25.965	4,1
Bari	39.873	3,1
<b>Taranto</b>	<b>11.452</b>	<b>1,9</b>
Brindisi	9.440	2,4
Lecce	20.809	2,6
Barletta-A-T	10.193	2,6
<b>PUGLIA</b>	<b>117.732</b>	<b>2,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.014.437</b>	<b>8,2</b>

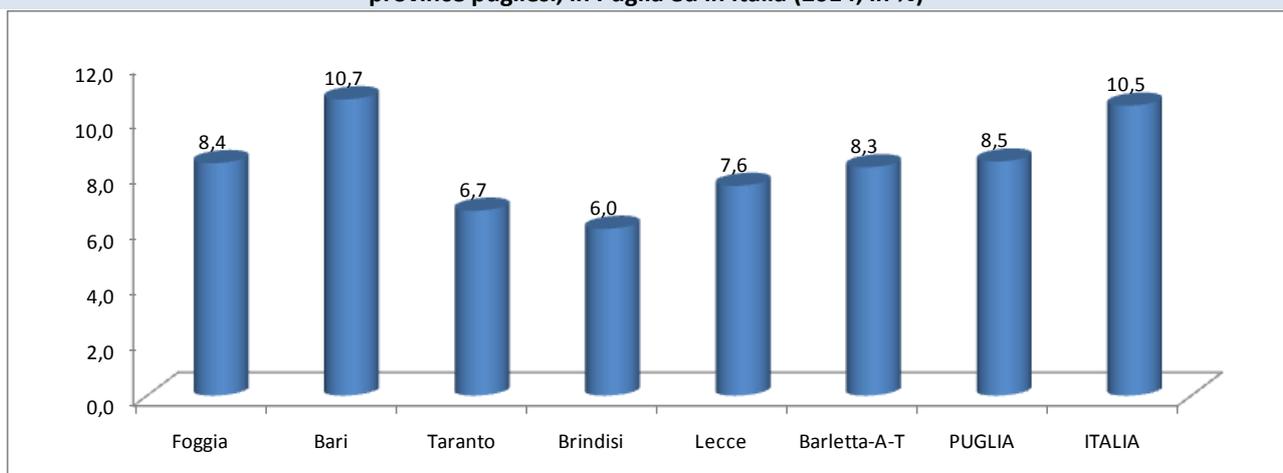
Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Spostando l'attenzione su un aspetto qualitativo, quello dell'istruzione, Taranto evidenzia una quota di residenti che hanno conseguito la laurea minore rispetto sia alla media pugliese che nazionale (Taranto 6,7%; Italia 10,5%), delineando un contesto economico meno legato a funzioni professionali ad elevato valore

aggiunto o di rango urbano.

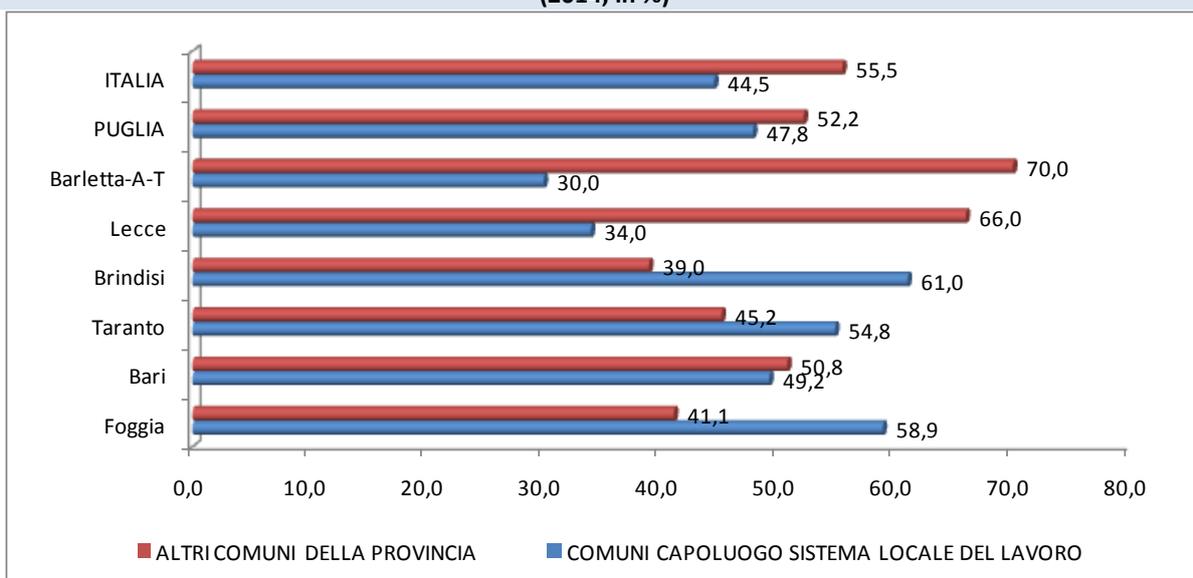
Difatti, la quota di persone residenti nei comuni non considerati come attrattori (non capoluoghi di Sistemi Locali del Lavoro) risulta pari in provincia di Taranto al 45,2%, inferiore di circa 10 punti percentuali a quella osservata in media nel nostro Paese (55,5%) e rivelando, anche in ragione dell'importanza del settore agricolo e della filiera agroalimentare nell'economia, come la capacità urbana di attrazione produttiva tarantina sia meno spiccata di quella media nazionale.

**Graf. 3.1 – Quota di persone con oltre 25 che ha conseguito almeno la laurea sul totale della popolazione nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014; in %)**



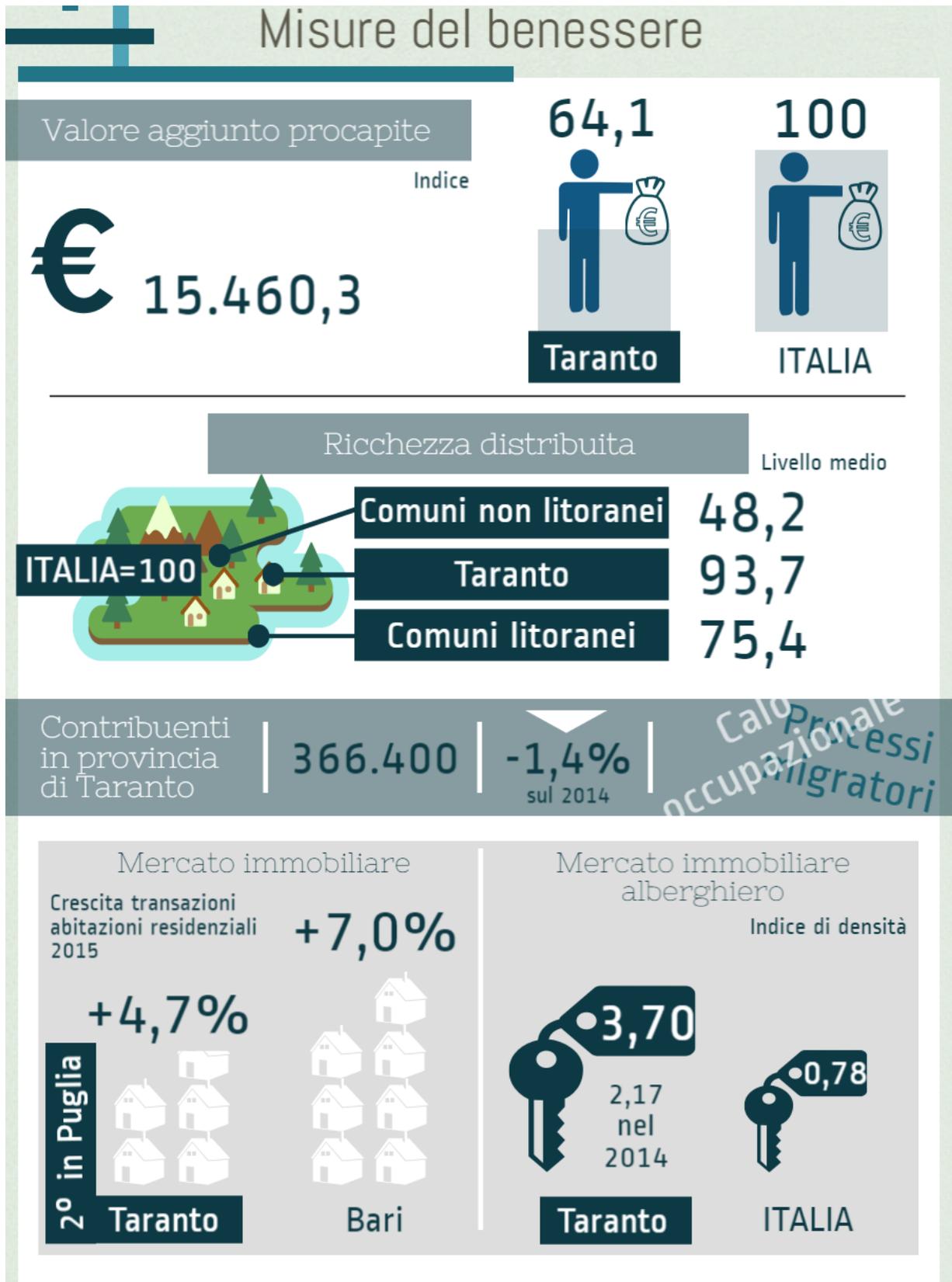
Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

**Graf. 3.2 - Distribuzione della popolazione nei comuni attrattori delle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014; in %)**



Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

3.2 – Misure del benessere



*La ricchezza mediamente distribuita*

Dopo aver preliminarmente osservato le dinamiche demografiche, si esaminano alcune misure che illustrano, seppur in maniera sintetica ed esclusivamente quantitativa, il livello di benessere medio conseguito da un sistema socioeconomico che, va ricordato, è un riflesso della competitività produttiva e dello stadio di sviluppo complessivo del territorio considerato.

Come noto, da alcuni anni, il livello di ricchezza conseguito dal nostro Paese e mediamente distribuito alla popolazione è stato, tra le normali fluttuazioni, sostanzialmente stazionario; nel corso del 2015, tale misura (il valore aggiunto procapite) si attesta a 24.107,5 euro, quasi 250 in più rispetto al 2014.

Nella lettura dei valori procapite, soprattutto se legati alla distribuzione di ricchezza, occorre tener presente la dinamica della popolazione che, nel caso del nostro Paese, diminuisce di 0,2 punti percentuali nel 2015, contribuendo alla crescita nominale della ricchezza mediamente distribuita.

**In provincia di Taranto, il valore aggiunto procapite, attestandosi a 15.460,3 euro nel 2015, segna una crescita di circa 100 euro rispetto alla medesima misura del 2014. In tal caso, la flessione della popolazione è dello 0,4%, suggerendo come buona parte di tale incremento nominale sia da ascrivere non tanto alle performance produttive, quanto alla riduzione del denominatore.**

In ogni caso, al di là di tali dinamiche, a livello strutturale, in provincia di Taranto **il valore aggiunto procapite si attesta a poco più del 64% della media nazionale** (numero indice 64,1; Italia = 100); se si osservano le stime del 2014, si nota una regressione di tre decimi di punto.

Tale effetto, ovvero la crescita dei valori assoluti e la contemporanea flessione del numero indice della medesima variabile, è legato alla comparazione, tra provincia e Paese, del rapporto tra dinamica del valore aggiunto complessivamente prodotto e la demografia.

Entrando nel dettaglio delle stime, con riferimento al 2013, la distribuzione del valore aggiunto procapite all'interno delle diverse tipologie di territorio della provincia di Taranto, si osserva che **nel comune capoluogo il livello medio di ricchezza distribuita si attesta al 93,7% della media nazionale complessiva**, ma inferiore di oltre 47 punti dal livello espresso dalla media dei capoluoghi di provincia italiani.

*Le componenti territoriali della crescita*

Per altro verso, **i comuni litoranei ed i comuni attrattori (capoluogo di sistema Locale del Lavoro) sono quelli che catalizzano i più consistenti livelli di ricchezza all'interno del territorio, verosimilmente in ragione di attività turistiche e logistiche (ove presenti) nel primo caso, ed amministrative ed**

**aggregative nel secondo.** Considerando come termine di confronto (anche in tal caso) il valore aggiunto complessivamente prodotto e distribuito in Italia, la ricchezza procapite dei comuni litoranei della provincia di Taranto si attesta in numero indice a 75,4 (Italia = 100; comuni litoranei Italia 100,8); lo scarto nei confronti dei comuni non litoranei è di oltre 27 punti (48,2). Una situazione analoga si osserva per i comuni attrattori, dove il livello medio provinciale del valore aggiunto procapite è pari a 82,6 (n.i. Italia 125,6), rispetto al resto dei comuni che si attestano a 43,3 (Italia 79,5).

**Tab. 3.4 - Valore aggiunto procapite nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014 - 2015; in euro e numero indice con Italia = 100)**

	In euro		In numero indice	
	2014	2015	2014	2015
Foggia	14.923,8	15.131,3	62,5	62,8
Bari	17.963,0	18.077,7	75,3	75,0
<b>Taranto</b>	<b>15.360,1</b>	<b>15.460,3</b>	<b>64,4</b>	<b>64,1</b>
Brindisi	15.758,7	16.000,2	66,0	66,4
Lecce	13.632,7	13.827,2	57,1	57,4
Barletta-Andria-Trani	13.147,2	13.228,5	55,1	54,9
<b>PUGLIA</b>	<b>15.582,0</b>	<b>15.735,5</b>	<b>65,3</b>	<b>65,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>23.859,6</b>	<b>24.107,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 3.5 - Valore aggiunto pro capite per caratteristiche territoriali nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2013; in numero indice con Italia = 100)**

	Comuni capoluogo provincia	Altri comuni	Comuni litoranei	Comuni non litoranei	Comuni totalmente montani	Comuni parzialmente montani	Comuni non montani	Comuni capoluogo di SLL*	Altri comuni	Totale
Foggia	88,9	54,4	51,8	66,0	50,6	53,2	68,7	70,5	51,4	62,6
Bari	114,9	61,8	96,7	61,4		57,8	82,8	91,6	59,6	75,2
<b>Taranto</b>	<b>93,7</b>	<b>49,8</b>	<b>75,4</b>	<b>48,2</b>		<b>54,6</b>	<b>67,7</b>	<b>82,6</b>	<b>43,3</b>	<b>64,8</b>
Brindisi	112,2	52,2	85,1	46,7			65,5	79,2	44,0	65,4
Lecce	127,6	48,1	78,3	44,8			57,1	85,6	42,7	57,1
Barletta-A-T	58,7	48,1	56,5	52,9		56,0	54,4	55,6	54,5	54,8
<b>PUGLIA</b>	<b>95,5</b>	<b>54,1</b>	<b>78,7</b>	<b>55,6</b>	<b>50,6</b>	<b>56,2</b>	<b>67,9</b>	<b>81,5</b>	<b>50,5</b>	<b>65,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>141,3</b>	<b>82,4</b>	<b>100,8</b>	<b>99,6</b>	<b>83,1</b>	<b>106,3</b>	<b>101,9</b>	<b>125,6</b>	<b>79,5</b>	<b>100,0</b>

\*Sistema locale del Lavoro (comuni attrattori)

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

#### Contribuenti e redditi

Spostando l'attenzione sui **redditi, il numero di contribuenti in provincia (366,4 mila) si riduce dell'1,4% nel 2014** (in relazione anche a processi migratori e calo occupazionale), rispetto ad una dinamica nazionale meno severa (-0,7%). Il riflesso sul reddito imponibile totale è per la provincia di Taranto pari ad una erosione meno marcata e pari al -0,2% (Italia +0,1%), in ragione dell'adeguamento dei contratti e pensioni, nonché di una possibile crescita dell'imponibile, legata alla rivalutazione catastale, sulla compravendita di immobili.

#### Il mercato immobiliare

A tal proposito, va specificato che **il mercato immobiliare della provincia di Taranto presenta dinamiche favorevoli nel 2015; nel dettaglio si osserva una crescita del numero di transazioni delle abitazioni residenziali pari al 4,7%**, dinamica seconda in regione solo dopo quella di Bari (+7%). La dinamica nazionale risulta pari al

+6,5%, testimoniando come il settore edilizio della provincia manifesti segnali di coerenza ciclica con l'intero Paese.

Parimenti, cresce in provincia anche l'indice di intensità del mercato immobiliare residenziale: da 1,05 del 2014 a 1,10 del 2015.

*Gli immobili ad uso economico*

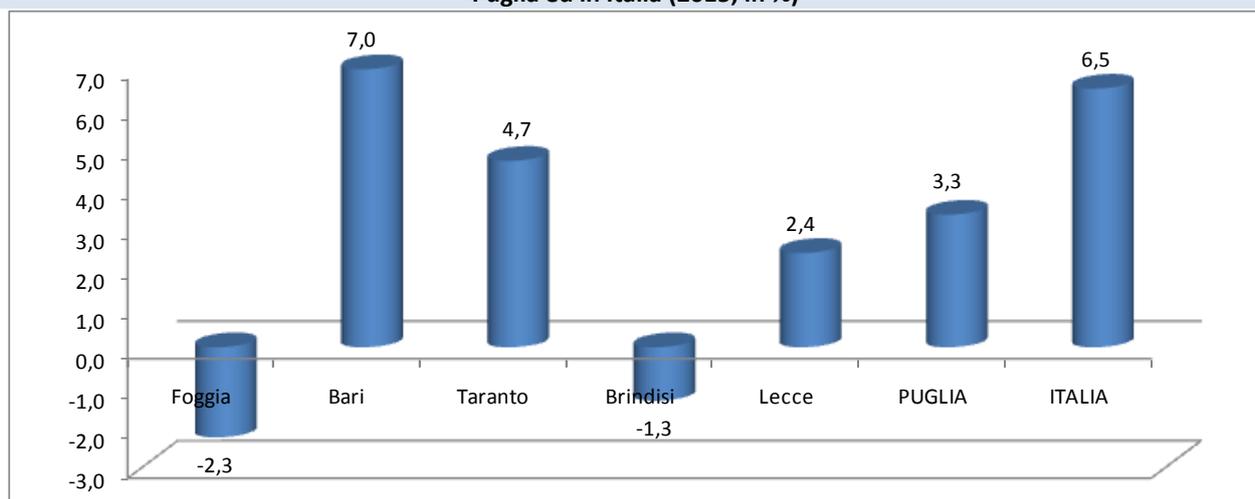
Sul versante degli immobili destinati ad attività commerciale, l'indice di intensità del mercato immobiliare della provincia di Taranto mostra valori al di sotto della media nazionale, con l'esclusione degli alberghi, il cui indicatore si attesta a **3,70 (Italia 0,78)**, in crescita rispetto al valore seppur elevato del 2014 (**2,17**). **Sebbene, i valori assoluti iniziali siano contenuti, ciò evidenzia un processo di ristrutturazione del settore.**

**Tab. 3.6 - Numero di contribuenti, reddito imponibile e reddito imponibile procapite nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2013-2014; valori assoluti in milioni di euro e procapite in numero indice; Italia = 100)**

	2013			2014			Var. 2014/2013	
	Numero di contribuenti	Reddito imponibile	Reddito imponibile procapite	Numero di contribuenti	Reddito imponibile	Reddito imponibile procapite	Numero di contribuenti	Reddito imponibile
Foggia	391.588	5.341,8	72,0	389.183	5.314,3	71,5	-0,6	-0,5
Bari	801.824	12.819,4	84,3	794.098	12.771,9	84,2	-1,0	-0,4
<b>Taranto</b>	<b>371.756</b>	<b>5.774,5</b>	<b>81,9</b>	<b>366.411</b>	<b>5.764,8</b>	<b>82,4</b>	<b>-1,4</b>	<b>-0,2</b>
Brindisi	262.218	3.777,0	76,0	258.517	3.773,3	76,4	-1,4	-0,1
Lecce	521.025	7.400,8	74,9	513.721	7.376,0	75,2	-1,4	-0,3
Barletta-A-T	229.055	3.065,0	70,6	227.353	3.055,6	70,4	-0,7	-0,3
<b>PUGLIA</b>	<b>2.577.466</b>	<b>38.178,4</b>	<b>78,1</b>	<b>2.549.283</b>	<b>38.055,8</b>	<b>78,2</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>40.989.567</b>	<b>777.118,2</b>	<b>100,0</b>	<b>40.716.548</b>	<b>777.511,8</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,1</b>

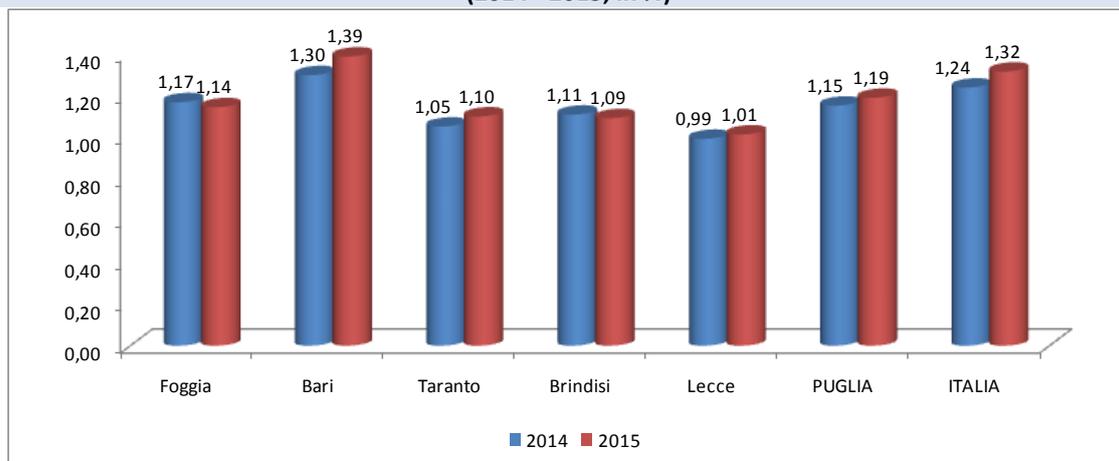
Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Ministero delle Finanze

**Graf. 3.3 – Andamento del numero di transazioni normalizzate delle abitazioni residenziali nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015; in %)**



Fonte: Osservatorio del mercato immobiliare - Agenzia delle Entrate

**Graf. 3.4 – Indice di intensità del mercato immobiliare residenziale nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014 - 2015; in %)**



Fonte: Osservatorio del mercato immobiliare - Agenzia delle Entrate

**Tab. 3.7 - Indice di intensità del mercato immobiliare degli immobili destinati ad attività commerciale per destinazione di uso (2014 - 2015)**

	Uffici	Istituti di credito	Negozi e Centri Commerciali	Alberghi	Capannoni e industrie	Magazzini	Box, Stalle e Posti Auto
<b>2015</b>							
Foggia	1,21	1,31	0,84	0,76	0,38	1,21	1,38
Bari	1,31	0,53	0,91	0,93	1,02	1,26	1,78
<b>Taranto</b>	<b>0,77</b>	<b>0,00</b>	<b>0,78</b>	<b>3,70</b>	<b>0,96</b>	<b>1,03</b>	<b>1,24</b>
Brindisi	0,79	1,15	0,73	0,70	0,50	0,95	1,09
Lecce	0,84	0,68	0,60	0,53	1,07	0,96	1,02
<b>PUGLIA</b>	<b>1,10</b>	<b>0,74</b>	<b>0,79</b>	<b>0,90</b>	<b>0,85</b>	<b>1,15</b>	<b>1,42</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1,34</b>	<b>0,89</b>	<b>0,93</b>	<b>0,78</b>	<b>1,24</b>	<b>1,12</b>	<b>1,63</b>
<b>2014</b>							
Foggia	2,11	0,00	0,88	0,43	0,67	1,21	1,57
Bari	1,64	1,64	1,05	1,17	1,20	1,19	1,96
<b>Taranto</b>	<b>0,79</b>	<b>1,98</b>	<b>0,79</b>	<b>2,17</b>	<b>0,90</b>	<b>0,98</b>	<b>1,22</b>
Brindisi	0,35	3,45	0,80	0,36	0,87	0,82	1,01
Lecce	1,26	0,00	0,60	2,09	0,85	0,83	1,07
<b>PUGLIA</b>	<b>1,46</b>	<b>1,09</b>	<b>0,87</b>	<b>1,13</b>	<b>0,98</b>	<b>1,08</b>	<b>1,52</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1,37</b>	<b>1,02</b>	<b>0,92</b>	<b>0,67</b>	<b>1,30</b>	<b>1,09</b>	<b>1,57</b>

Fonte: Osservatorio del mercato immobiliare - Agenzia delle Entrate



### 3.3.1 -L'andamento del lavoro

#### Il quadro nazionale

*Il quadro economico nazionale eredita un passato ampiamente condizionato dalla crisi economica e produttiva che ha provocato, oltre alla consistente diminuzione del numero di occupati ed alla crescita delle persone in cerca di occupazione, da un lato, una quasi costante diminuzione dei lavoratori a tempo indeterminato, soprattutto per i più giovani, e dall'altro un deciso aumento del lavoro su basi orarie ridotte, nella maggior parte dei casi con carattere di involontarietà. La fase recessiva ha dunque portato a un maggiore utilizzo delle forme di lavoro atipiche, accentuando la tendenza delle imprese a servirsi del lavoro non standard in modo da ridurre i rischi legati alle fluttuazioni dei mercati, impattando duramente sui giovani.*

*In questo contesto va inquadrato il Jobs Act, e i relativi decreti attuativi, che focalizzano l'attenzione sugli interventi in materia di flessibilità, ammortizzatori sociali e politiche attive del lavoro.*

*Con particolare riguardo al primo tipo di intervento, quello relativo alla flessibilità, le analisi condotte sui dati delle comunicazioni obbligatorie evidenziano un marcato aumento di nuovi contratti a tempo indeterminato, a fronte di una flessione marcata del lavoro parasubordinato e ad una sostanziale stabilità del lavoro a termine. In particolare, i dati mostrano che in coincidenza con gli incentivi di tipo economico (lo sgravio triennale disposto dalla legge di stabilità 2015) e di tipo normativo (il contratto a tutele crescenti, introdotto dal Jobs Act) si è verificato un netto aumento delle trasformazioni dei contratti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato<sup>9</sup>.*

#### Gli occupati

Poste queste premesse, in provincia di Taranto, il mercato del lavoro presenta segnali di dinamismo nel 2015; **gli occupati, infatti, attestandosi a fine anno a 161,8 mila, crescono di 2.700 unità, pari al +1,7% (Italia +0,8%)**. Si tratta di un risultato favorevole che interessa l'intera regione (+2,4%), con l'eccezione della provincia di Barletta – Andria – Trani, rivelando una sostanziale elasticità del sistema economico pugliese rispetto agli stimoli esterni di cui sopra. Entrando nello specifico delle componenti che alimentano tale risultato nel 2015, la base maschile evidenzia una crescita dello 0,2%, inferiore a quanto registrato dalla regione (+2%) e dal Paese nel suo complesso (+1,1%), a fronte del risultato della **componente femminile che si presenta largamente positivo, pari al +4,4%** (Italia +0,5%), corrispondente ad un incremento di donne occupate in provincia di 2,5 migliaia.

<sup>9</sup> Selezione di testi tratta da: ISFOL, 2016, L'Italia fra Jobs act ed Europa 2020. Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2015, Roma.

**Tab. 3.8 - Occupati totali nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014-2015; in migliaia ed in %)**

	2014	2015	Variazione %	Variazione in migliaia
Foggia	156,9	164,7	5,0	7,8
Bari	382,0	391,7	2,6	9,8
<b>Taranto</b>	<b>159,1</b>	<b>161,8</b>	<b>1,7</b>	<b>2,7</b>
Brindisi	116,9	120,9	3,4	3,9
Lecce	217,9	224,6	3,1	6,7
Barletta-Andria-Trani	110,8	107,5	-3,0	-3,3
<b>PUGLIA</b>	<b>1.143,7</b>	<b>1.171,3</b>	<b>2,4</b>	<b>27,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.278,9</b>	<b>22.464,8</b>	<b>0,8</b>	<b>185,8</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 3.9 - Occupati maschi nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014-2015; in migliaia ed in %)**

	2014	2015	Variazione %	Variazione in migliaia
Foggia	107,6	111,9	4,0	4,3
Bari	244,0	250,0	2,4	6,0
<b>Taranto</b>	<b>102,8</b>	<b>103,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>
Brindisi	75,9	75,7	-0,3	-0,2
Lecce	135,9	141,0	3,7	5,0
Barletta-Andria-Trani	75,9	75,6	-0,4	-0,3
<b>PUGLIA</b>	<b>742,2</b>	<b>757,1</b>	<b>2,0</b>	<b>15,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>12.945,3</b>	<b>13.084,6</b>	<b>1,1</b>	<b>139,3</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 3.10 - Occupati femmine nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014-2015; in migliaia ed in %)**

	2014	2015	Variazione %	Variazione in migliaia
Foggia	49,3	52,8	7,1	3,5
Bari	138,0	141,8	2,7	3,8
<b>Taranto</b>	<b>56,3</b>	<b>58,8</b>	<b>4,4</b>	<b>2,5</b>
Brindisi	41,0	45,2	10,2	4,2
Lecce	82,0	83,7	2,0	1,7
Barletta-Andria-Trani	34,9	31,9	-8,5	-3,0
<b>PUGLIA</b>	<b>401,5</b>	<b>414,2</b>	<b>3,1</b>	<b>12,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.333,7</b>	<b>9.380,2</b>	<b>0,5</b>	<b>46,5</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

#### L'articolazione settoriale

A livello settoriale si nota un importante peso del settore agricolo che nella provincia tarantina fornisce occupazione, a fine 2015, a 18,3 mila persone ossia l'11,3% del totale degli occupati a fronte di una media del 7,6% della Puglia e del 3,8% dell'Italia. Anche l'industria rappresenta da sempre un bacino importante nel contesto tarantino detenendo circa il 20% del totale degli occupati, valore in linea con la media Paese (20,1%) e superiore a quella regionale (14,3%). Pur tuttavia, nell'ultimo anno si registra **una non modesta riduzione degli occupati del settore industriale in provincia pari a -17,7 punti percentuali**, che risulta nettamente superiore a tutti gli altri contesti di riferimento. Al contrario il settore edile e i comparti del terziario vedono un irrobustimento della consistenza degli occupati con incrementi in provincia ben superiori rispetto alle performance registrate in Italia. Complessivamente quindi si registra, come detto, una crescita nel territorio tarantino del +1,7% superiore al +0,8% della media Paese, ma inferiore rispetto all'incremento della Puglia (+2,4%).

#### Dipendenti e indipendenti

L'occupazione nel 2015 cresce soprattutto grazie alla componente dipendente sia nel contesto tarantino che in Italia. Se si osservano,

infatti, gli andamenti delle due tipologie di lavoratori si nota come l'occupazione indipendente diminuisce passando dalle 33,1 mila del 2014 alle 32,9 del 2015 (-0,6%), mentre in Italia passa da 5,5 milioni a 5,48 milioni (-0,4%). **Al contrario gli occupati dipendenti crescono nel territorio di Taranto da 126,1 mila a 128,9 con un incremento del 2,3%.** In Italia si registra, altresì, un aumento di oltre 200 mila unità ossia 1,2 punti percentuali in più

**Tab. 3.11 - Composizione degli occupati nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia e variazione 2015/2014 (2015; in migliaia ed in %)**

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Servizi	Totale
<b>Valori assoluti in migliaia</b>						
Foggia	16,2	17,6	10,2	40,7	80,0	164,7
Bari	16,8	55,2	27,1	84,8	207,9	391,7
<b>Taranto</b>	<b>18,3</b>	<b>31,5</b>	<b>7,4</b>	<b>25,8</b>	<b>78,8</b>	<b>161,8</b>
Brindisi	12,6	17,8	7,5	33,7	49,2	120,9
Lecce	11,5	28,7	20,3	57,1	107,1	224,6
Barletta-Andria-Trani	14,1	16,9	7,3	24,3	44,8	107,5
<b>PUGLIA</b>	<b>89,4</b>	<b>167,7</b>	<b>79,9</b>	<b>266,4</b>	<b>567,8</b>	<b>1.171,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>842,8</b>	<b>4.507,3</b>	<b>1.468,3</b>	<b>4.528,2</b>	<b>11.118,1</b>	<b>22.464,8</b>
<b>Composizione %</b>						
Foggia	9,8	10,7	6,2	24,7	48,6	100,0
Bari	4,3	14,1	6,9	21,7	53,1	100,0
<b>Taranto</b>	<b>11,3</b>	<b>19,5</b>	<b>4,6</b>	<b>15,9</b>	<b>48,7</b>	<b>100,0</b>
Brindisi	10,4	14,7	6,2	27,9	40,7	100,0
Lecce	5,1	12,8	9,0	25,4	47,7	100,0
Barletta-Andria-Trani	13,1	15,7	6,8	22,6	41,7	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>7,6</b>	<b>14,3</b>	<b>6,8</b>	<b>22,7</b>	<b>48,5</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,8</b>	<b>20,1</b>	<b>6,5</b>	<b>20,2</b>	<b>49,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Variazione 2015/2014 in %</b>						
Foggia	-6,4	-8,7	-0,7	16,4	6,5	5,0
Bari	13,5	-3,2	6,6	7,3	1,0	2,6
<b>Taranto</b>	<b>-1,8</b>	<b>-17,7</b>	<b>8,9</b>	<b>4,7</b>	<b>11,4</b>	<b>1,7</b>
Brindisi	0,1	-2,0	0,8	21,6	-3,4	3,4
Lecce	18,0	-8,0	38,2	13,2	-4,3	3,1
Barletta-Andria-Trani	3,5	-12,6	1,4	3,1	-4,6	-3,0
<b>PUGLIA</b>	<b>3,2</b>	<b>-8,5</b>	<b>11,1</b>	<b>10,8</b>	<b>1,1</b>	<b>2,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,8</b>	<b>0,0</b>	<b>-1,1</b>	<b>0,7</b>	<b>1,3</b>	<b>0,8</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 3.12 - Occupati indipendenti nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014-2015; in migliaia ed in %)**

	2014	2015	Variazione %
Foggia	43,4	48,4	11,4
Bari	104,4	100,8	-3,4
<b>Taranto</b>	<b>33,1</b>	<b>32,9</b>	<b>-0,6</b>
Brindisi	28,4	28,9	1,8
Lecce	57,1	57,8	1,2
Barletta-Andria-Trani	32,0	34,2	6,9
<b>PUGLIA</b>	<b>298,4</b>	<b>303,1</b>	<b>1,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.498,7</b>	<b>5.477,1</b>	<b>-0,4</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 3.13 - Occupati dipendenti nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014-2015; in migliaia ed in %)**

	2014	2015	Variazione %	
Foggia	113,5	116,3		2,5
Bari	277,6	290,9		4,8
<b>Taranto</b>	<b>126,1</b>	<b>128,9</b>		<b>2,3</b>
Brindisi	88,5	92,0		3,9
Lecce	160,8	166,8		3,7
Barletta-Andria-Trani	78,8	73,3		-7,0
<b>PUGLIA</b>	<b>845,3</b>	<b>868,2</b>		<b>2,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>16.780,2</b>	<b>16.987,6</b>		<b>1,2</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Passando ad esaminare l'altra importante componente del mercato del lavoro, ossia quella relativa alle **persone in cerca di occupazione**, si nota come nel **2015 vi sia stata nella provincia tarantina una crescita pari ad oltre 4 punti percentuali rispetto al 2014**, valore in controtendenza rispetto alle diminuzioni registrate nel contesto pugliese (-8,3 punti percentuali) ed in quello nazionale (-6,3 punti percentuali).

*Le persone in cerca di occupazione*

Va altresì rilevato come a differenza di Taranto in tutte le altre province pugliesi si verificano cali della compagine delle persone in cerca di occupazione, con diminuzioni che vanno dai 6 punti di Bari ai 16,3 punti di Lecce.

Scomponendo il dato per genere si osserva poi come **l'incremento registrato nel territorio tarantino sia attribuibile esclusivamente alla componente maschile che in un solo anno vede passare i disoccupati da 20,4 mila a 22,9 mila ossia un aumento di 12,4 punti percentuali**. Le donne in cerca di occupazione in provincia mostrano, invece, una dinamica negativa del -6,5%, passando da 15,7 mila del 2014 a 14,7 mila del 2015.

**Tab. 3.14 - Persone in cerca di occupazione nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014-2015; in migliaia ed in %)**

	2014	2015	Variazione %	Variazione in migliaia
Foggia	46,4	41,5	-10,5	-4,9
Bari	98,1	92,2	-6,0	-5,9
<b>Taranto</b>	<b>36,1</b>	<b>37,6</b>	<b>4,2</b>	<b>1,5</b>
Brindisi	26,3	23,9	-8,9	-2,4
Lecce	75,9	63,5	-16,3	-12,4
Barletta-Andria-Trani	29,8	28,0	-6,1	-1,8
<b>PUGLIA</b>	<b>312,6</b>	<b>286,7</b>	<b>-8,3</b>	<b>-25,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3.236,0</b>	<b>3.033,3</b>	<b>-6,3</b>	<b>-202,8</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 3.15 - Maschi in cerca di occupazione nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014-2015; in migliaia ed in %)**

	2014	2015	Variazione %
Foggia	28,1	24,2	-14,1
Bari	53,3	56,0	5,1
<b>Taranto</b>	<b>20,4</b>	<b>22,9</b>	<b>12,4</b>
Brindisi	14,0	14,1	0,8
Lecce	42,0	37,1	-11,7
Barletta-Andria-Trani	17,9	16,9	-5,8
<b>PUGLIA</b>	<b>175,7</b>	<b>171,2</b>	<b>-2,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.742,0</b>	<b>1.669,4</b>	<b>-4,2</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 3.16 - Femmine in cerca di occupazione nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014-2015; in migliaia ed in %)**

	2014	2015	Variazione %
Foggia	18,3	17,4	-4,9
Bari	44,8	36,2	-19,3
<b>Taranto</b>	<b>15,7</b>	<b>14,7</b>	<b>-6,5</b>
Brindisi	12,3	9,8	-20,0
Lecce	33,9	26,4	-22,1
Barletta-Andria-Trani	11,9	11,1	-6,6
<b>PUGLIA</b>	<b>136,8</b>	<b>115,5</b>	<b>-15,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.494,0</b>	<b>1.363,8</b>	<b>-8,7</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

### 3.3.2 - I tassi del mercato del lavoro

#### Il tasso di attività

Il livello di partecipazione al mercato del lavoro è in provincia di Taranto più basso rispetto a quanto si evidenzia per gli altri territori di riferimento. Infatti, il tasso di attività, dato dal rapporto tra la popolazione attiva e la popolazione residente, è pari nel 2015 al 51,9%, inferiore alla media della Puglia (54,0%) e di quasi 12 punti percentuali inferiore rispetto alla media nazionale.

Il tasso di attività, inoltre, cresce rispetto al 2014 di 1,6 punti percentuali, incremento nettamente superiore rispetto all'andamento sostanzialmente orientato alla stabilità registrato in Puglia ed in Italia nello stesso periodo.

**Tab. 3.17- Tasso di attività (15 - 64 anni) nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2015 - 2014)**

	2014	2015
Foggia	48,4	49,4
Bari	56,8	57,3
<b>Taranto</b>	<b>50,3</b>	<b>51,9</b>
Brindisi	54,0	54,9
Lecce	56,2	55,3
Barletta-Andria-Trani	52,7	50,6
<b>PUGLIA</b>	<b>53,8</b>	<b>54,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>63,9</b>	<b>64,0</b>

Fonte: Istat

Questo ha riflessi anche sul tasso di occupazione che in provincia cresce di un punto percentuale nel 2015 ma che si situa su livelli inferiori rispetto alla media nazionale e della Puglia. Nello

*I tassi di occupazione e disoccupazione*

specifico, **il tasso di occupazione è nel contesto tarantino pari al 42,1%, di oltre 14 punti percentuali inferiore rispetto a quanto si evidenzia per l'Italia** e di 1,2 punti percentuali in meno rispetto alla media regionale.

L'insieme di questi elementi fa sì che **il tasso di disoccupazione in provincia di Taranto si attesti nel 2015 al 18,9%, registrando un incremento di 0,4 punti percentuali rispetto al 2014**, dove era pari al 18,5%. Si tratta di un valore che appare in controtendenza rispetto agli andamenti di riduzione sperimentati dalla Puglia (19,7%) e in media nazionale (11,9%).

**Particolarmente severa appare poi la situazione lavorativa dei giovani tra i 15 e i 24 anni che in provincia evidenziano un tasso di disoccupazione pari al 60,6% (oltre 6 punti percentuali di incremento in un solo anno)**, mentre in Puglia il tasso si ferma al 51,3% e in Italia al 40,3%.

**Tab. 3.18- Tasso di occupazione (15 - 64 anni) nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014 - 2015)**

	2014	2015
Foggia	37,2	39,3
Bari	45,1	46,2
<b>Taranto</b>	<b>41,1</b>	<b>42,1</b>
Brindisi	44,0	45,7
Lecce	41,6	43,0
Barletta-Andria-Trani	41,4	40,1
<b>PUGLIA</b>	<b>42,1</b>	<b>43,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>55,7</b>	<b>56,3</b>

Fonte: Istat

**Tab. 3.19- Tasso di disoccupazione (15 anni e più) nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014 - 2015)**

	2014	2015
Foggia	22,8	20,1
Bari	20,4	19,1
<b>Taranto</b>	<b>18,5</b>	<b>18,9</b>
Brindisi	18,3	16,5
Lecce	25,8	22,0
Barletta-Andria-Trani	21,2	20,7
<b>PUGLIA</b>	<b>21,5</b>	<b>19,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>12,7</b>	<b>11,9</b>

Fonte: Istat

**Tab. 3.20 - Tasso di disoccupazione (15 - 24 anni) nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014 - 2015)**

	2014	2015
Foggia	63,7	51,4
Bari	60,5	47,2
<b>Taranto</b>	<b>54,2</b>	<b>60,6</b>
Brindisi	45,4	38,8
Lecce	62,0	55,4
Barletta-Andria-Trani	53,0	56,6
<b>PUGLIA</b>	<b>58,1</b>	<b>51,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>42,7</b>	<b>40,3</b>

Fonte: Istat

In termini di genere, la disamina del tasso di disoccupazione conferma quanto già evidenziato sull'andamento delle persone in cerca di occupazione. Mentre infatti il tasso di disoccupazione

maschile segna in provincia un incremento tra il 2014 ed il 2015, stimabile in +1,6 punti percentuali (dal 16,6% al 18,2%), quello calcolato per le donne presenta, invece, una flessione di 1,8 punti percentuali attestandosi, a fine 2015, al 20% su livelli inferiori alla media pugliese.

#### *L'intensità del lavoro*

Altro elemento scelto per analizzare la situazione del mercato del lavoro tarantino è rappresentato dall'analisi degli occupati che lavorano almeno 30 ore settimanali. Questo perché i livelli occupazionali calcolati dall'Istat attraverso la rilevazione sulle forze di lavoro, presentano una sovrastima dell'ammontare complessivo di lavoratori. Infatti, l'Istat considera occupate tutte le persone con più di 15 anni che nella settimana a cui si riferisce l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita, o chi ha lavorato almeno per un'ora presso la ditta di un familiare senza essere retribuito.

La disaggregazione di questo risultato rispetto al numero di ore lavorate consente pertanto di conoscere la portata reale dell'occupazione all'interno della provincia. Nel 2015, degli occupati rilevati nella provincia di Taranto, il 71% lavora almeno 30 ore settimanali. La quota appare di circa un punto percentuale inferiore rispetto a quanto si evidenzia per la media regionale (72,0%) e leggermente inferiore di quella nazionale (71,4%).

Rispetto al 2014, dove il medesimo indicatore si attestava al 70,9%, si evidenzia una sostanziale stabilità del livello. Una dinamica che accomuna altri territori regionali, ad eccezione delle province di Lecce dove invece si registra un incremento di oltre 2 punti percentuali e di Foggia che, invece, presenta una riduzione di 1,5 punti.

Infine, la disamina dell'andamento della Cassa Integrazione Guadagni conferma come **il 2015 sia stato in generale un anno di minor criticità per i livelli produttivi e occupazionali rispetto al 2014. Lo testimonia il fatto che le ore autorizzate di CIG sono diminuite in provincia di Taranto del 23% circa, a fronte poi di riduzioni ancor più marcate per la Puglia (-25,4%) e per il Paese (-35,6%).**

**Tab. 3.21- Tasso di disoccupazione maschile (15 anni e più) nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2013 - 2014)**

	2014	2015
Foggia	20,7	17,8
Bari	17,9	18,3
<b>Taranto</b>	<b>16,6</b>	<b>18,2</b>
Brindisi	15,5	15,7
Lecce	23,6	20,8
Barletta-Andria-Trani	19,1	18,3
<b>PUGLIA</b>	<b>19,1</b>	<b>18,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>11,9</b>	<b>11,3</b>

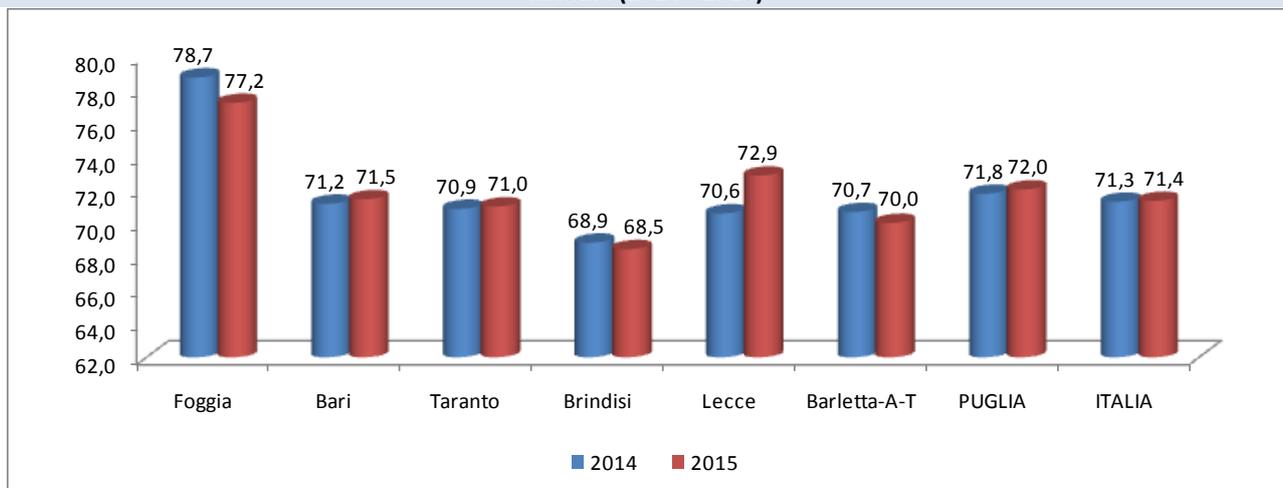
Fonte: Istat

**Tab. 3.22 - Tasso di disoccupazione femminile (15 anni e più) nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014 - 2015)**

	2014	2015
Foggia	27,0	24,7
Bari	24,5	20,3
<b>Taranto</b>	<b>21,8</b>	<b>20,0</b>
Brindisi	23,1	17,9
Lecce	29,2	24,0
Barletta-Andria-Trani	25,4	25,8
<b>PUGLIA</b>	<b>25,4</b>	<b>21,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>13,8</b>	<b>12,7</b>

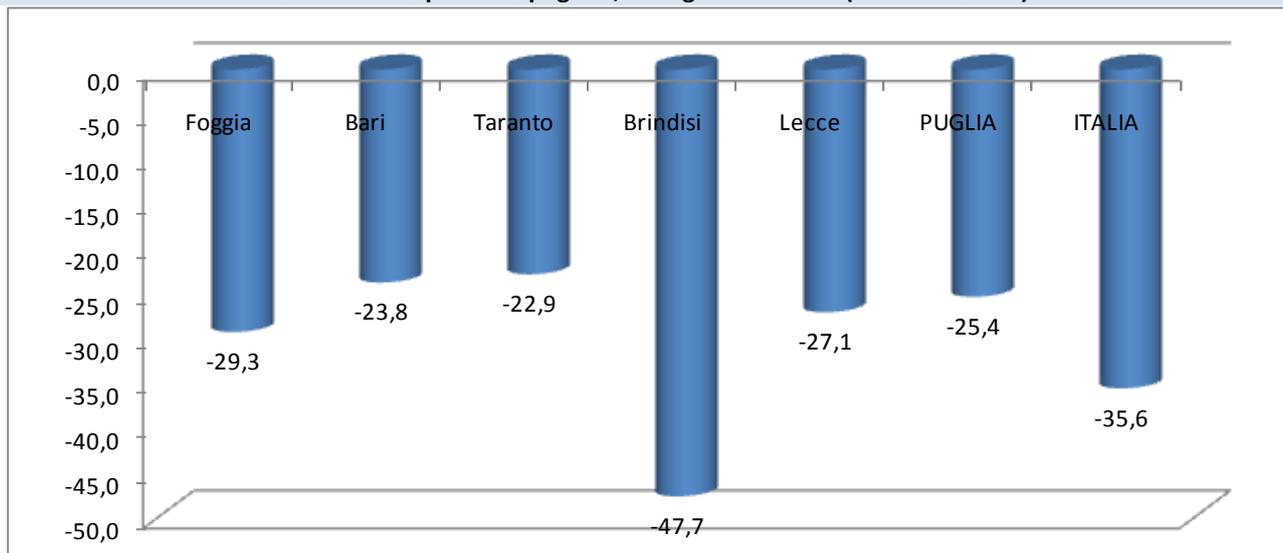
Fonte: Istat

**Graf. 3.5 – Quota di occupati che lavorano almeno 30 ore settimanali sul totale nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014 - 2015)**



Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

**Graf. 3.6 - Andamento delle ore di Cassa Integrazione Guadagni erogate (complesso degli interventi e totale settori) nel 2015 nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia (variazione in %)**



Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Inps

## FOCUS

### IL TAVOLO ISTITUZIONALE PERMANENTE PER LO SVILUPPO DELL'AREA DI TARANTO E IL CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO

Il decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1 convertito con modificazioni dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, ha previsto che l'attuazione degli interventi funzionali a risolvere le situazioni di criticità ambientale, socio-economica e di riqualificazione urbana della città e dell'area di Taranto, sia disciplinata da uno specifico **Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS)**, prevedendo altresì la costituzione di un **Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto (TIP)** presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Fanno parte del TIP, oltre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per lo sviluppo economico, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero della difesa, il Commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, il Commissario straordinario del Porto di Taranto e Autorità portuale, la Regione Puglia, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto, il Comune di Statte, il Comune di Crispiano, il Comune di Massafra, il Comune di Montemesola, la Camera di commercio di Taranto, l'Agenzia nazionale per l'attrazione e lo sviluppo d'impresa s.p.a. (Invitalia).

La Camera di commercio di Taranto ha attivamente partecipato nel corso del 2015 ai lavori di elaborazione del CIS, altresì proponendo l'inserimento di specifiche clausole per la tutela e la crescita dell'economia reale pienamente accolte dal Tavolo:

#### **Art. 8 - (Coperture finanziarie)**

*3. Al fine di favorire il supporto alle attività del sistema economico-produttivo il TIP potrà definire **specifiche misure agevolative** per la cui copertura finanziaria saranno assegnate risorse ulteriori a quelle individuate al comma 1.*

#### **Art. 9 - (Misure specifiche per la coesione sociale e lo sviluppo economico-produttivo locale)**

*1. Fermo restando quanto disposto dall'art. 6, comma 4 bis, della Legge 4 marzo 2015, n. 20, al fine di ridurre gli effetti occupazionali negativi che insistono sull'intera provincia di Taranto, le altre Amministrazioni responsabili dell'attuazione del Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 2, si impegnano a favorire, prioritariamente, l'impiego di lavoratori provenienti dal predetto bacino di crisi ("**clausola sociale**").*

*2. Al fine di favorire le ricadute economiche e sociali attese dal presente Contratto, le Amministrazioni responsabili dell'attuazione del Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 2, si impegnano a introdurre **modalità di coinvolgimento delle imprese residenti nella regione e nei territori nei quali sono localizzati gli investimenti, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese, ai sensi dell'art.13 della legge 11 novembre 2011, n.180.***

**Il CIS è stato sottoscritto nel dicembre 2015.**

**Con delibera n. 100 del 23 dicembre 2015** il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha messo in salvaguardia le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007-2013 e assegnato risorse FSC 2014-2020, con riferimento agli interventi previsti dal Contratto. In particolare, il CIPE ha assegnato l'importo di 38,693 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2014-2020, per la realizzazione del Piano stralcio di interventi di immediata attivazione per l'Area di Taranto, di cui:

- euro 37,193 milioni per la realizzazione del progetto "Interventi di recupero infrastrutturale e adeguamento impianti Arsenale Militare" a titolarità del Ministero della difesa;
- euro 1,5 milioni per la realizzazione, a titolarità di INVITALIA spa, del concorso di idee finalizzato alla definizione della strategia di sviluppo per la Città Vecchia di Taranto; per la realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato a verificare le opzioni di valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale militare marittimo di Taranto, nonché per la realizzazione di azioni volte ad accelerare la predisposizione dei successivi livelli di progettazione funzionali all'avvio degli interventi.

**Il Concorso internazionale di idee #OpenTaranto è stato recentemente bandito da Invitalia e scadrà il 20 luglio 2016.**

Inoltre, per gli interventi finanziati con le risorse FSC 2007- 2013 già assegnate dal CIPE con le delibere n. 62/2011, n. 87/2012 e n. 92/2012 alla **Regione Puglia**, per un importo complessivo di **268,5 milioni di euro**, inseriti nel CIS, in considerazione della peculiare situazione dell'area, il Comitato ha previsto che le obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendano assunte all'atto della stipula del Contratto e le citate risorse non siano assoggettate alle scadenze e alle relative sanzioni previste dalla delibera di questo Comitato n. 21/2014. **In tal modo il CIPE ne ha assicurato la salvaguardia.**

***Nella pagina che segue i prospetti riassuntivi degli allegati al CIS, con l'indicazione della data di finanziamento degli interventi:***

**1.INTERVENTI CON COPERTURA FINANZIARIA DA ACCELERARE** (ovvero interventi immediatamente cantierabili o già in corso di realizzazione, per i quali sono individuate soluzioni utili a favorirne l'accelerazione);

**2.INTERVENTI CON COPERTURA FINANZIARIA DA AVVIARE E/O FINALIZZARE** (per i quali è necessario avviare o completare l'iter progettuale e l'espletamento delle relative procedure di gara):

ALLEGATI 1 E 2 - RIEPILOGO INTERVENTI										
COD.	TITOLO INTERVENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE/ SOGGETTO ATTUATORE	STAZIONE APPALTANTE	COSTO COMPLESSIVO	COSTO REALIZZATO	COPERTURA FINANZIARIA DISPONIBILE	Fabbisogno finanziario da individuare	FONTE E DATA DEL FINANZIAMENTO	STATO DI AVANZAMENTO INTERVENTO AL MOMENTO DELLA SOTTOSCRIZIONE DEL CIS	STATO DI AVANZAMENTO DA CONSEGUIRE CON IL CIS
1.1	Riqualificazione e adeguamento termico-impiantistico della scuola "G. Deledda" sita alla via G. Deledda 65/B - Quartiere Tamburi	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto	Comune di Taranto	€ 2.251.270,00	€ 171.814,57	€ 2.251.270,00	€ 0,00	Decreto del Segretario Generale del MATTM del 10/10/ 2012	Contratto d'appalto stipulato in 28 Maggio 2015 – Lavori iniziati il 10 Luglio 2015.	Collaudo al 30/03/2016
1.2	Riqualificazione e adeguamento termico-impiantistico della scuola "U. De Carolis", al Quartiere Tamburi	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto	Comune di Taranto	€ 1.657.089,00	€ 2.694,37	€ 1.657.089,00	€ 0,00	Decreto del Segretario Generale del MATTM del 10/10/ 2012	Contratto d'appalto stipulato in Agosto 2015	Collaudo al 30/03/2016
1.3	Riqualificazione e adeguamento termico-impiantistico della scuola "Gabelli", al Quartiere Tamburi	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto	Comune di Taranto	€ 855.137,50	€ 2.694,37	€ 855.137,50	€ 0,00	Decreto del Segretario Generale del MATTM del 10/10/ 2012	Contratto d'appalto stipulato in Agosto 2015	Collaudo al 30/03/2016
1.4	Riqualificazione e adeguamento termico-impiantistico della scuola "E. Giusti", al Quartiere Tamburi.	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto	Comune di Taranto	€ 1.295.647,50	€ 2.694,37	€ 1.295.647,50	€ 0,00	Decreto del Segretario Generale del MATTM del 10/10/ 2012	Contratto d'appalto stipulato in Agosto 2015	Collaudo al 30/03/2016
1.5	Riqualificazione e adeguamento termico-impiantistico della scuola "G. B. Vico", via ss. Angeli custodi al Quartiere Tamburi	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto	Comune di Taranto	€ 2.073.289,75	€ 2.694,37	€ 2.073.289,75	€ 0,00	Decreto del Segretario Generale del MATTM del 10/10/ 2012	Contratto d'appalto stipulato in Agosto 2015	Collaudo al 30/03/2016

COD.	TITOLO INTERVENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE/ SOGGETTO ATTUATORE	STAZIONE APPALTANTE	COSTO COMPLESSIVO	COSTO REALIZZATO	COPERTURA FINANZIARIA DISPONIBILE	Fabbisogno finanziario da individuare	FONTE E DATA DEL FINANZIAMENTO	STATO DI AVANZAMENTO INTERVENTO AL MOMENTO DELLA SOTTOSCRIZIONE DEL CIS	STATO DI AVANZAMENTO DA CONSEGUIRE CON IL CIS
2.1	Messa in sicurezza terreni e falda aree industriali Comune di Statte: completamento della caratterizzazione, progettazione e realizzazione intervento. Bonifica ambientale con misure di sicurezza della falda profonda della zona PIP di Statte.	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto	Comune di Statte	€ 40.000.000,00  Sub int. 1 e 2)  Caratterizzazione e Messa in sicurezza permanente: € 34.000.000,00 3) Messa in sicurezza di emergenza: € 3.000.000,00	€ 70.136,69	€ 37.000.000,00	€ 3.000.000,00	Delibera Cipe 87/12 (Regione Puglia FAS 2007-2013)	1) Caratterizzazione: completata  2) Messa in sicurezza permanente: progetto preliminare  3) Messa in sicurezza di emergenza: progetto preliminare	2) Messa in sicurezza permanente: Collaudo al 30 giugno 2019  3) Messa in sicurezza di emergenza: Collaudo al 30 settembre 2017
2.2	Messa in sicurezza e gestione dei rifiuti radioattivi in deposito nell'area ex Cemerad ricadente nel Comune di Statte	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto	Da definire	€ 10.000.000,00	€ 0,00	€ 10.000.000,00	€ 0,00	Dlgs 1/15 così come modificato con Legge 20/2015 art.3, comma 5bis	Idea Progetto	collaudo al 30 giugno 2017
2.3	Caratterizzazione, analisi di rischio e bonifica aree non pavimentate cimitero	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto	Comune di Taranto	€ 6.000.000,00	€ 23.630,25	€ 6.000.000,00	€ 0,00	Decreto del Direttore Generale del MATTM prot.n. 3984/TRI/DI/G/SP	Studio di Fattibilità Caratterizzazione e Analisi del rischio completate	collaudo al 30 giugno 2017
2.4	Caratterizzazione, Analisi di Rischio e Bonifica Aree averde delle Scuole Deledda,	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto	Comune di Taranto	€ 2.000.000,00	€ 7.876,75	€ 2.000.000,00	€ 0,00	Decreto del Direttore Generale del MATTM prot.n. 3984/TRI/DI/G/SP	Studio di Fattibilità Caratterizzazione e Analisi del rischio completate	collaudo al 30 giugno 2017
2.5	Interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione del bacino del MAR Piccolo-I Seno di Taranto e delle aree ad esso prospicienti	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di	€ 74.500.000,00	€ 12.835,89	€ 21.000.000,00	€ 53.500.000,00	Delibera Cipe 87/12 (Regione Puglia FAS 2007-2013)	Studio di Fattibilità	collaudo al 31 dicembre 2018
<b>TOTALE</b>				€ 140.632.433,75	€ 297.071,63	€ 84.132.433,75	€ 56.500.000,00			

COD.	TITOLO INTERVENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE/ SOGGETTO ATTUATORE	STAZIONE APPALTANTE	COSTO COMPLESSIVO	COSTO REALIZZATO	COPERTURA FINANZIARIA DISPONIBILE	Fabbisogno finanziario da individuare	FONTE E DATA DEL FINANZIAMENTO	STATO DI AVANZAMENTO INTERVENTO AL MOMENTO DELLA SOTTOSCRIZIONE DEL CIS	STATO DI AVANZAMENTO DA CONSEGUIRE CON IL CIS
1.6	Riqualificazione del molo Polisettoriale del Porto di Taranto – Ammodernamento della banchina di ormeggio	Autorità Portuale del Porto di Taranto e Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto	Autorità Portuale del Porto di Taranto	€ 75.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 75.000.000,00	€ 0,00	€35.000.000,00 (Regione Puglia FSC Delibera CIPE 92/ 2012 €40. 000.000,00 (Fondi propri Autorità Portuale del Porto di Taranto)	Lavori in corso di realizzazione	Collaudo al 30/03/2017
1.7	Intervento per il dragaggio di 2,3 Mm <sup>3</sup> di sedimenti in area Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto	Autorità Portuale del Porto di Taranto e Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto	Autorità Portuale del Porto di Taranto	€ 83.000.000,00	€ 47.000.000,00	€ 83.000.000,00	€ 0,00	€ 7.674.000,00 (MATM – DM 468/2001*) € 17.167.143,00 (Regione Puglia FSC Delibera CIPE n. 87/ 2012 € 40. 158.587,00 (Fondi propri APT + PON reti e mobilità 2007/ 2013 € 18.000.000,00 (Fondi propri APT	In corso di realizzazione le indagini propedeutiche alla progettazione esecutiva	Collaudo al 30/03/2017
1.8	Piastra Logistica integrata nodo infrastrutturale Porto di Taranto	Autorità Portuale di Taranto	Autorità Portuale di Taranto	€ 219.144.000,00	€ 69.179.124,46	€ 219.144.000,00	€ 0,00	Fondi MIT - Delibera CIPE n. 74/2003; Delibera CIPE n. 104/2010. Fondi propri APT. Fondi propri Concessionario	Lavori in corso di realizzazione	collaudo al 31 dicembre 2018
2.6	Riqualificazione del molo polisettoriale - nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto - tratto di ponente	Autorità Portuale del Porto di Taranto e Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto	Autorità Portuale del Porto di Taranto	€ 14.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 14.000.000,00 Richiesto finanziamento a valere sul Pon Reti e Mobilità	Risorse dell'Autorità Portuale	Progetto definitivo	collaudo al 30 giugno 2017
<b>TOTALE</b>				<b>€ 391.144.000,00</b>	<b>€ 118.179.124,46</b>	<b>€ 377.144.000,00</b>	<b>€ 14.000.000,00</b>			

COD.	TITOLO INTERVENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE/ SOGGETTO ATTUATORE	STAZIONE APPALTANTE	COSTO COMPLESSIVO	COSTO REALIZZATO	COPERTURA FINANZIARIA DISPONIBILE	Fabbisogno finanziario da individuare	FONTE E DATA DEL FINANZIAMENTO	STATO DI AVANZAMENTO INTERVENTO AL MOMENTO DELLA SOTTOSCRIZIONE DEL CIS	STATO DI AVANZAMENTO DA CONSEGUIRE CON IL CIS
1.9	Lavori di restauro Ex-Convento S. Antonio	PdC-AdG POIN Attrattori Culturali, naturali e turismo 2007- 2013	Segretariato Regionale MIBACT della Puglia	€ 5.062.750,57	€ 655.000,00	€ 5.062.750,57	€ 0,00	MIBACT- POIn Attrattori Culturali, naturali e turismo 2007- 2013	Lavori in corso di realizzazione	collaudo al 30 giugno 2016
1.10	Lavori di restauro e valorizzazione Compendio Santa Maria della Giustizia	MIBACT-Responsabile dell'attuazione del PAC 2007- 2013	Segretariato Regionale MIBACT della Puglia	€ 2.700.000,00	€ 0,00	€ 2.700.000,00	€ 0,00	MIBACT- Piano Azione Coesione- PAC 2007- 2013	Progetto definitivo	collaudo al 31 dicembre 2016
<b>TOTALE</b>				<b>€ 7.762.750,57</b>	<b>€ 655.000,00</b>	<b>€ 7.762.750,57</b>	<b>€ 0,00</b>			
2.7	Realizzazione del Nuovo Ospedale "S. Cataldo" di Taranto	Regione Puglia/ASL Regionale	Commissario Straordinario ASL Puglia	€ 207.500.000,00	€ 0,00	€ 207.500.000,00	€ 0,00	€ 57.500,00 (Risorse Regionali) €150.000.000,00 (FSC2007- 2013)	Progetto preliminare	Collaudo al 30 giugno 2022
2.8	Nuova sede regionale distaccata di Taranto	Regione Puglia	Regione Puglia	€ 7.000.000,00	€ 0,00	€ 7.000.000,00	€ 0,00	Bilancio Regionale 2014	n.d.	da definire
2.9	Completamento del progetto dell'utilizzo industriale (ILVA) delle acque reflue di Taranto per uso potabile ed irriguo	Regione Puglia/Acquedotto Pugliese	Acquedotto Pugliese	€ 14.000.000,00	€ 0,00	€ 14.000.000,00	€ 0,00	Decreto c.d. Emergenza idrica n. 16 del 22.06.2004 - OPCM 3536/2006	n.d.	da definire
2.10	Caratterizzazione area vasta aree esterne al SIN di Taranto-Statte I e II stralcio	Regione Puglia/Comune di Statte	Comune di Statte	€ 3.656.516,67 1)Caratterizzazione I Stralcio € 1.156.516,67 2)Caratterizzazione II Stralcio € 2.500.000,00	€ 1.156.516,67	€ 1.156.516,67	€ 2.500.000,00	POR Puglia FESR Misura 2.5.4 2007- 2013	1) Caratterizzazione I Stralcio: completata 2)Caratterizzazione II Stralcio: da avviare	Completamento della Caratterizzazione
<b>TOTALE</b>				<b>€ 232.156.516,67</b>	<b>€ 1.156.516,67</b>	<b>€ 229.656.516,67</b>	<b>€ 2.500.000,00</b>			

COD.	TITOLO INTERVENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE/ SOGGETTO ATTUATORE	STAZIONE APPALTANTE	COSTO COMPLESSIVO	COSTO REALIZZATO	COPERTURA FINANZIARIA DISPONIBILE	Fabbisogno finanziario da individuare	FONTE E DATA DEL FINANZIAMENTO	STATO DI AVANZAMENTO INTERVENTO AL MOMENTO DELLA SOTTOSCRIZIONE DEL CIS	STATO DI AVANZAMENTO DA CONSEGUIRE CON IL CIS
2.11	Bonifica aree Foresta Urbana - Quartiere Tamburi	Comune di Taranto		€ 1.954.054,40	€ 0,00	€ 1.954.054,40	€ 0,00	PAC - Piano Città – MIT	Progetto esecutivo	Da definire
2.12	Foresta Urbana - Quartiere Tamburi	Comune di Taranto		€ 6.850.945,60	€ 0,00	€ 6.850.945,60	€ 0,00	PAC - Piano Città – MIT	Progetto definitivo (da aggiornare)	Da definire
2.13	Housing Sociale per la costruzione di 154 alloggi ERP - Quartiere Tamburi	Comune di Taranto		€ 15.195.000,00	€ 0,00	€ 15.195.000,00	€ 0,00	PAC - Piano Città – MIT	Progetto definitivo (da aggiornare)	Da definire
2.14	Intervento di recupero Palazzo Carducci	Comune di Taranto		€ 3.037.292,62	€ 0,00	€ 2.118.917,50	€ 918.375,12	POR PUGLIA 2007-2013	Progetto preliminare	Da definire
2.15	Intervento di recupero Palazzo Troilo	Comune di Taranto		€ 3.631.475,50	€ 0,00	€ 3.631.475,50	€ 0,00	POR PUGLIA 2007-2013	Progetto preliminare	Da definire
2.16	Intervento di recupero edificio in Via Garibaldi	Comune di Taranto		€ 2.084.970,00	€ 0,00	€ 2.084.970,00	€ 0,00	POR PUGLIA 2007-2013	Progetto preliminare (in fase di approvazione)	Da definire
2.17	Edilizia residenziale	Comune di Taranto		€ 20.000.000,00	€ 0,00	€ 20.000.000,00	€ 0,00	Del. Cipe 92/ 2012 D.G.R. 169/2014	Idea progetto	Da definire
2.18	Attività di accompagnamento e monitoraggio edilizia abitativa	Comune di Taranto	Comune di Taranto	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 0,00	Del. Cipe 92/ 2012 D.G.R. 169/2014	Idea progetto	Da definire
2.19	Rigenerazione Urbana - Quartiere Tamburi	Comune di Taranto		€ 46.000.000,00	€ 0,00	€ 46.000.000,00	€ 0,00	Del. Cipe 92/ 2012 D.G.R. 169/2014-	Progetto preliminare (da aggiornare)	Da definire
<b>TOTALE</b>				€ 99.253.738,12	€ 0,00	€ 98.335.363,00	€ 918.375,12			
<b>TOTALE GENERALE</b>				€ 870.949.439,11	€ 120.287.712,76	€ 797.031.063,99	€ 73.918.375,12			

## FOCUS

### ACCORDO DI PROGRAMMA

**(D.L. n.129/2012 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 4 ottobre 2012, n. 171)**

Nel corso delle riunioni del Tavolo Istituzionale Permanente per l'area di Taranto (legge n.20/2015), la Camera di commercio di Taranto ha più volte evidenziato la necessità di rafforzare il Contratto istituzionale di sviluppo quale strumento di vera crescita del sistema socio – economico locale. Tanto, in generale, attraverso la definizione di specifiche misure agevolative finalizzate a favorire il supporto alle attività del sistema economico – produttivo (istanza recepita dal TIP all'art.8, comma 3 del CIS); e, in particolare, attraverso l'insediamento di uno specifico tavolo di lavoro che riconsiderasse le previsioni del **D.L. n.129/2012 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 4 ottobre 2012, n. 171, con il quale l'area industriale di Taranto è stata riconosciuta quale "area in situazione di crisi industriale complessa", ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.**

È utile ricordare che il **26 luglio 2012** è stato sottoscritto dai Ministeri dell'Ambiente, dei Trasporti, dello Sviluppo Economico, della Coesione Territoriale, e da Regione Puglia, Comune di Taranto, Commissario straordinario del Porto di Taranto un "Protocollo d'intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto" finalizzato anche alla stipula di appositi Accordi di Programma in relazione al livello della crisi industriale dell'area tarantina. Il Protocollo prevedeva, fra l'altro, interventi per il rilancio e la riqualificazione industriale per 30 milioni di euro (di fonte PON Ricerca e competitività asse II) volti al sostegno della realizzazione di investimenti produttivi (insediamento/innovazione), nonché 60 milioni di euro, da rinvenire in successivi provvedimenti, per l'attuazione del Progetto Speciale Città di Taranto Smart Area. La gestione unitaria degli interventi era affidata alla Regione Puglia, coordinatore della Cabina di Regia con il supporto tecnico di Puglia Sviluppo.

Sul sito: <http://www.commissariodelegatoemergenzena.it/taranto/> sono consultabili gli esiti di tale attività che, tuttavia, sembra non aver riguardato l'avvio dell'iter necessario alla stipula dell'Accordo di programma.

Trascorsi circa quattro anni dalla sottoscrizione del Protocollo di luglio 2012, la previsione di sostegno agli investimenti produttivi attraverso l'attuazione dello strumento programmatico ivi indicato non dovrebbe essere ulteriormente procrastinata. In altre aree del Paese con caratteristiche simili a quella di Taranto (si veda, a solo titolo di esempio, l'impegno congiunto di MISE, Invitalia, Regione ed altre amministrazioni per l'analoga problematica del sistema locale del lavoro di Piombino) l'Accordo di programma è già in fase avanzata di realizzazione.

A partire da tali considerazioni e con l'occasione dell'attivazione del TIP, l'Ente camerale, anche con Confindustria e le Organizzazioni Sindacali della provincia di Taranto, **ha fortemente sollecitato il Governo e la Struttura di missione APT a discutere delle misure attuabili nell'area tarantina quale area di crisi industriale complessa** (D.L. n.129/2012), con riferimento particolare alla necessità di rinvenire nuovamente i 30 milioni di euro per investimenti produttivi e di individuare le fonti di finanziamento per i 60 milioni da destinare alla Smart Area di cui all'Accordo di luglio 2012. Nel corso di una prima riunione, svoltasi il **12/10/2015**, il Ministero dello Sviluppo economico ha prontamente assicurato il reperimento delle somme necessarie al rilancio ed alla riqualificazione industriale dell'area attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Programma. Sul sito di Invitalia, infatti, l'avvio dell'iter è debitamente segnalato. Detti fondi saranno concretamente attivabili solo in presenza della necessaria deliberazione regionale di cofinanziamento del progetto di riconversione e riqualificazione.

Con Decreto del 4 marzo 2016 il Ministero dello Sviluppo economico ha nominato i componenti del Gruppo di coordinamento e controllo per la definizione e attuazione del Progetto di riconversione e riqualificazione (PRRI) dell'area di crisi industriale complessa di Taranto, progetto che ai sensi della normativa vigente è affidato ad INVITALIA.

**Ad oggi, il Gruppo si è riunito una sola volta, il 5 aprile 2016.**

## LA CAMERA DI COMMERCIO DI TARANTO È SOCIAL

*Like&follow us on*



**#GdE2016 #Taranto**

*Subscribe to our new official blog [www.noicamera.com](http://www.noicamera.com)*

**NOI CAMERA**



Il blog ufficiale della Camera di commercio di Taranto

*Official website: [www.camcomtaranto.gov.it](http://www.camcomtaranto.gov.it)*